Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

94

55 c) La giovine di cui sopra testè con grande serietà, che allo-
sero nelle rispettive loro case la signora angelica giun-
ta la decidere il Governo, dicendo che il ventre era
assai grosso. (ciò imminente al parto)
ad il testimonio signor Loren-
zo Di Rossi disse d'averla ogli pure veduta allora col
ventre più grosso del solito, senza però determinare.
(fol. 73. 75. 76:)

3) che la giovine due testi asserirono che in settem-
bre dello stesso anno in cui seguì il matrimonio tra il
Leonardelli d'angelica, questa disse alla buona mi figli.
maschio (che una di esse vicinesse anche per l'ido-
tio Giovanni), ma il testimonio Panagioti andonopulo
intrinseco che alla fine di Dicembre, cred'egli dopo la
festa di San Basilio o di Natale, incontrandosi per istra-
da col Leonardelli, gli disse che la signora angelica
era partorito, onde egli andò a felicitar-
la trovandola a letto puerperia. (fol. 73. 74:)

4) che un ultimo testimonio in fine il signor Do-
menico Bisse di essere stato li 15. agosto richiesto dalla
Madre a chiamare il sacerdote Schinas, che benedì
le clandestine nozze, e che da lui seppe come era stato
di ciò incaricato dai contraenti, i quali gli dissero che
da lui dipendeva che i progetti restassero celati.

vedi — fol.

35. che cessata la madre di il Leonardelli - Eseguirsi
in conseguenza dei fatti del 1807: Richiedendo che
quanto

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Comodo proponimento il negativo, ed ingiusto non solo ma
anche ingiuriosa verso il Real rappresentante, e coraggiosa-
mente niegare o scemare fede al testimonio per la sola
ragione che non ha favorito la parte che la propose, giac-
che sul risultato di getteja decidere sulla fede che può me-
ritare un testimonio d'altra parte meritevole di conside-
razione, e di fede.

Or se i giustificativi documenti del Conte Alberto non sono
di alcun valore in questa causa di stato per le risultanze
dei testimonj anche generali avrebbero potuto prodursi non
in oppositi della prova esistente, ed in supplemento, ma
contro di essi si è voluto che non possono in modo veruno
avvertire il convincimento della ragion Angelica in
vita del Conte Nicolò la paternità a cui aspira l'avere
sarà non di che un proponimento fondo infondato, giu-
to osservabile per risultati di quali mira, nè può opera
opposto della prossima somiglianza, e dai supposti rico-
noscimenti del Signor Dionisio Salamone — In quanto alla
somiglianza si è rimarcato che nessuno dei moderni
Scrittori, nè le attuali Legislazioni di Europa danno valore
a questo argomento, sapendo che secondo i varcati Giudici
quel l'adversario si è volto ad fare aliquam suspitionem

di già si è detto che la pretesa somiglianza avrebbero
potuto essere giustificate, ma giammai come ogni altro fatto che cade
sotto i sensi onde il Giudice potesse audita parte calcolare
il valore della rassomiglianza, e la somiglianza della prova, non
parlando di somiglianze in disputa si può invitare i
Giudici a fare da testimonj, e la Giudici di un tempo
non ignorando

non ignorando questa cosa ispezione giudiziale di fatto, ma
una prova viva, da un Giudizio ragionale che deve giudicare
come deve giudicare ogni fatto che si voglia stabilire con
antecedente subbiettiva si intende di fondare una decisione
E così fondamentale detto che queste prove e somiglianze non
esistono, e che intanto tra Dionisio, e Demetrio vi ha un
qualche rapporto con Giovanni come ve ne ha con la
femmina sua sorella la terza tra i figli del supposto Leonardo
nobile che tutti essi quattro hanno chi più chi meno un tipo
materno che sempre somiglianze esistono sempre non
consegue di là la causa della somiglianza, e dissomiglianze,
e potendo anzi dire come taluni credono che a ciò si
risalga l'immaginazione della Donna che concepisce, giac-
che prove non somministrano argomento per dare giudizio
nelle difficili questioni di stato.

In quanto poi ai trattenimenti di Dionisio verso Giovanni
che anzi è per sempre sua fratello uterino, prima di
tutto si è rimarcato che non furono sviluppi per lui, ma
che Dionisio fu lungamente ignorato per tutta la fa-
miglia come la provano le voci latrate della madre
della sorella, di giardiere, che la chiamavano bastarde
re, e madre e che pure fatti con callezzi così ingra-
tamente retribuirono i benefizi giudiziali per vivo assi-
stendo nella pubblica discussione e servendo il pretendente
Dante che pure si anche vendo la pretesa per la
sua fratello uterino, il quale egli dovrebbe essere l'ul-
timo uomo per prestare assistenza, mentre a non altro
oggetto che a disonorare, e spogliare il fratello, e

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

possesso di stato, in cui la legge la presumeva, escludendo calunniosamente (giacchè ciò assomiglia a violenza ogni giudiziaria contro impotente) della famiglia presuntiva a cui apparteneva per istituzione della legge, disingannò avvisi autorevolmente e ristabilì le sue costanze: laonde tutto ciò viziava non solo gli atti presenti, e rendeva immutabile qualunque atto posteriore pregiudiziale al fatto relativamente allo stato e filiazione sua, in cui uno qualunque degli interessati provvedesse parte, ma li convince ancora della prima conoscenza che avevano circa il suo concepimento in vita ancora del prossimo Padre Co: Salamone.

C) Poichè era un'atto in cui l'adizione ingiustificata del Co: Roberto, contraddittoria a suoi precedenti fatti, e riconoscimenti, è stata compra con un vantaggio sopraviene aguanto avrebbe conseguito in concorrenza col postumo e cogli altri eredi, a meno che non si supponga che cosiffatte precauzioni per la salute del feto non le abbiano determinate. Un fatto di cui vedi (§ 39: 2) che in concorso col primo avrebbe avuto approssimativamente Zecchini 21000:, e coi secondi Zecchini 22000: E coll'accordo privò congiunti 16000:, e immobile altri 1000: valore approssimativo del privilegio di accettare in tutto

tutto Zecchini 26000:—

D) Perchè il sagrifizio fatto dai commissarj di 1/8: secondo i calcoli degli avversarj della credità patrimonio non poteva provenire dal bisogno di assicurare la fortuna dei pupilli nella causa già pendente circa la capacità loro di succedere per testamento, dappoichè questi era esplicitamente favorita dalla D: 21: Maggio 1617: della statuto dell'autorità di Giureconsulti Veneti (Tomo I: 2: pg. 231:) dalla giurisprudenza di varj Giudizj e dal consenso dei migliori avvocati del Foro forse (§ 15: a) i quali dichiaravano di non avere nemmeno da presentarsi a sostenere la parte avversaria, checchè ne dia del semplice Public del Signor Stamo Calichio posto (che non ebbe mai fama di Giureconsulto) fondato sopra i possibili clamori della parte avversaria, ma che però gli restavano lusinghiere speranze di un giudizio favorevole (§ 26: a) onde un motivo più urgente doveva determinare un tale sagrifizio, e questo consisteva nella temuta sopravvivenza di un postumo legittimo [illegible] produrre anche l'estinzione [illegible] così tanto sagrifizio, se certo non erano che il concepimento del feto avesse avuto luogo in vita

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

di dar parola con chi che siasi
e mi protesto con tutta la stima

Cefft.a li 17 Luglio 1807 S. V.

Un.e Dev.i

Pietro Coidan

Lettera del Co: Anastasio Flamburiari al Co: Roberto Salomon

Nob: Sig: Conte

Ho ricevute tutte le sue lettere fatte conoscere furono dalli differensori

differensori i quali in piu congressi
disaminano l'opinione delli Avvocati
Zacinti e le autorita sulle quali
appoggiano. Nulla valse a rimover-
li punto dalla loro ferma opinione
alla quale io pure accordo le au-
torita passate non sono dei tempi
correnti. non hanno mai influito
come a lo porta l'esempio gior-
naliero: meno influiranno nel caso
suo diretto a fissare massima a prin-
cipj opposti a quelli finora ricevuti
ed a portare [illegible] e spogli in
Famiglie[illegible] [illegible] honoriano
possesi e proprieta [illegible] mi persuadero
giammai

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Primo: che già terminato, e deciso che il Petizionario era il figlio legittimo postumo del gm Co: Nicolò Salamon procreato colla vigente congiunta nichi, come fatti, e da documenti indubij constà, e ciò col taglio e cucitura della pleamare di undicitata fede di Battesimo, che sembra segnato nel 10: Febbrajo 1808: e segnata anche in se stessa e per lo suo contesto a dar venir meno; Rivista dunque del Petizionario, e col taglio e rescindo di ogni altra detta, e cucita dichiarazione di qualsiasi natura essa già contenuta nelle suddette carte di sopra ricevute, e della legge del 14: agosto 1807: rendevano a vicendamento di legge, e a cautelazione totale che potesse per avventura vegnarsi avere un effetto contrario alla presente restituzione, per quanto stà in Rivista, e col comparato di tutti indubij tavi addotti e costituiti —

Secondo: che mentre per la retrattiva disposizione di legge, per la sopravvenienza del postumo petizionario venga, e rende irrita, e nulla la disposizione Testamentaria del gm Co: Nicolò 24: Dicembre 1802: e 10: Dicembre 1806, suddetti; perciò che dalla lettura dei Testamenti suddetti, unita la giusta addotte carte, per l'effetto che tutti Rivista più sia luogo alla successione intestata del gm Co: Nicolò nelle persone dei due figli legittimi gm Co: Roberto, e Petizionario Co: Giovanni, salva, e riservata ogni altra azione che giusta nulla potesse spettare al Petizionario, e salvo anche ogni ulteriore procedimento in linea di fatto —

La prima Petizione fù incontrata col contesto 27: Novembre 10: Dicembre 1833: del suddetto, col quale ammette il capitolo con detta prima Petizione proposto, e che vuole rilevare che egli fosse chiamato vigr Giovanni Leondarachi figlio di Emmanuele —

E la seconda Petizione suddetta fù incontrata con risposta 5: Dicembre 1833: dal nobile vigr Demetrio Co: Salamon del fu Arcadio, colà per se, e qual Procuratore del suo prio fratello nobile gr Co: Rinaldo, e dal nobile vigr Dr Giovanni Salomi del fu Luigi Procuratore pure esso di detto vigr Co: Dionigio Salamon, e dalla nobile signora Chiarlotta

Charlotte Co: Salamon consorte del nobile vigr Dottor Antonio Chiarotti figlia di vedr Cancelliera nata dal qm Defunto nobile vigr Co: Roberto Salamon del suddetto fu Co: Nicolò, colla quale mediante la rejezione del 1° e 2° capi della surriferita Petizione, e che già avanti per Convenzione venia

1° che sia laudata la fede Battesimale 10: Febbrajo 1808: del vigr Dottor Giovanni Leondarachi di Emmanuele, stragiudizialmente, illegalmente, e irregolarmente ingiunta, e così pure sia decisa il laudo delle altre carte, e documenti che giacque al suddetto vigr Leondarachi facendo abuso di altro nome ingiungere, la quale fù da se si ritirandone nonostante le sue consegnate, e annotate debiti alcune sempre mai in fondate, obbreviche, e ingiuste addebiti —

2° che siano laudate le mal attuate disposizioni Testamentarie, e codicillare del qm Co: Nicolò Salamon del fu Demetrio 24: Dicembre 1802: e 10: Dicembre 1806: egualmente imposte irregolarmente ingiunte dal vigr Giovanni Leondarachi che mendacemente asseguravasi volersi il legittimo postumo del Testatore, e di Rivista vigr Co: Giovanni Salamon pur punto sarà raggiunto —

Di questa Risposta è stata data notizia anche al suddetto vigr Emmanuele Leondarachi per la via della Stridore, e per ogni atto di Legge

Il prenominato vigr Giovanni produsse la sua Risposta li 29: Novembre 10: Dicembre 1833: instando colla medesima l'ammissione della succennata Petizione sua, colla rejezione della instanze contrapposte dalli signori fratelli Salamon, e con giudicato per [illegible]

Dopo varj atti che attesa luogo in detta questione, venne stata esposta in lista venne discussa dagli avvocati Doctor Michele Cristiani per l'attore, e dal Rustanti primo

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

c) Perchè l'impegno spiegato dal Co: Roberto fin dal 12: Marzo, come rimostra la lettera del Rastani dei 15. detto, di far annullare il matrimonio paterno. un motivo sufficiente dovea esservi, e questo non era certo per giovare la sua causa contro i pupilli, dappoichè ognuno sa che il matrimonio non poteva legittimarli, avendo egli stesso apposto loro la positiva legge in proposito, e d'altronde la mancanza di questo, non facea venir meno i loro titoli all'eredità, che si pretendevano dalla disposizione testamentaria
nuziale paterna. Un motivo solo poteva giustificare la detta premura, quello dell'avvertita sopravvenienza di un postumo, onde togliergli la mancanza della legittimità, che avrebbe obbligato a dividere con lui l'asse paterno: lo stesso motivo che lo faceva insistere nel tentativo sino alla fine di luglio, quando la gravidanza era già a tutti divenuta notoria; tentativi che sig.ri Co. si spiegano e vieppiù ancora si prestano meno. Dappoichè niuna causa è mai presa di proposito senza il sufficiente suo motivo, adatto alla natura delle cose; e questo fra i vari motivi è il vero, che si applica ad evidentemente spiegato dalla serie degli atti anteriori e posteriori della stessa natura, necessariamente ne segue che non potendosi ragionevolmente spiegare la

predetta premura del Co: Roberto, che per la sola conoscenza ch'egli già fin d'allora avesse della gravidanza della matrigna, e quindi della sopravvenienza di un postumo di suo padre (come la serie dei fatti posteriori, e la rispettiva di tali e consimili tentativi, e specialmente i suoi vicendevolmenti in luglio ad agosto dimostrano all'evidenza) venga pienamente provato dagli stessi suoi fatti (indipendentemente dal valore, che questi ricevono dai testimonj, e dai fatti degli avversarj, ed altri) come egli abbia riconosciuto la gravidanza della matrigna, previ- sto gl'avvenimenti dopo la morte del Padre, e quindi il concepimento risalga ad epoca anteriore alla detta morte, e ch'egli ne abbia avuto il convincimento —

42: che il contegno e fatti di comunistasj e loro adesenti in vista specialmente al grande interesse che in essi esistiva contro l'apparizione di un postumo, aggiunge ancora all'evidenza dei predetti argomentissimi argomenti, e convince la mala fede, la colpa, ed il dolo, con cui agirono di in fatti —

a) Perchè accitati e scongiurati con ragioni convenienti a commovere nelle viscere della casta di un madre, come la sopravvenienza [illegible] ta' che il delicato caso di [illegible] l'interesse d'amb[illegible] le parti esigeva, esigeva comandato dalla legge, dalla

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

N.° 37 - A.t

Copia tratta dal Processo N.° 955 del cessato Tribunal di Prima Istanza dell'anno 1807 (a 61 esistente in quest'Archivio Locale di Zante

Illmo Dicastero—

Sopra la causa che verte d'innanzi quest'Illmo Dicastero tra il nob: Sig.r Co: Roberto Salamon q.m Co: Niccolò dall'una e li nob: Sig.ri Nadal Domeneghini e Co: Niccolò Mufcata comm.rj Testamentarj dei due Figli Pupilli di d.to q.m Co: Niccolò nominati Dionisio e Demetrio al taglio o Lando della Cedola 28: Xmbre 1802 e del codicillo 10 xmbre 1806 dello stesso q.m Co: Niccolò ambe prodotte negli atti del nob: Sig.r Gaetano Chiviccò cessato come per le rispettive scritture 3 e 14 marzo p.mo p.to e sopra pure ogni altra differenza insorta o da insorgere fra le parti suddette si concertò e si convenne l'accordo definitivo la cui estesa già si vaglegna alli riflessi di questo Illmo Dicastero. Pienamente già persuasi li nob: Signori Comm.rj che l'accordo medesimo sia utile vantaggioso, ed opportuno all'interesse, e riguardi delli pupilli dietro avendo concertato col nob: Sig.r Co: Roberto lo emmunziano nella rispettosa umiltà all'Illmo Dicastero implorando viceversa benevoli loro con apposito suo Decreto concessa l'autorizazione anche consueta di rollo

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

che nella fede battesimale fosse registrato come figlio di
Giovanni Lemaitre, e che avesse portato il nome del fratello
Bova fino per 45 anni, ciò prova in che credo il Foro di
Venezia consegue tali dichiarazioni. 3° Perché il convenuto poi
sarebbe inammissibile riguardo alle indicazioni della filiazione
e dell'epoca della nascita la controversa fede di battesimo, non
solo assai i silenzi, e le presunzioni contrarie che la vendono
sospetta, atta specialmente a provare, e convenga della persona
non interessata, e già posta in mala fede che la rigetta, ma
ancora come un atto ripudiato, poiché il Conte Roberto nella
sua ofinografia pubblicando la misura volontà della legge
per accertare il vero stato del fatto, segnalava già che si non
tale di favorire la confessione per dovere altra mancia, contra
giore a natura; onde si presume (C. 29. N. 2) 4° Perché
in fine sono anche non ostanti tali macchie, che da se
sole costituiscono l'immaterialità di fede la data prova non ostan-
te dall'atto battesimale dove anche si legge che da una per-
sona vaga eccezione il Parroco ricavato sempre tali indicazioni
quale dalla Dame provi sarebbe giuridicamente l'esposizione di una
persona, raccolta vaga giovanetto, vaga alcun altra forma
così legale da non garantire la fede, e quella di tali tappi
vaga eccezione, opposta in giudizio contradittorio di persone
ti con giuramento fatti positivi che portano di un risultamento
contrario. Quindi anche la testimonianza dell'ordinario non
possa influenzarla, e per altri riguardi sospetta, e si aggiun-
ge di una indicazione non sospetta, come abbiamo supposto

respingerebbero

respingerebbero per di più due elementi di prova unici insieme
alla prova completa della vita tali corroborata e resa maggio-
re di ogni eccezione, di irrevocabile, dal concorso, e cumulo
di tante altre presunzioni, e convincenti prove, quante noi
abbiamo ricavate dai fatti stessi dagli avversarj, e dai documenti
e indizj, quanto abbiamo potuto presentare? Ma certamente;
Di più congiungere la prova della nostra filiazione (come che
ex abundanti) è vittoriosissima

513. ——— (che se per provare la filiazione gli autori convengono
„ che tutti la prova per presunzioni, e congetture, e che presunta
„ la filiazione in tutto modo, s'intende vera il figlio, e tanto il
„ Bova . . . . . e che ciò tanto più è vero se fossimo in
„ antipodi (cioè in un tempo di mesi anni distante dalla nascita
„ come è il caso nostro) quando in tale caso gli indizj, e le congetture
„ si avrebbero per piena prova .... che due presunzioni
„ congiunte con altri indizj facciano piena prova della filia-
„ zione — che tre testimonj di anche due sopra e provano
„ la filiazione — E che i testimonj ofini, e congiunti di co-
„ lei che si dice figlia di qualcheduno, le donne, e gli impu-
„ beri si ammettono a tale sorta di prova — (vedi Hinzeno
Vol. pr. 3: 4: e 6: riportando Mascardus de Probat. conclus: 787:
796: e 797:) quanto più non dovrà riconoscersi pienamente
provata la nostra, che non già è prodotta da due soli testimonj,
congiunti nostri, ed anche congiuntissimi ma da tre meglio madri
di famiglia vaga eccezione, e rispettabilissime? che non già sopra
da due soli presunzioni, da altri indizj, e da soli indizj di congiun-
tura ma dalla data piena prova testimoniale (Bianchi in antiquis)
congiunta alle due presunzioni legali del riconoscimento dell'
amico fratello legittimo, e della qualità di figlia madre doppia

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

23

1803 A dieci Genn.ro S.V. Lunedì giorno di Sabbato alle ore 17.
inci.a nella Revisoria di me Gaetano Chiveti Not.o Pub.o scita
nella contrada B.V. Odigitria S.r Co. Nicolò Salomon q.m Sig.r
Demetrio Console di S.A.
A 4. corroborata conoscciute sono di
testamento corpo e sentimento Nobili di Antonio Micalizzi et And.a Cochini
me pubo. la dicendomi essere la sua cedola Testamentaria et
ultima sua volontà Bollata con tre Bolli di reva di Spagna e sigil-
lata col suo Sigillo pregandomi di gassarla in custodia nella mia
filza e colla sua morte a piacer del Sig.r erbollarla e pubblicarla
per la di lei esecuzione scritta e sottoscritta di
sua segna. e mi accerti essere tutta scritta e sottoscritta
di sua regno se ritrovi disposto per l'anima sua ne
che le Leggi non inibiscono R.e d'aver disposto sud.o della Commissibile
R.a non volerla, e purgò pure li suddetti SS.ri Degni ostes
timonj attestificare colla loro firma la presentazione della
presente et

§ Nicolò Salamon q.m Demetrio affermo.
§ Antonio Micalizzi Testimonio presente pregato un giuramento
§ Andrea Cochini Testimonio presente pregato un giuramento

Gaetano Chiveti Notaro Pubblico

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

in ultima analisi si vindica questo sacrilegismo, fatto torto all'altare se anche condivisto sia stato ch'egli abbia ragione, poiché questa è l'ultima istanza ch'egli abbia fatta, ed abbovitato ingiusto ma per altro che per pervivolo di un atto nobile e buono —

ora da questo vizioso contegno della parte la più nobile certo può avere la misura del sentimento che disgiunga la della propria causa. dall'una la seconda coscienza della probità; che nell'altro vuole che ciò ch'è evidentemente ed assolutamente giusto, e che intimamente confida nelle sue ragioni e nella vostra rettitudine: — dall'altra la disperazione, e la coscienza del proprio torto che nei sofismi e fuori della verità trova un ingiusto trionfo —

L'attore insta quindi sentenza a favore della sua Petizione, salva sempre la Richiarazione con cui pose fine alla sua trattazione, e che ad oggetto di evitare ogni equivoco, dissenso per iscritto quale fu pronunziata e trovasi nella sua minuta —

Michiele Civitiani avvte

Richiarazione —

Ma giacché siamo nella via del signore, compiamo le nostre vocazioni —

se le presunzioni, che la legge ammette in favore

favore della legittima filiazione stanno per noi, noi siamo in diritto d'essere risguardati come figli legittimi del Co: Niccolò Salamon, e voi in obbligo di riconoscerci e rispettarci come tali; qualunque dubbio possa essere la verità di natura, quand'anche cioè altro padre, che non è il presunto legittimo avesse assistito all'atto della nostra generazione: ma noi non saremmo in tale caso il figlio vero del Co: N: Salamon innanzi a Dio. noi conseguenzialmente in tale caso l'evidità, non giovemmo le sostanze di veri eredi contro la verità e l'equità di natura. — ora come che noi siamo evidentemente favoriti dalla prova della filiazione legittima, e voi obbligati ad aggiudicarci lo stato e fortuna che vi domandiamo; in tutto ciò se mai tale non fosse la verità di natura, noi supplichiamo Dio di farvi cadere ingiuste errore, onde rigettare la nostra domanda. ma se poi siamo in natura, ed in Legge il figlio del Co: Niccolò Salamon preghiamo Iddio che il giudizio vostro sia conforme al vero ed al giusto. se il nesso, ed il connubio, e l'evidenza degli argomenti addotti non bastano a convincervi in coscienza allora ragioneveli dubbi nella vostra coscienza tutto è torto —

Ma se all'incontro la vostra coscienza è convinta in nostro favore / quanto la presente materia

N. 18

Lettera del Dottor Pietro Coidan a Conte Roberto

Nobil Sig^r Co: Preg:^mo

Comunicai la gradita sua lettera al nostro Signor Nicolò Campo ho fatto, che egli unisca le sue alle mie più forti preghiere verso Lay: cari: giù vano però ogni nostro sforzo. Egli è costante a credere, che un' atto ex officio che rivocasse l' atto primo di approvazione lo esponga ed insieme compromette la dignità di Prelato. Egli vorebbe, che si proc: cedesse con citazione ed una sentenza

o udite

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

voleva dare la prova di ciò che avanzava (e ~~di~~ di cui era già certo) onde venisse coll'atto stesso a porsi fuori del caso di poter trarne qualunque giusto profitto, ove non fosse la verità. Ma negli avversarj all'opposto è manifesta la malizia; imperciocchè se la cosa era, secondo il conoscimento che vantavano, cioè che il concepimento vi stato posteriore alla morte del Co: [illegible], niun pregiudizio recava ai congiunti, anzi tutta la sicurezza e la quiete, che avrebbero luogo le dette misure; ma l'averle invece eseguite, violentemente indica in loro un convincimento contrario, e che perciò temessero di non costare la verità, che già conoscevano favorevole al feto, ed a loro contraria. Perchè non era grande la differenza tra la Divisione in terzo dell'asse (sotto le restrizioni imposte dal Padre) e la Divisione a metà di tutto assolutamente, che avrebbe operato la nascita di un postumo legittimo: infatti, stando anche alle basi de' calcoli avversarj, ritenendo l'eredità di 36,000: Zecchini non competevano i legati, sarebbono toccati al Co: Roberto, stando la cosa com'era, 12000: Zecchini ch'è il loro terzo, di più altri 10,000 Zecchini per lo meno della porzione paterna del prelegato di acrotiri, in tutto 22,000:- Nel caso poi del postumo avrebbe avuti 18000 Zecchini ch'è la metà di 36000, di più 5000 metà del prelegato di acrotiri, più 1300: Zecchini incirca per la

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Estera Sig.ra Contessa Donna Isabella Demetrio Salamon g.ta Co: Nicolao

Estesa.

E dell'altra ossia la Nobile Signora Contessa Demetria Salamon
grandam Contessa Nicolò vedova, e quel Procuratore in
cui sono al Dottor Giovanni Galeani grandam Albertis del
fratello suo Conte Francesco Salamon, e la Nobile Signo-
ra Contessa Maddalena vedova del grandam Conte
Roberto Salamon, e Nobile Signora Contessa Elisabetta
Salamon Consorte del Nobil Signor Dottor Nicolò Chiarotti
per li loro titoli, per mezzo del loro avvocato Conte
Giuseppe Flamburiari, il quale ha dimostrato in primo
che fu un artificio scoperto, indebito, e convinto
dell'avversario d'aver oggetto di guadagno, e di risparmio
e di rispondente per rappresentarsi povero di debito
onde acquistare il pubblico compatimento, quando
al contrario egli studiò di far vedere, e risultò per
qualche tempo nel suo divertimento, che la sua
causa fosse giusta onde ottenere quei vantaggi
che ai fatti proposti potrebbero presentare, proposti
mischiabili di importanti nella felice situazione
in cui si trovano gli atti presenti.

Per appresso ha dimostrato maggiore, e più indebito

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

21

1854

Zante li 18 Agosto 1854 s. cc.

Mio Caro e buon Amico Economou'

Quale e quanto sia stata la giojo
che' la ricevuta mi'cagionato la tua amata
lettera per ricevarmi per lo mezzo del reve
Cognato, ch'accesso a te lascio il giudicarlo
tanto l'avea accusato tuoi silenzi che
mi' fecero entrare quei dubbi pregiudizi di
mali che sempre mai sieti' esposti i'a
debolezza umana per te giammai per grato
animo del ripatriamento del caro
Parente D.r Cittadino. Tu' dei' continuare
ecco una corrispondenza a mio sfor
zo d'avuto di tuoi carattere' vero
che ti stimo d'amo.

Tua madre è ristata, e mai infeli
ce per non aver avuto il conforto di'
vedere negl'ultimi istanti sui giovane
sa figlio, per il che sempre sospirava,
e l'assicuro che non mancava mai
dal ricordarsi' primieramente. Consortatevi
pero' pensate si' anco pagare' sempre con
la sua materna benedizione, attribuendo
la sua disgrazia a mater divina. Io
vivei ch'i tutto e malgrado che non
sia stato pubblicato il suo testamento
che e' del seguente tenore. Adeo padri

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

il presente memorandum, ma se poi
vi ricordate interamente tappi che è
quell'amico, che ti già tale, e nei tempi
della avversità, e nella felicità quel-
mente egli è il vostro sperato
Adria, che li trova ora in Pavia
e vi scrive dalla Casa di Contra
Maestro attivo di un baco

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

ne possono esse Juve luogo, che a Jalla eccezione, ma con eccezione non si può annullare un'atto Jella natura Ji quello che si impugna -

che la prova Jestimoniale nel processo era esistente anche avanti alle altre giurisdizioni emergenze non sono tali da persuadere a convincere l'animo Jella corte onde possa a coscienza tranquilla pronunziarsi, annullando una Jomanda Jitanto grave natura -

L'avvocato Jel Petizionario Dottor Siciliani in corso Jiscussione avanzò alla corte, come gli era stato allora comunicato, che mediante un monitorio potrebbe ottenere Jei nuovi lumi per la causa, e Jomandò come con si fosse Jella corte nella sua sentenza ritenuta questa esposizione -

Per la somma adunque Jei suesposti motivi

Sentenza -

La reposizione Jella Jimandata Petizione 18/30: ottobre 1833: Ji Jetto signor Dr Giovanni, e l'ammissione Jella Petizione 16/28: novembre prossimo Jei signori fratelli Dionisio, e Bionisio Co: Salamon, come pure l'ammissione Jella scrittura loro Jimessa in Jata 3: Dicembre 1833: e Jella signora Co: Elisabetta -

= Gio: Battista Jr. Giudice -

= Giovanni Cantica Giudice -

N: Candidato Segretario

adi 2/14: Giugno Jetto Pubblicato -

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ouesti, e dalla prudenza, eglino invece di uniformarsi in ciò al Co: Roberto, indussero la vedova (che era sotto la mondualità loro di prudenza) all'obbligo di ricorrere per mezzo del Giudice, per nominare un curatore al ventre, non prendere più ingerenza nella esecuzione del Testamento, che coll'intervento di quest'ultimo, giacchè il ventre, dopo giuridicamente di vita nobilissimi e protetti del fratello legittimo, era sotto la presunzione della legittima finzione, per cui spettava a lui pure il provvisorio possesso dell'eredità, eglino invece eccitarono affatto l'esperimento richiesto, e cercarono anzi in fraude della legge di far lo mancare: opponendo da un lato una così detta dichiarazione della madre, inammissibile dinanzi la Legge e la ragione, contenuta in due carte della stessa data 14: agosto, e tendente a dare al fatto una diversa da quella delle due presunzioni legali; e favorendo dall'altro, col precipitato pagamento del legato alla vedova, la sua unione della casa vedovile, ed il suo clandestino matrimonio col Scandaracchi, che tutto seguì l'indomani 15. detto? ora con ciò avendo [illegible] agli compromesso la propria dignità, che non doveva apparire vaga di amministrare le altrui, al dire del necessario e del giusto; avendo pregiudicato il dovere di coscienza verso il fatto, negandogli, o deliberatamente omettendo il mezzo

mezzo legittimo (a cui erano costretti, e congiunti) di far valere i suoi diritti ove ne avesse; avendo tradito gli interessi degli stessi pupilli privandoli del mezzo il più sicuro di mettere in salvo la loro fama, e quiete loro, col fare constare nel modo solenne e legale richiesto, il vero momento del parto, ove il diritto fosse stato per loro, ove cioè fossero i Commissarj convinti come aspettavano, che il concepimento del feto fosse posteriore alla morte del preteso padre, ciò non altro urgentemente bisognava, semmochè o per la supposta della gravidanza fatta in epoca vicinissima alla morte suddetta, o per la rivelazione confidenziale e genuina della vedova, avessero già convincimenti contrarj, cioè che il concepimento fosse anteriore alla detta morte e perciò temessero l'esperimento che avrebbe atterrata la verità -

6) Vedasi se ammissibile la detta tale giurata carta del 14. agosto possano stare anteriori all'intimazione che ebbero dall'esecutore testamentario del Co: Roberto, e contemporanea alla stessa come ammettono nella risposta loro dei 15. alla quale la opposero (con dire che non essendo giurata, restava la presunzione che fosse posteriore) oppure che posteriormente la produssero in luce, opponendola a noi) vedendo perciò i Commissarj avvertito

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

e mentre a Andria ove la troverete giusta, e sempre di non
mancarghi. Avanti il Corpo Domini di S.r Giovanni volevo a
Giustina la paga che dovete pagare a Giovanni Silvi finche in
quella che mando a Andriano, et il volevo scrivere al detto conto;
guardava a vedevano Giovanni la mesata, e continuava per al
quanti anni. Lascia non volse più pagare, et lo pagò
a fine che abbia il suo salario, e venga in Gorizia dietro
ancora che io, e la sua madre, e rimanendi miei figli
non abbi da dir nisto, e Domenico Giovanni Volpi sono pronto
solo la copia che abbia colla sua madre che era sempre unita
dispiaceva perche i Bramanni non volevano spendere per gli
vernale, e nessuno la prendeva, io con figli e miei la pa-
vernai per abitare la sua madre, e che vive assieme con
tutte le sue famiglia, e vivo da un mio trasci colà
Copia di Ispezione di Sol. dal Regio Consiglio Decreto 6 Lè,
e se gli abbisogna al detto Co: Giovanni Volpi sono pronto
Gorizia.

Emanuel Co: Dornich

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

grado eminente si portino, e di grabunzue conservazione si vogliano rendere degni non saranno mai valevoli a capaci a persuadere che si rigettino giuste inconcusse prove sulle quali fonda lo stato di tutti gli uomini in società per levare l'avversario dalla famiglia in cui si trova per tanti anni radicato per generale in cui altra sola giusta ragione perché è più ricco -

Si è dimostrato che se il Conte Nicolò Salamon fosse stato un povero uomo, e dalla moglie sua invaghito il Conte Barnabò ricco, e spostatolo dopo la morte del primo marito, e accolto, vezzeggiato, e riconosciuto il figlio da esso nato come sua propria nonvi sarebbe stata forza umana che in faccia alla giustizia avesse potuto sbarbicare questo figlio del seno della famiglia Lercari avuti. Egli si sarebbe fatto forte della sua fede battesimale, del suo possesso di stato, dei riconoscimenti della famiglia, della pubblica fama, e avrebbe vigoriato certamente ogni attacco, per mantenersi nello stato in cui possedeva. Ora perché questo stato è men ricco e florido di cui altro, potrà egli essere accettabile nel suo proponimento, e vani l'amica misera il suo maggiore, o minore vantaggio, per declinare dalla causa loro solo sarà il passo che farà prendere la bilancia dell'una o dell'altra parte?

Si è detto con giustizia che questo passo potrà bene essere cittadinato alla Magistratura del pretendente, e alla sua famiglia per congregarsi tutti onde trasportarlo in quella dei Conti Salamon, ma non può essere cittadinato alla giustizia per vendere l'ingiusto proponimento.

In fine

In fine si è dimostrata l'assurdità della seconda proposizione dell'avversario in disputa, dicendo la prima assodata che l'avversario è al possesso dello stato di figlio del conte Nicolò Salamon, e che gli obblighi della parte convenuta di appellarsi della data prova contraria, la seconda a fare decidere che essendo egli stato privato della prova dello stato che gli apparteneva si deve tenere per analogia dell'articolo 316 della vigente Procedura come se egli avesse la prova medesima in sua favore piena e completa.

Ed in fatto alla prima si provò che né la disposizione dell'Editto Carolino sono obbligatorie per noi, né sono pure applicabili al caso nostro in cui l'avversario lungi dal trovarsi al possesso del preteso stato di figlio del conte Nicolò Salamon si trova al possesso di altro stato difformante in contrario, stato che si trova da lui conservato dopo la maggiorità per lo corso di dieci anni, e contro cui non potrebbe neppure avere diritto di vagliarsi in contrario, ma che deve impugnare in via principale come appunto ha fatto contestando non la soppressione dello stato, ma la filiazione ch'egli intende di acquistare facendosi attore stato rivendicazione e non soppressionis reputazione.

In riguardo alla seconda si dimostrò che l'avversario può ben prevalersi ex confesso dell'assente di prova, ma non può credersi ex dolo che la Corte sia tenuta a ritenere provata la sua proposizione, per la supposta, e non provata soppressione di stato, e ben mare per l'Editto citato già dalla disposizione di detta prima offerta straniera al caso per quello già impugnato -

In chiusa della discussione si è ricordato alla Corte che

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

N.° 43 Risposta estragiudiziale del Sig.r Angelo
Mele al ~~foglio~~ cortese foglio Co. Gio Salomone

Comparsa la Signora Angelica Mele vedova in prima voce del
Signor Conte Nicolò Salomon, la quale in presenza de detto
Signor Conte da una Lettera Responsiva diretta Dionisio
Carneopulo giurdano Vacantore Nicolò, e Mele Sig.r Demetrio
Carneladi giurdano Signor Giovanni Comparso consegnata da
mia e dal Cappellano, la quale declara come segue cioè
risposta alla compiacenza 5/12: Giunto corrente che gli
fece il Mele figlio Mele Signor Co Giovanni Salomon
giurdano ~~Nicolò~~ Mele nasce dal vero amico
Declina adunque cinquanta Li Sudditi Degni Cappellano
-tutta la vendita ~~di~~ argento della vigna grande sussero
grande con cinque il suddetto Mele figlio Giovanni acchè
la vendita il Conte Nicolò Salomon in grande abbia si
fecero al tempo della Mele giurdano come tutto Leggiè,
ed appartenenze fatti per salvare la materia deve
annati adesso giuochi, e vogliano figli Dionisio, e Demetrio
e per salvare dal pericolo giudizio come anima che
Cappellà nel Mele contro cioè il suddetto Mele figlio
Giovanni.

Quando si concluse la Mele giurdano Lago per Salo-
mone del Tempo Mele marito, e la comunità che Nicolò
non gli Mele tutto rimane che la fecero Nicolò a peggio
e gli fu tornata la Mele giudice, e Signore tutto che pre-
go d'esso mette di non sundare avanti la Nicolò
Romanini, che da vigna il figlio ~~di~~ Giovanni Signore
del giudice Conte Nicolò Salomon come Nicolò la di-

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

adulterini alla successione, sostenendo l'incapacità di questi in qualunque modo a succedere; opponendo per ciò ad essi ex abundanti l'onoia; e allegando fra l'altro la Legge unita L: 4: cap: 2° che dispone legittimarsi per susseguente matrimonio dei genitori quei figli soltanto che da uomo libero e donna libera nati sono: = restando (mi dice) ogni cosa come la vigente. Ed in fatti con Rescritto de' 14: Marzo, giunto la contestazione fino al 31: agosto settembre di detto anno, che ne seguì la Pronunziazione, (D. 10: 11:) — D.° N.° 7 - 8 -

9°: che fino dal 12: Marzo di quell'anno il Co: Roberto della Torre dalla Corte Arcivescovile di Catalonia l'annullazione del matrimonio di suo Padre colla Signora angelica, come dalla Lettera a lui scritta li 17: di detto mese dal Signor Canonico Pujades (D. p: 13.) D.° N.° 10 -

10: che verso la fine di agosto egli giunse sospetto o sentore che si trattasse un nuovo matrimonio della Signora angelica, lo' sollecito di indagarne per mezzo de' suoi corrispondenti presso la detta Curia, e di munirsi del relativo certificato in data li 26: di detto mese (D. p: 15:) D.° N.° 11 -

11° che sotto la data dell'indomani 27: detto, trovasi scritto nei Registri dei Communicati una spedita di Zecchini 24: fatta al cancelliere della suddetta Curia Sig.r Andrea Lasa. D.° N.° 12

12: che dalla Lettera 16: e 17: luglio del [illegible] altra pure dello stesso giorno 17: del [illegible] al Co: Roberto risultasi: a) che ogni passaggio fra [illegible]

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

e inventori legati di qualunque capitale la metà
delle rendite dati ai miei figli Domenico Pallavi
cini e Domenico. Lascio a te per solo
ricordo $ 10 e altri tanti a Kajo - e di
stinguere a mio erede l'Ellena Angelafida
le allevata. Questo è il succinto quanto
ogni testo. Ti devi conoscere la mia posi-
zione se mi fai mandare testo del 1854 se
non obbedisci perché ti scrivo da capace e
non ho per mano il testamento. Non devi
avere di ogni rancore più il testamento
a parere mio è nullo. Tu mi dirai perché
Tu dunque mandasti un illegale testamento?
Io ti rispondo che Kajo non è che mio
domo è non altro ti, e se ti dirai
la vera ragione tu allora mi risponderai
vero che ho preceduto da vero tuo amico.
Il testamento non posso ricevere dichia
razione o confessione di complicità.
Quando tu rivedrai la tua famiglia
di prego di presentare i miei complimenti
alla tua signora, signorine e figli. La mia
Rosa ed i miei figli Spero una migliore salute
ai figli Francesco e Annicta, ai miei Domenici
Costantino e Giovanni l'abbraccio di cuore
fo con te lo stesso e sono di cuore

Tuo Amico

D Carnecca'

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

nascita, quindi anche la loro azione convenga fuori dalle prove occorrenti: si è da noi dimostrato essere inammissibile presso di noi la applicazione di certe regole e l'essere stato violato mal applicato al caso in questione.

a) Perchè questa regola della Legislazione, e della giurisprudenza Francese non è prescritta dalla Legge del paese ne osservata dalla generalità del loro ceto onde possa divenire obbligatoria per noi: è regola quindi la facoltà dalla magistratura, e principj generali adottati dalla nostra Legislazione circa le prove giudiziarie in cui senza giurati giudichi circostanze un motivo di giustificazione eccezione di una presunzione juris, et de jure si dimostra, se vi concorrono con tutte le altre prove ch'è contrarie, che è possibile avere, e si giudica quindi del rispettivo loro valore secondo l'altri no convincimento morale, e regola del Giudice. Il caso di Gio. Battista Maria Giacomo Semeria, adoperato come figlio naturale di Gio. Semeria, in cui Casa era nato, e possedendo forse da 40 anni lo stesso nome, e lo stato di sua figlia, ne è una prova (vedi Stampa Veneta pag. 27: n. 25) Nè fu ostacolo all'osservanza se nell'atteggio di sua prova ch'era della Legislazione proposti dei Capitoli per provare dei Testimoni detti del suo padre, e che non sposò che il preteso padre fosse sua figlia, perchè questo era stato seguito in segreto, senza che fosse capace di possedere in pubblico il nome di Semeria, gli spettò da tutti riconosciuto per tale

b) Perchè essendo di varie le circostanze fra un Regno e l'altro.

l'altro, rispetto al registro degli atti di nascita, l'applicare le stesse regole relativamente agli effetti civili di tali atti, sarebbe portare ad assurdi risultamenti. Le precauzioni, e solennità ordinate dalla Legge per registrare gli atti di nascita sono tali, e tante che come dimostrano gli articoli 55: 56: 57: del Codice Napoleone che si dispongono alcuni luogo l'inganno, e la frode, onde la società ne resta grandemente garantita: ed anzi la stessa cura posta dal Legislatore per aumentare le date formalità a cautela e garanzia della verità, provano che ove queste precauzioni non vengano adoperate nella redazione degli atti di nascita, egli stessi rinunciando la fede loro. Una prova ne è la fede Battesimali loro effetto privo di queste tante condizioni, e formalità che ne garantiscono la verità, onde da sarebbe lungo e pericoloso, per la verità e giustizia l'accordare in forza delle autorità Francesi alle nostre fedi di Battesimo che niuna garanzia sua portano di credibilità; la stessa che la Francia porta ai suoi atti di nascita, rivestiti di tante solennità e precauzioni, e che giustamente ogni indizio dovrebbe rifiutare agli atti di nascita come i nostri

c) Perchè secondo anche la Legislazione Francese l'articolo 322: del Codice Civile che porta la predetta regola, ha la sua eccezione, e il temperamento dalla Giurisprudenza stessa medesima, nell'articolo 323: in forza di cui ove non fosse nel titolo, nel possesso, e quando la figlia inscritta fosse sopra falsi nomi, viene ammessa la prova della filiazione anche per testimonj, perchè vi sia un principio di prova scritta, e presunzioni e indizj risultanti da fatti, fino a quel tempo

informato, ed anzi rilevai che gli fieno
state prodotte anche due Memorie sul-
lo stesso soggetto, e sebbene l'ultima fos-
se anche raccomandata da generosa ob-
blazione nullamenno fù rigettata egua-
lmente come la prima. Egli inoltre
assicura, che egli ed il Prelato sono
nell' opinione costante di ricusare un'
atto, che lo trovano contrario alle Leggi.

Considerando però io quanto sia na-
turalmente l'umana fragilità, e quan-
to influiscano le contratte abitudini,
così nel perseverare nella presa opinione,
come nell' essere facili a cangiare
pensieri, quando particolarmente le co-
se, che s'impetrano, vengono implora-
te, con forme così polite, ed obbliganti,
devo coll' opinione del Sig^r Caruso cui
solo comunicai il contenuto della mia
pregiatissima lettera, consigliarla di volere
pur Lei

pur Lei addattarsi ad usare quella urbani-
tà, che il corrente uso, e le circostanze esi-
gono.

Io credo che vorrà calcolare questo mio
consiglio come dipendente da quella premura
che prendo pel felice esito delle cose, e me-
glio sarà quindi quell' uso che la di Lei prudenza
più saggierà. ec ec.

Cefalonia 16 Luglio 1807 S.V.

Umil.^o Div.^o obb.^mo servit.^o
Pietro Credà -

N. 15 Lettera del Dottor Ottavio Vallier
al Conte Roberto

Nobil Signore

Alle ore 22 italiane mi fù consegnato
il di lui plico dal carabochiro zantiota, senza
perdita di tempo [illegible] l'occlusa mi
a mezzo [illegible] che quì
unita ritroverà la risposta [illegible] stesso relativa
ad ogg-

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

benefattore quello per cui tiebbe sua lettera dice che avrebbe sparsa l'ultima stilla di sangue, e che era tradi-
sca, e perseguitata mortalmente.

Ma tutto questo non basta certamente non fa gran effetto in appoggio dell'avversario quello che seconda parte del 3° punto dedotto soggetto, cioè la soppressione di stato; poiché quan-
do il stabilisca non osservò giurò per dare all'avversario lo stato a cui indubitatamente aspira, rigetta spontaneo l'appunto se sia stato soppresso lo stato di cui qualunque fosse, poiché non ci ha modo di descrivere una differente di quello che tuttavia possiede, più non ha avuto effetto di non togliere anche questa parte dell'argomento di si umiliato alla Corte.

Che tutte le dispute avversarie non hanno avuto altro mandato per una dispensazione dubbi di alcuni che nel 1807 i Commissarj abbiano influito per far mancare la prova della nascita dell'avversario, in appoggio del quale assunto si è egli servito dalla deposizione del Signor Dacaron cura-
tore della parte corrispondente nel libro dell'amministrazione dei Commissarj. Che per quello riguarda la Deposizione si è osservato essere di un testimonio sin-
golare, e che parla di un soggetto fanciullo, e indipen-
dente dal fatto capitolato specialmente proposto per dopo che alla morte del Conte Nobili si dice essere la Signo-
ra Angelica ancora, dopo aver detto che non si ricor-
da niente non intende che si dica, prosiegue in una discorso relativo al matrimonio tutto affatto al capitolo stesso, e senza veruna relazione al medesimo: d'un

testimonio che depone di udito, e infedelmente parla intese quasi un mese, avendo ingenuamente voluto dissi-
mulare dubbiosa maggiore del che fu però convinto che sua fede testimonio;

Che se in genere qualunque testimonio di udito non è per legge calcolabile per mezzo grande riferisce discorso di trent'anni fa che non aveva interesse di conservarne con precisione nella sua memoria, e che dice d'averlo inteso in un epoca quasi un minore. In quanto poi alla partita del quaderno che si vuole far comparire col deposito del Signor Dacaron, prima di tutto si rimarca che non il deposito del Dacaron ma l'estrazione fiscale del Commissario di quale che parla di pagamento al Barone in Registro 300 = atto di persona gravemente sospetta, e molto interessata in questa causa, altro sospetto esso medesimo per il momen-
to in cui fu fatto, altro dallo stesso avversario dichiarato in conclusionale nullo; si è rimarcato che l'avversario giunti poi da un dato arbitrario, e non scritto in Giudizio ci vole che cioè il quaderno si trovi aperto nella partita, e che avuto al pagamento del Barone altre spese si sia forma-
to la partita dei Zacchini, attribuita da parte di Medico, sotto il cui nome sospetto l'avversario che antecedentemen-
te si fosse scritto il matrimonio, sospetto dal tutto arbitrario ed infedele, e a questo proposito si è umiliato alla Cor-
te che richiesta l'esibizione del libro originale, i conve-
nuti nella causa benché così impegnati per non fare una trista impressione non si sono opposti, benché la potessero, e benché fossero totalmente ripugnanti dall'esso che fare si volesse di questo documento in originale, ma che però la Grave

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

c) dichiara il suo contentamento verso di Lei per modo che convivevano, e convivevano amore, mendo con la loro creata pure colla Vicinanza di letto. Due figli (D. p. 6.) D.i 4.

4° che ai 10: Dicembre 1806: fece il suo codicillo confermativo della precedente disposizione, nel suo voglio e desiderio del Notajo d'avere hornato il conte defunto sud. consorte, d'altronde indisposto (D. p. 7:)

5°: che agli ultimi di Febbrajo, essendo caduto in grave malattia, si fece dare ai 27: di detto mese la benedizione nuziale colla signora angelica (colla quale, e detto nella fede, che loro convivenza molti anni) ed ai 28: detto, morì (D: p: 8: e 9:) D.ti N.i 5 a 6: e 9

6° che la signora angelica aveva contratto ordinariamente col defunto marito Co: Nicolò Gattamorta dal precedente anno 1796: fino alla sua morte, e continuò poi in qualità di sua vedova, senza interruzione, ad abitare gli stessi la casa medesima, fino ai 15: agosto di detto anno, che avuto e clandestinamente di nascosto col Lombardacchi-

7°: che abitando ancora nella stessa casa concepì Giovanni, di un appresso sospetta idea di lui la gravidanza; di cui il frutto, fu dall'ombra del matrimonio, riconosciuto per dall'unico fratello legittimo Co: Roberto, come per-

8°: che tre giorni dopo la morte del Padre il Co: Roberto ne attaccò il Testamento, che in parte a lui chiamava gli

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

avesse più di quella che sempre si conviene da Emmanuele gli atti cioè del 1807 quando le prove furono e di sposizioni erano ignorate mentre non si allegano che molto tempo alla domanda di ogni ritardo 9 anni alla conservazione delle prove si oppone, e finalmente non era motivo per giustificare il prolungato silenzio di anni 9 l'idea di attendere che il mistero rioso genitore fosse prove di ogni con sorpresa del segreto conciosachè qualunque fossero state le sue disposizioni non perciò era mandato di Emmanuele il pubblicarli lo stato suo - Ma il vero, e non lodevole anzi colpevole motivo di questo silenzio / se pur sempre si meditava questa speculazione: non era il bisogno di udire morte da prima tutte le persone che avrebbero potuto colla loro conoscenza, e per l'ingerenza sia pure nulla cosa avvenuta alcun di ostacolo a questa intrapresa se pure non sia che le circostanze abbiano potuto determinare la famiglia Leondarchi di mettere in campo il signor Giovanni, col proponimento di adoperarlo come strumento di una novella fortuna per tutti.

Ho seguito colla corda lettera dalla stessa avversario n. 53: 54: 55: 58: 59: 74: e 76: si dimostro che egli sempre prese il nome di Giovanni Leondarchi, che sempre si attribuì la qualità di figlio di Emmanuele, e che non può essere tutto questo giustificato dalla ignoranza del suo stato come si vuole in disputa, specialmente dopo d'avere egli discoperto il suo vero stato al suo primo ritorno dall'Italia come esposto nella discussione, dopo avere [illegible] per avere consulto, egli continuò a prendere gli stessi nomi e qualità

perché la citata Legge a Libro 5: Cap. 12 - Avendo non fa
bisogno di tor altra prova costituisca, non già come si
è preteso una dispensa permissiva, ma imperante come
prop sotto il primo Articolato della Legge Decima, e quindi
ebbe anche voluto la fama cioè il possesso di stato alla
dignità Regnante di prova della prova contro cui nulla si
può ammettere in contrario, opinione appoggiata dal vecchio
loro grande Idea che che mancanza della prima principale
si può fare col mezzo di testimoni - Dichiarino e di più che
la prova della fama è invariabile e lunga contesto. Né
i casi allegati dall avversario valgono come egli pretende a
stabilire che la prova vocata fosse alla Legislazione del
resto del mondo Colto Contrario, imperocché ogni nel caso di
conflitto si vede che altre assente avuto il predominio il possesso
di stato a cui opponeva, e per potervi riconoscimenti e per
riconoscimenti della famiglia, avere prove in favor suo la
pubblica voce, e fama, e l'altro capo Cadoni proponeva un
tale che avere fede battesimale in cui era dichiarato di
padre ignoto, e si sosteneva che fama pubblica che gli avea
in vengano attribuita la paternità Bemko - Valvo alla quale
opponeva, ond'è che nell'uno dei casi l'atto di nascita si trova
vano in contrasto col possesso di stato, e nel secondo la fede
di nascita era senza paternità quindi inconcludente, perlocché
tutto si ricava anzi che l'uno, e la pratica vocata non ha
mai dato un intelligenza alla Legge Andronica [illegible]
nato che fosse contraria al principio sacro, di universale
vicenda

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

lei sappresenta; e con giusto abbia a procedere con giusta
giustizia, che unicamente gravitar può ad appieno ave
questa Donna N. Vedova della Signora Angelica
Volendo ora unicamente il Sig.r Co: Roberto di predetto Nobile
Signori Suoi Cognati comprendere le ragioni tutte che impe-
discano giustamente il Testamento la pretesa vicenda, che
è l'oggetto della Lagnanza della Legge, nella ragione ed equa
tichezza in giusti casi accompagnata cerca la circostanza di
cui sopra, e che con giusto diritto può egli esperirla, altrimenti
nel non avendo caso di ulteriore osservabile ritardo, o di ir-
reparabile pregiudizio per parte degli stessi Signori Comuni-
sarj quando si tratta di ravvisare imminente, pericolosa, e irrepa-
rabile, si previene che l'atteso fermamente di Voler li sog-
getti alla più stretta responsabilità; per ogni e qualunque
ritardo causato, a cui potesse soggiacere il detto suddetto
to, e sarà come si riserva per procedere a suo tempo ad
ogni altro Tribunale di giustizia, ogni congetturato, e reca-
tico reclamo, salvo e con giuramento

(La presente sarà prodotta negli atti del Sig.r Pretore
trio cattedrale d'Isola Pubblico -

= Roberto Salamon -

addì 14: agosto 1807: s: v:

Quietanza della vedova Signora angelica ai Commissarj riguardo il Legato lasciatole dal defunto marito, con di-chiarazione circa la sua gravidanza — N.o 24

Sia visto nomine anno ab incarnatione ejus 1807:
14: agosto s: v: Zante. La giù presente Signora [illegible]
la vedova dell'ora q.m nob: Sig.r Co: Roberto Salamon, stan-
tochè vuole passare in secondo matrimonio col Signor
Conte

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

2) Dappoichè per quanto sia dimostrato di sopra, niun atto in pregiudizio del fatto era più attendibile, dopo quanto occorse, senza l'osservanza riguardo la Libertas. civeva in proposito del vendere, e senza sindizio di Tribunale

c) Dappoichè in fine, anche, se fosse di poi accorto d'essere stato ingannato, d'avere errato nei suoi riconoscimenti avrebbe dovuto proporre in giudizio regolare, ove fosse conosciuto l'errore o l'inganno potesse essere restituito. Ma nulla di tutto ciò ebbe luogo, giacchè in confronto del Co: Roberto, e de' suoi rappresentanti egli è figlio leggitimo del comun Padre Co: Nicolò Salamon —

Ma in riguardo agli altri HH CC, egli è vero, che in principio gravate non potevano i suoi fatti obbligar altri, ancorchè tutti egli avesse sentenza volontaria nello stesso giudizio, in cui tutti fossero partiti del caso però in questione —

a) avendo la parte dei Fratelli Dionisio e Demetrio fatta causa Comune coi rappresentanti del Co: Roberto per opporre la fittizione, poichè conoscevano già i detti riconoscimenti, in forza di ciò hanno contratto con essi tutte le obbligazioni che sorgono portano dai medesimi —

b) il silenzio riguardandosi il riconoscimento come elemento di prova, (anche si presume contenere sempre una

una tacita ed implicita confessione dei fatti costituenti o comprobanti la cosa riconosciuta) e' fuor di dubbio che la confessioni di un fatto sulla cosa controversa pregiudicano anche all'atto, e tanto più se a costui noti erano, prima di contrarre la congiunta con l'oggetto stesso a cui le confessioni si riferiscono:

c) e per ultimo pregiudicano tali riconoscimenti a HH CC in quanto stabilendo almeno la presunzione di legittima fittizione per vendere riconosciuto dal fratello legittimo che ne aveva il previo diritto, (presunzione che niun atto giudiziale fatto in suo confronto, a lui ancora tolta) lecita era ad essi il provare con prove maggiori d'ogni eccezione, che Giovanni non sia figlio del presunto padre. ora non avendo i convenuti esibito queste tali prove, o quella che il Co: Roberto sia stato ingannato od abbia errato nel dare i suoi riconoscimenti, esistono per noi le presunzioni legali che questi tali riconoscimenti produssero; presunzioni che si hanno luogo in ogni altra prova, e che in diritto ne tengono il luogo: onde quand'anche, a me mancasse ogni altra, avremmo il diritto che le carte comprovanse, per quelle sole legalmente, e sufficientemente provate la nostra fittizione legittima, e potesse giudicare a vendere il suo giudizio conformemente alla nostra

Non pertanto si passò in seguito a dimostrare che anche quando si potesse contestare uno stato dell'avversario contrapposto a quello che gli danno il suo stato di nascita / fede battesimale / di conformità possesso di stato, non vi ha fondamento alcuno per decidere in favore della sua stessa pretesa e per annullare gli effetti nascenti dal primo.

In questo secondo stato di controversia si è stabilito che vivendo l'avversario egli poteva provare d'essere stato concepito vivente il Conte Nicolò Valaoras, e per ciò potersi dar quel trapassato per Padre sotto la regola pater is est e poter in fine riferma il concepimento prima o in quel tempo per i fatti posteriori alla morte del padre —

Ed in quanto alla prova che la Signora Angelica Melissarene abbia concepito l'avversario pretende in vita del marito, e durante la vita di lui, perchè il Conte Roberto se ne mostrò credente poco dopo la morte del Padre, e perchè dai Testimonj 6 dicono, si è fatto osservare alla Corte perciò che riguarda il Conte Roberto

che egli non ha mai detto, nè in Corte pubblica, nè in Carta privata, nè in Lettera d'avere certezza alcuna che la Signora Angelica fosse incinta di un figlio del Padre suo Co: Nicolò quando, e durante la vita sua da lei concepito, prima del suo Reclamo in Senato.

che il voler supporre questo pensiero del Conte Roberto, e sulla base di un certificato che non intendendo e Nero' dalla Curia Ecclesiastica di Cefalonia Carta 14.

o sulle

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

N.o 22

Estragiudiziale Notarile del Co: Roberto Salamon ai commissarj Testamentarj del Sugitto fratello adottivo, contenente il riconoscimento del feto come fratello, e gli avvertimenti con protestazioni circa le misure legali da prendersi

La gravidanza della Vigiova angelica Nicolò Nobile del gm. Nobile Vigf.co: Nicolò Salamon con tanto studio la stessa si rendeva impenetrabile, d'intorno la quale pure gli Nobili Signori Medici Deputati, e Co: Nicolò Magnetta si osservarono puntualmente Silenziosi, si è finalmente Significata all'universale intiero, ed è giunto anche il Nob: Sig.r Co: Roberto Salamon figlio legittimo del detto q.m Co: Nicolò è giunto a conoscenza -

Il fatto si è, che vivendo il vivente della Vigiova angelica precitata non può che accertare l'aspetto più favorevole, ch'il fratello legittimo Co: Roberto gli giurò Dovevi che gl'impongono la natura e le leggi che lo vincolano insieme di tutto il diritto di agnizione, e di esigere la virginità stesso di se stesso sopra la stessa gravidanza, e di esigere nel tempo medesimo uniuse, giusto, onesto, per la custodia del feto medesimo -

Si agitata dunque si produsse con la presente Estragiudiziale con avviso di altrimenti insorgimi a di mantenuti Nobili Signori che si giurano come Commissarj Testamentarj del precitato Co: Nicolò Salamon si voglia senza remora concedere che la Signora angelica predetta la cui gravidanza è già di sua avanzata, vi possa abbia l'uno, o qualunque dei due più regolari Ostetricanti della Scala, cioè o di San Nicolò in Carcere, o di San Giacomo in Lastra, ed ivi permanere, ad attendere alla

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

che prevedendo egli che la nascita di una di un postumo, si avesse da confondere il suo stato, potendo anche essere pregiudicato, e turbato di quel godere della casa di Capalonga colla nascita del Co: Roberto per cui avea l'onore della Vedova affidato in un coi figli alle loro cure –

che la convenzione in forza di cui fecero un richiamo al Co: Roberto niegano esso i prova che a ciò l'avessero provveduto fosse supposto lo stato del nascituro, mentre i contratti sull'avito della casa di Pupilli, facilmente patirano ritorsi ad un ritaglio per arricchire loro un patrimonio, che rimaneva assorto da vizio –

che avendo posto termine con detta convenzione ad ogni obbligo corse in fino allora davano naturalmente giurisdizione in esso, e della restituzione ed della guarentigia di un figlio di un obbligo tacito erasi stabilito –

Riguardo all'altro Battesimale Controversia

che mi il trovare del suo principio che parla del matrimonio di angelica con emmanuele, ne la copia legalizzata di una lettera dell'originale fatto in corso di verificazione, e non dopo, ne la somma chiarezza colla quale è scritta l'età del Bambino, ne la qualità delle persone che al battesimo hanno assistito persona senza il concorso di altre prove attendibili vendute meno –

che neppure dall'altra fede battesimale di Giuseppe può la prima essere distrutta, mentre ha dall'altro contraddizione non stabilisce i giorni della di lui nascita.

Considera poi Riguardo ai Testimonj –

che quattro di essi gravi, e rispettati, oltre la vedova Bonfigliuoli, dipongono di non avere sentito contraddire la morte del Co: Nicola come il predetto capitolo parla, che la signora angelica fosse rimasta incinta –

che il

che il deposto della Testa Bronzazzo, e Natalizio che la vide partorire alla metà di settembre, cioè sette mesi dopo la morte del Co: Nicola viene infirmato dal contesto del testamento medesimo dal quale si rileva che agli ultimi di dicembre stava ancora angelica sposata, e da quanto deponevano i medesimi nel primo capitolo –

che il deposto dell'altra testa Raffaella di cui viene angelica deponente verso gli ultimi di luglio, viene meno dal considerare, che all'occhio non si può certamente accorgersi se una donna incinta già veramente prossima al parto, o no, e dall'altro deposto del signor Gaetano de Rossi il quale non dice se non che angelica aveva in quell'epoca il ventre gonfio più del naturale –

che la testimonianza del signor Bacarini che vedeva gli fatti non così, ma come uditi dal Padre, e riferiti dalla condotta dei Commissarj, della quale si è già di sopra parlato –

Considera –

che la natura della prova dall'attore esibita viziosa inevitabile, bilanciata colle circostanze, che stanno contro di lui, cioè di non avere egli mai preteso di stato a suo agnato, ne prova scritta sufficiente derivata dai protocolli della di lui famiglia domandata di entrare, di essere stato sempre come figlio riconosciuto e trattato dal sig.r Emmanuele Brandani, che, non che dagli altri tutti di questa famiglia, come da un grande numero di testimoni [illegible] unanimamente si rilevò –

Considera

che finalmente viene [illegible] la prova diretta che l'epoca della nascita del battezzando sia diversa da quella, che dall'atto Battesimale risulta,

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ
ACADEMIA ATHENARUM

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

si manifestano per ogni riguardo ritenere carta dell'urgenza instantanea, ed in conseguenza della sola, e pura verità.

Che se a questo si aggiungano le attestazioni giudiziali del Giugliè Leandanchè in Febbrajo 1836. a.c. 147. e 151. – Se è rimarcato come tali atti dimostrano il progetto di non innocentemente speculazione. Perchè non esporre i fatti in una lettera ai figli che aver dovevano attuati prima della lite? perchè non esporli a terza o nessa persona interessandola alla pace della famiglia? perchè sè l'amor materno guidava ugualmente in favore di tutti non prendeva la via di conciliazione, prima di dare ai Tribunali? perchè non discopriva finalmente il tutto prima della domanda? perchè di quella pervenuti per mezzo di notizia della risposta non rompeva il misterioso silenzio? perchè attendere l'esame dei testimonij per combinare una storia, che alla risultanza potesse ritrattarsi? perchè vantaggiosamente assistere, e patrocinare anche in pubblico, e nella discussione una causa alla quale estrino, ai Giugliè Leandanchè esser dovrebbero stranieri se non dovessero essere ne anche tenuti per l'onore che li copre? Ma è inutile parlare di quella attestazione della quale l'analisi ha dettato ciò a Regno universale, e che lo stesso avversario copre di nullità per non cimentarsi di giustificarne l'immoralità, e la turpitudine se non sono che l'effetto del concerto immesso, d'introdurre in una famiglia uno straniero per usurpare, e dividere la sostanza –

Da tutto

Da tutto quindi si rinforza che nascosti [illegible] mezzo una dimostrazione della pretesa avversaria che il concepimento si possa stabilire in un epoca anteriore alla morte del Conte Nicolò di cui questo giovanetto si opera l'avuto vagito presso il Tribunale con cui si richiedeva come non prodotte le pretese attestazioni giudiziali, avanti, ed atti del Tribunale che le hanno accettate, [illegible] formalmente giurate, ed in seguito eseguite, contro cui in dovevolmente si [illegible] disputa con impenetrabili atteggiamenti [illegible] altre conseguenze, e sempre diritto i Giudici mai non giurati a giurati dei loro doveri, o come soggiogati dalle parti in causa alcun influenza, a podestà, attacchi, e corpose grandi non meritate dalla prova, e distinte persone che compongono il Tribunale, altrettanto non vere in quei tempi di regolare, e stabilito governo, attesochè non meno strani della pretesa divata a stabilire che quelli avrebbe forse giustificato l'effetto del timore sui grossi Commissarij della sopravvivenza del postumo, [illegible] dal concepito di sopprimerne lo stato d'agiati sacrificij per conservare il più che potessero ai loro minori colla rovina del postumo nascituro.

Che da questa manifestamente, ed ingiustamente dalla Lettera ton causa che tenta i dispersori del Conte Roberto Duca no per molto dubbio per cui la causa della nullità del Testamento potuta, quanto i dispersori dei commissarij riguardavano la stessa causa non senza [illegible] per i minori, ora assai ragionevole che questo tal causa [illegible] trasfusa, e divenuta lo stato [illegible] del Conte Nicolò [illegible] in trentasei mila Dr. 36: Zecchini così l'avuto [illegible] ingiustamente ha dato giovane mila al Conte Roberto, dove [illegible] mila che gli veniva per Testamento, da ha tolto ai minori grossi quattro mila

Αντίγραφο
Copia

12

1833

Alla Nob: Corte Civile di Prima Istanza

Replica del S.r Co: Giovanni Salamon q.m Co: Nicolò

&

Li SS.ri Demetrio Salamon per se e qual Procur.e

dell'assente S.r Dionisio

D.r Giovanni Galvanni del fu Luigi P.e dell'asse.

te S.r Dionisio e la Nob.e D.a S.a Co: Elisabetta Sa:

lamon q.m S.r Co: Roberto consorte del Nob.e

S.r D.r Nicolò Chiveté

ove il S.r Demetrio Salamon d.to S.r D.r G. Galva

P.e dell'assente S.r Dionisio Salamon e la

S.a Co: Elisabetta Salamon con più matu.

consiglio avessero considerato i fatti

indotti e le circostanze tutte che ac.

compagnano la giusta domanda del

replicante non avrebbero al certo ne sde.

tato quel linguaggio che tennero in ri.

spondendo alla Petizione delli 18/30 Novem.

ne si sarebbero appigliati a quella fabbrica

che da passivi fatti vengono dedotte

Quel fatto passivo di stato di cui tanto fa pom.

la l'avversaria risposta manifesto

al primo confronto di tutto ciò che precede

ed accompagna la nascita del replicante

ed a tutto ciò che a questa susseguito. qui

giudizj che sopra falsa causa sono fondati

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

United Grand Lodge

OF ANCIENT, FREE AND ACCEPTED MASONS OF ENGLAND.

His Royal Highness The Duke of Sussex,

GRAND MASTER.

To All Saintcommes

Whom it may concern

gvibus adveneritha Litera.

These are to certify that our Brother

Giovanni Salomos

Giovanni Salomos,

qui Nomen suum in margine

who hath signed his name in the

scripsit, in illo coetu nostro nomine

Margin hereof was regularly re-

Concordiæ

ceived into Free Masonry in the

numero 49 Londini

6 day of April A.L.5839 was

6° die Aprilis A.L.5839 habito

admitted to the Third Degree on the

fratrem in primo gradu occultæ

29 day of June 5839 in the

scientiæ Latomorum vel artis ædi-

Lodge of Concord N° 49

ficatoriæ inauguratum esse; nomen

London and that

debito tempore ad secundum, et tum

he is duly registered in the Books

demique ad tertium gradum admis-

of this Grand Lodge accordingly.

-sum; nomenque ejus in actis sum-

In testimony whereof we have

-mi nostri concilii rite recensitum

hereunto subscribed our Names &

esse. In cujus rei testimonium no-

affixed the Seal of the Grand Lodge

-mina nostra singuli subscripsimus

At London the 19 day of May

sigillumque supradicti summi con-

A.L.5840 A.D.1840

-cilii apposuimus. Londini datum

This CERTIFICATE shall not entitle

hoc 19 die Maii A.L.5840 A.D.1840

a Brother to admission into any Lodge

Notandum est, ut nemine nisi examinato

without due Examination

prius et approbato quod vis concilium visendi

facultas detur.

William H. White G. SEC.

Engraved by Messrs. Skinner & Warrington 23 Store St.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Copia 16 Addì Ventitrè 23/11 Undici Luglio 1836

Ventisei.

4ta CLASSE SEI PEN.

Sopra dei B
Atti esecut
85

Sentenza

Sul dotto Dal Signor Dotto Giovanni Cendavachi quale procuratore Conte Salamon, per cui deve intimarsi alli Signori Conte Domenico Salamon, per sè ed unitamente al Dotto Giovanni Salvani Curatore dell'assente suo fratello Signor Domenico, Signora Stella Maria Vedova Conte Roberto Salamon ed Elisabetta Chivetto, quandam Detto Conte Roberto Salamon, e colla notizia del Registrante ve della Corte Civile.

Costituito, il Conte Giovanni Salamon quandam Co: Nicolò Detto primo, per mezzo Cendavachi, il quale aggravandosi della sentenza resa dalla Nob.le Corte Civile di prima instanza. Il primo 3 Corrente e pubblicata il 2/4: Detto nella causa vertente fra esso dall'una, e li Signori Dionisio e Domenico Salamon suo fratelli, nonchè la Signora Stella Maria Vedova del Co: Roberto Salamon, e la Signora Elisabetta Chivetto sua Cognata Salamon dall'altra, colla quale per esserta insussistenza di prove rigettata più la sua petizione di legittimazione legittima come figlio postumo del fu Conte Nicolò Salamon rispettivo Padre, ricorso ed atto di contendente, ed ammessa la petizione avversaria, per ciò intende appellarsi come si appella della pretesa Sentenza, rimandola enunciata ed ingiusta.

Per avere contro le regole di diritto, contro quelle

— della

non passono mai acquistare forza a quella vasta che si volle indospare al Co: Giovanni e che per troppo per lungo servizio di anni ha dovuto portare facendolo comparire come figlio del fu Em: Leondavadi non è un fatto proprio del replicante ma è la conseguenza della machinazione altrui.

La Divina provvidenza però che veglia sempre a preservare l'innocenza e i diritti di qualunque sagrificati dall'opera dell'uomo garantì eziandio al replicante tutto ciò che è atto a far venir meno le cose di già provvabilite a suo danno e giunse per tal modo l'arcano a dis: cuoprire.

E poichè i fu fratelli Salamon punti eglino esclusivamente dell'offesa portata al casato per essersi il Co: Giovanni annunziato e presentato nella sua Patria per quello che è si offesero sollecitati a fare tutti quegli atti che il replicante ebbe a conoscere quando fu intimato nel giorno 6 Decembre p: cl: di una lett: presentata li 16/28 giugno dalli reddetti fu fratelli Salamon colla quale proposero anche un capitolo cosi dopo essere stato annesso questo capitolo a termini di legge col ostensibile volontario

nel dì jeri presentato e perchè quella si fatta rendeva fu dagli avversarj stessi eccitata nella loro risposta delli 5 Dec: p: p: reputò inopportuno perciò l'intrattenersi unico essendo il punto in contestazione dedotto con ciò che forma la base della risposta che la petizione del replicante mostra. Egli è perciò che nel riportarsi il Petizionario alla sua domanda e nel protestare la risposta delli 5 xmbre p: p: ed i cosi detti conversi rigetta coll'ammissione de duo capi della Petizione sua la negazione delle istanze contrapposte dalli fu fratelli Salamon per quanto sarà dimostrato e con generale riserva. — Sviluppando

1804- Agosto 17 Dispaccio del Vicario di Santa
1809 Genn: 24 Fede Battesimale di Spiridione Leondavadi
= Co: Giov: Salamon q: Co: Nicolò

Addì 29 giugno 11 xmbre 1833 Prefetto e villaggio
le ruttini e Cittadini

Il 2/14 8bre 1834:
Ho ricevuto le Carte
Co: Giov: Salamon —

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

sostenersi convalidando ad sofismi.

B) Perchè riguardo ai coloversi, alle premure, alle espressioni del Leondarachi, che era Giovanni verso di lui? era il figlio della propria Consorte, nato e cresciuto in sua casa, sotto i suoi occhi, attorniato da lui, partecipe di tutte le abitudini della vita, che dal suo nascere egli ha dovuto chiamare figlio, e come tale trattarlo, e ricevere da lui l'amore, le carezze, l'obbedienza dovuta ad un Padre, col nome insieme. non è quindi meraviglia se continuò a chiamarlo come tale, se ne sentì le affezioni, se fece per lui de' sagrifizj ond'educarlo. Quanti genitori non amano teneramente i figliastri, ed anche meritano la sopravvivenza ai figli propri, non li chiamano figli, non fanno per essi de' sagrifizj?

Il Leondarachi inoltre ne aveva un debito di confessione; ed un giorno non avrebbe mai perduto di guardo sacrificare. Se umanizzò al Salvani di qualunque stranezza doveva poi chiamarlo così per continuare nella simulazione: — Doveva esprimere quanto dicono le sue lettere, onde servire di giuoco al giovine nella certezza che cambiando lettere. La cura di nominarlo in una lettera al Signor Salvani, suo figlio Gio: Leondarachi quasi fosse d'uopo indicargliela col sagrifizio, non dà invece sospizione, che qualche cosa si nasconda sotto questa affettazione, quel cosa la quale

quale si riferisse al nome di famiglia? ma questa forse una premura troppo ignota ad incauto di voler dirgare via ogni l'attenzione altrui onde non sia svista a conservarsi d'altra famiglia, ma lo ritenga per Leondarachi?

C) Perchè in quanto all'avere continuato a portare il nome di Leondarachi qualche tempo dopo la scoperta del suo vero stato, ciò nulla pregiudica; mentre da un lato non trovava forse ancora opportuno, ed avea i mezzi d'incominciare il tirocinio, ed aveva dall'altro cercare anzi tempo al ritardo che gli avversasse. Tuttavia meglio vendeva dare in appresso per lui le vie della Giustizia: che se movimenti giudiziali avesse parte nella soppressione del suo stato, questo è stato primieramente mosso per lui, ed d'altronde era obbligato incominciare 18: mesi ed un anno prima la causa, ma quando più gli conveniva, e questo non poteva essere che dopo il suo ritorno dall'Italia: e che in fine era un'abuso dei principj legali il ritorgere dagli avversarj che avean agito dopo la scoperta, qualificandosi per figlio del Leondarachi giustificato questo un riconoscimento pregiudizievole, mentre l'azione di rivendicazione [illegible] la pregiudicata dalla [illegible] che non atto esplicito solenne [illegible] annunziato —

56: che intorno all'identità di Giovanni, questa non è

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

quanto allora avvenne fu pianto per salvare i pu-
pilli, attesochè la nascita del postumo vengendo il ces-
samento di mettersi sulla strada; e che l'intenzione era
di salvare il postumo dunando la morte agli al-
tri fratelli, onde un giorno vicendevolmente potessero pre-
tendere egualmente sulla paterna eredità, mirando lo
scopo di
cui il fatto, che dal loro agostino Pacovon l'indennità
delle Nozze intese d'avere dato, ascriva 300: ducati
dopo la morte di detto Pacovon fu vivamente nelle sue
carte, e dettagli del signor anastasio figlio di Luigi Lo-
de di matrimonio estese per mano del secre-
tario suddetto (D. f: 77: all'40: inclus). Ed. 42, 43, 44
36: che interpellato con estragiudiziale il signor Pacovon
vivente circa la fede che esso era quella medesima auto-
grafa del detto secretario, trovata fra le carte del pre-
vio genitore, ma che circa al numero non gli poteva
rispondere, non essendone obbligato (D. f: 42: a 43.)
37: che varie lettere di Emanuele Leonardachi nella
assenza di Giovanni, furono prodotte dai difensori di
Dionigio e Demetrio, onde far vedere che egli mani-
festasse sempre per lui la cura e l'interessamento
di Padre, e che costantemente lo chiamava figliuolo,
come pure furono prodotte Lettere di Giovanni in cui
sempre prende il nome e per la come figlio del detto

45. Che in conseguenza di tali fasi e considerazioni avendo i fornitissarj nel fatto Roberto per mezzo di detto accordo, che virtualmente rendeva il secondo partecipe di tutta la responsabilità dei primi contratta d'innanzi la Legge e unitamente alla madre e Secondavacchi riguardo lo stato del fatto, tutto abusivamente il ventre dello stato provvisorio di filiazione legittima ch'egli per presunzione di Legge possedeva già in diritto, per mezzo a stato che abilitava il ventre di immettersi pure nel provvisorio possesso dei beni del presunto Padre, avendolo egli ora arbitrariamente spento in altra famiglia, egli ora prendi per mezzo di un tale accordo, manifestamente e violentemente, poiché sempre à causa, dovuta violenza la reprensibilità usata a chi non può difendersi, hanno sopperito il detto provvisorio suo stato che preesisteva di in faccia alla Legge esiste ancora, onde tale accordo può meritamente chiamarsi atto nullo di soppressione, e lo si può giustamente chiamare tale anche perché con patto apposito impedivano la prova in giudizio fatta già inanzi tutti legali indagini tendente ad avere legalmente lo stato pur mancante del fatto medesimo ——

46. Che dopo la scoperta della gravidanza — dopo i movimenti del Co. Roberto — dopo la protesta da lui fatta ai fornitissarj circa la misura di Legge da pren-

da prendersi in detto caso, qualunque ingerenza presa da essi interessati, qualunque atto relativo al ventre, ed alla fortuna del defunto, prima che provocato avessero la nomina di un curatore al ventre medesimo era atto arbitrario, atto in colpa e male fede, perché contrario alla Legge e molto più in male fede e in colpa [illegible] non pur tuttavia D.L. 36. De div. reg. jur. perché si navigavano nella predetta transazione dei 30. Agosto 1807 di decidere dello stato del fatto prima che questo ancora nascesse, e costituendosi in giudici di valutare come solo la causa dell'esclusione che davanti dalla famiglia a cui ancora pretendeva di appartenere, ma di ammettersene impudentemente per ragione una dichiarazione della madre, che ove anche vera fosse [illegible] va con indegno confatto uno dei fratelli nell'atto di dare i suoi secondi riconoscimenti, e che in qualunque caso poi la Legge offerta, né permetta al giudice di valutare senza prove evidenti e legali che la dimostrano vera. —

Quanto dunque fin'ora osservato dopo specialmente la protestazione avanti [illegible] tutte le parti in male fede [illegible] pregiudizio di un fratello dei diritti del fatto, [illegible] e viziava ogni atto posteriore riguardante il fatto

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

per la custodia del ventre fino dal 16: o 18: luglio, mese
che continuava ad insistere per l'annullazione del ma-
trimonio paterno fino al 29: di detto mese, è evidente che egli
non volendo allora riconoscere il fatto come posteriore al-
l'ottenuta del Conte padre non come naturale, non poteva
da ciò attendere che la sua nascita rompesse il testa-
mento, e quindi gli facesse conferire ab intestato la me-
tà dell'asse paterno, ma anzi tale riconoscimento por-
tava la conseguenza ch'egli avrebbe rinunziato nella sua
porzione ereditaria il disegnato della convisquendente por-
ta dell'omnia, che avrebbe dovuto detrarsi pel postumo
naturale —

C) Perchè se abbandonata dopo la lagnanza dell'annul-
lazione del matrimonio paterno, riconobbe come il fatto,
come fratello legittimo, procurandone la cauta esclu-
sione e conformità dell'istanza già fatta al Senato, onde era
prodotta al origine del convincimento e della certità
fraterna, e non già l'effetto di una domanda di quota.
zione —

C) Perchè accompagnando il Co: Roberto li suoi rilevo-
samenti coll'istanza della misura di verificazione e
custodia, non potevano essere dettati che dalla coscienza
della verità, e non già da lusinga d'illecito lucro o dal
progetto d'intimorire li consorti, per ottenere favo-
revoli concessioni; dappoichè coll'instato espurimento egli
volen

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ai 16. agosto, intese dal giovane agostino Bacovan de
Vanzi al saccardo di cinquecento per cento e da parte di
Commissario Pietro Zoi: Mezivan, e nel giudizio poi
della Commissaria, sotto la stessa data, trovasi rijportata
due volte una partita di Zecchini 35. e P.re 5. (che
al corso di quell'epoca montavano a poco più di P.re
320; fino a 330. in circa) con cancellatura accanto di
linea in mezzo dell'uso che se n'è fatto, essendo poi
sovraposto all'abrasione il nome del fu D.r Candussi:
vi dichiarando tale partita la pag.a 30: del libro Giornale,
in cui per estteso trovasi il tutto essere rijportato, meno
però che detto Giornale non è mai stato prodotto, benchè
eccitato la Commissaria Mussachi a produrre ogni do-
cumento rijguardante l'amministrazione Salamon; ad-
ducendone lo smarrimento — Doc.: N.° 12

20: che lo stesso giorno 16: detto il Co: Roberto con altra
Estragiudiziale (5.a pag. 35.)

a) Qualifica la detta due carte come manifestate la
sera del giorno precedente dei 14: asserendole come
un'ignoto concittadino, e di Costantinopoli rijpiego —

b) Rimarca loro l'insistenza che affettarono intorno
il fatto già pubblico delle grandezze; il premio, che
asserì di avere commesso al suo tavolaro [illegible] e che ignoro
to istantaneamente appoggiano: la protezione che

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

mi ejecha si vidina all'obito del medio; Dalbe rommigliange: e dei
tuor alevi indizj, e congetture e presunzioni tutte dai fatti stessi
degli avversarj, le quali troncano il giusto combattimento?

3ª4 Di ste . . . che in conseguenza di questo principio il possesso di stato
contrario alla filiazione domandata non è un ostacolo legittimo
alla proposta azione di filiazione stessa per la natura dell'azione
stessa, e per la pratica costante del Foro.

a) Perchè essendo natura, e scopo di tale azione quello di far
conoscere giuridicamente per figlio di un tale una persona di
cui non conoscesi il Padre, e che in società era riconosciuto
e chiamato comunemente di un altro; tale azione naturalmente
presuppone con possesso di stato, e di nome diverso da quello che
l'attore pretendesi, onde sarebbe assurdo il proporre l'azione
a causa di una proposizione di stato, che ci attribuì nome, e
stato diverso dal vero, e poi impedire l'esercizio, non per
altro che per questo stesso altrimenti del vero nostro stato, e
nome.

β) Perchè consistendo la proposizione dello stato nell'essere
attribuito ad un infante, in pregiudizio de suoi diritti, un Padre
che non gli appartiene, ed il nome di questo falso Padre diver-
so dal vero; e ciò in un età che non aveva nè conoscenza nè
mezzi da difendersi se la legge dopo a motivo dell'effetto di giu-
ta tale proposizione, cioè: del possesso che abbia l'infante in
appoggio di questo falso stato, e nome, gli neghi l'azione
di ripristinare nel vero suo stato, non avrebbe più mezzi per
ciò la impotenza innocente dalle frodi, ma potrebbe più
opporre agli infanti alcuna prescrizione, o garanzia. Ed Dun-
que nell'ordine dal giusto legale che tende alla tutela dei
deboli

deboli, e specialmente dei più deboli, con conforme alla Equità,
all'umanità, alla Ragione, ed all'interesse pure che
la legge prende per quegli stessi atti, che fosse lecito, ed intiero il
esercizio dell'azione che ripugna, e presidio, e riparo
contro degli opposti diritti loro. Onde una legge del Imperatore Giu-
stiniano specialmente in tale caso inculcò ai giudici "Non vel-
„ magis confutandum: conniventibus apud pios sit da persuadere
„ a costoro, cui un maggior pericolo è minacciato: perchè se al-
„ trimenti si tempo venubbe trovato il modo, onde chiunque anda-
„ cipiano possa recare il maggiore danno all'impubere, chiun-
„ que ha maggiori e le più gravi insidie."

c) Perchè sopratutto tali motivi furono per l'opposto ammessi
che il lunghissimo possesso non pregiudichi mai al figlio, e
che l'azione della filiazione sia imprescrittibile. Non è ingiusto
fra tutt'altro colui di che non ha potuto mai conoscere lo stato
e nome falso che gli fu imposto, quando non aveva conoscenza,
e che la malizia dopera tutti i mezzi per occultargli la vera
sua origine, e continuò a portarlo se non fece alcun passo per
rivendicare i suoi diritti.

d) Perchè se si volesse ammettere l'innammissibile massima
che pregiudichi al figlio il possesso continuo di stato, conforme
al titolo della sua nascita, siccome non è mezzo di positivo
su questo punto: nella nostra legislazione si domanderebbe
su questo possesso per mancare dovrebbe essere di un giorno
uno, dieci, di un anno, di cinque, di dieci, o di quanto, perchè
ragionevolmente nessuno non dovrebbe che tale il possesso an-
che brevissimo, perchè potrebbe non essere anche di un ora, di
un solo minuto, ma l'abuso potrebbe ben riuscir indetermi-
nato all'arbitrio, ma dovrebbe avere un termine prefisso

figlio. ora la Legge non potrebbe mai accordare al vantaggio questo provvisorio possesso dei beni, se nel fatto, che sotto le pre accennate condizioni si trova, non vi concorresse la provvisoria presunzione di sua filiazione. Per conseguenza di che Giovanni possedendo ancora in diritto la presunzione di legittimo figlio postumo (27. poichè non vige regolare giudizio venne ancora a fare (capo) è per principio di legge dispensato dal dare altra prova di tale sua filiazione, e spetta a suoi avversarj il provare legalmente ch'egli non è figlio del Co: Orlando Salamon, dimostrando l'assenza o l'adulterio (ciò che non fece.) o la sua nascita al di là dei 300 giorni dopo la morte del padre; ma ciò con prove legali indubitate, non mai di persone Legittime soggette, e maggiori di ogni eccezione. senza di che la nobile Corte non può dispensarsi di ritenerlo per figlio legittimo postumo del reclamante padre, e ammettere tutte le rilevate conseguenze di questo principio —

Posizione 2da

62: che i riconoscimenti solenni della filiazione di Giovanni fatti dal fratello legittimo Co: Roberto nelle due ratificazioni giudiziali dei 14: e 16: agosto 1707: dinanzi ai Commissarj Testamentarj, i conseguenti atti non sono mezzo di prova (benchè attorno sia esaminato) ma come

come atti che possano in se contenere qualche obbligazione, essendo stati essi il punto della guarentigia; e del conoscimento, sono obbligatorj, efficaci, ed irrevocabili, nè bisogna desiderar altro per stabilire la detta filiazione alunno in suo confronto. Subito che egli ciò fatto non è più necessario di ricercare la ragione e la prova: la Legge presume ch'egli in cognizione di causa li abbia fatti, e che giusti li conosca. — Ivi la posteriore ritrattazione fatta col prodotto accordo dei 30: agosto è punto valida a fare di meno —

a) Poichè la Legge se n'è impadronita a nome e per "conto del fato; "nemo potest mutare consilium suum "non alterius injuria" (D. l. 75. de Div. reg. jur.)

b) Poichè i motivi, che ne addusse erano stati già conosciuti e combattuti da lui medesimo, come l'autore di lui figli della machinazione, nell'atto stesso di fare il secondo riconoscimento —

c) Poichè il contegno del Co: Roberto nel 1711: (avendo causa di nuovo coi pupilli per l'eredità della sorella Co: Anna Salamon stragiudiziali) dimostra ch'egli riconoscesse ancora pregiudizievole a se le sue ratificazioni 14: e 16: agosto 1707: [illegible] riconoscimenti [illegible] ratificazioni stragiudiziali avversarie, [illegible] della filiazione era combattuta —

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

mente del privilegiato della casa di Piazza lasciata ai pupilli,
più altri zecchini 400: porzione mentovata di detta casa,
in tutto zecchini 24700: da cui detraendo l'onere di
lire 4 l'anno, che avrebbe gli offerta ai pupilli, colla sua
scrittura dei 3 Marzo, e che consisterebbe in zecchini
per lo meno 4000: gli restavebbero zecchini
20700: ciò meno di quello che avrebbe conseguito, sussi-
stendo il Testamento -

40: che i detti riconoscimenti non potranno venir
meno colla rivocazione e dichiarazione del 6to ant.
della Quarantena 30: agosto 1807: -

a) Perchè ogni confessione che tende a garantire
gli altrui diritti, nuoce a chi la fa, e giova a chi per essa
prova e consolida i suoi diritti. Una volta che
tale prova è già stata data, non può venir meno la
sua efficacia, colla rivocazione, ne essere rivocati
con essa i diritti che il riconoscimento fece nascere:
onde la legge dice " niuno può mutare il suo
" consiglio in altrui pregiudizio d. l. 75. de Div: regjur.)

β) Perchè nel caso in questione la rivocazione
sarebbe inoltre fondata sopra un falso motivo, cioè sulle
suggerite dichiarazioni dei 14: agosto della madre e
sulla notorietà del l'avvenimento, vale a dire dell'

assione

N.° -45- Sentenza della Corte Civile di Prima Istanza
Copia
del dì Primo 1/13 Luglio mille ottocento
trentasei -

La Corte civile di Prima Instanza composta dalli Nobili Signori Dottor Giovanni Melisseno, e Dottor Giovanni Cambisi -

sopra la Petizione 1/28. Novembre 1833: del Nob.le Sig.r Demetrio co: Giacomo per co: Nicolò per se, e qual Procuratore in unione al D.r Giovanni Salvani del fu Luigi del fu Luigi, Fratello assente co: Dionisio in conformità del sig.r Giovanni Leondarachi di Emmanuele, colla quale instò esser detto che egli debba astenersi dall'assumere l'usurpato nome di co: Salamon, abbenando il suo possesso di stato, commutato in società ad altri diritti altrui in atto sotto più rapporti reprensibile, instando parimente la Ingiunzione del di lui contituto prodotto li 13/25. Novembre anno detto in questa Corte, come pure il precedente annotato nel Magistrato di Sanità li 14: detto nella parte, che comprende l'osservabile d'arbitraria intrusione del nome della famiglia Salamon e di ogni altro civile -

Sopra l'altra Petizione 15/30. Novembre 1833: del sig.r co: Giovanni Salamon per se, e qual Procuratore del sig.r co: Nicolò in contesto, delli Signori Dionisio, e Demetrio Fratelli Salamon, come pure della Nobile Signora co: Stella Mavri vedova del q.m co: Roberto Salamon, Nobile Signora co: Elisabetta Salamon, consorte del Nobile Signor D.r Nicolò Chiriatto, ambe Eredi del q.m co: Roberto suddetto, e colla notizia alli Nobili Signori Demetrio Barbi, Demetrio Mavri q.m Anastasio, e Demetrio Papa Giorgio esser loro [illegible] qualità di Commissarj Testamentarj del detto q.m co: Roberto colla giunta nei seguenti termini instò -

favoriti dalle prove della Religione legitti=
ma e voi obbligati ad aggiudicarmi lo
stato e fortuna che vi domandia= no
con tutto ciò se mai tale non fosse la ve=
rità di natura, noi supplichiamo Dio di fa=
r cadere in qualche errore, onde rigettare
la nostra domanda. Ma se poi siamo
in natura ed in legge il figlio del lo. Mi=
chele Salamon, preghiamo tutti che il Giudizio
vostro sia conforme al vero ed al giusto. Se il
nepote ed il nunulo, e l'avidità degli Ayo=
menti addottivi non bastano a convin=
cervi, se lasciano ancora ragionevoli dub=
bj nella vostra coscienza, datevi torto.
Ma se all'incontro la vostra coscienza
è convinta in nostro favore (quanto la
presente materia permette di esser) allo=
ra pronunziatevi francamente per non
far che la vostra sensibilità, non vacilli pun=
to in riflesso della misera condizione in
cui cadrebbero i nostri fratelli. ———

Come Giudici, queste motivi sono stranieri
al vostro ministero — come uomini siate
tranquilli che la Religione, e l'affetto fra=
terno ubbidirà ai medesimi ———

Vi onorano pure i nostri fratelli le ri=
unde d'un Giudice favorevole che invo=
chiamo da Dio, se per loro sia la ragione. Ma
se restano soccombenti, deponiamo sù
quest'altare della Giustizia onde sia
riguardata come atto solenne, la nostra
risoluzione, di accogliere li fratelli fra le
braccia fraterne, e di renderli partecipi
ancora in parità a noi, dell'onoranza
della famiglia e della fortuna, di quella
fortuna cioè che è perenne in noi
in loro. Se poi vogliate dichiarazione
che detta di cuore unicamente, vorrà
la parte avversaria fare un ingiusto
partito considerandola come dettata da
debolezza, s'intenderà allora come non fat=
ta, ma sarà sempre al nostro cuore di se=
guire quanto dirà le ispirazioni della
coscienza, e gl'impulsi della benefica
materia ———

Michele Giuliani Avvocato ———

Lo Giovanni Salamon ad Michele ———

Addì 4 Agosto 1833 Pantanelle ———

Incontrate Estratto fu Robil sfg. d'Michele Giuliani
A Lutumbard — Avvocato Reg.to

cora stimata; avvalorata dall'esistenza tra' la carta di-
sua Madre della fede di nozze corrispondente a quella
indicata nella fede di battesimo; avvalorata inoltre
da quanto è stato asserto circa il pagamento di fre 300:
inoltre, fatto al Sacerdote che benedì le nozze, e dalla
partita estratta che sotto la stessa data osservasi ne' regi-
stri de' communisti, ed avvalorata in fine da tutto il con-
tegno di costoro (§ 42: ———) tendente a travolgere
il tutto nell'oscurità e confusione, onde far mancare
al fatto le prove della sua filiazione legittima -

f) Perchè la prova della giurata opposizione delle
tre vedove, le quali attestarono "che si verificò in pa-
" se la gravidanza pochi giorni dopo la morte del Co: Nico-
" lò, e che lo udirono anche dai respettivi mariti: - che
" in agosto il ventre presentava segni d'incremento
" parto: - e che questo ebbe luogo in settembre " Co-
che' inoltre stabilisca che il concepimento fosse
anteriore alla morte del Co: Nicolò Salamon, avva-
lora ciò la violenta congettura che dalla lettura del
Testamento dei 15. Marzo 1807: confrontata e giudicata dai
fatti posteriori, abbiamo dedotto come il Co: Roberto
già conoscesse fin dai 12: Agosto mese, e dove primaria
gravidanza della matrigna (§ 41' e), dal suo turno
la detta prova testimoniale resta. Dalla congettura
medesima avvalorata. — Ella avvalora ed è avvalorata

dai

dal riconoscimento del fratello legittimo e da tutti gli
altri fatti di amministrati già rilevati e dimostrati i quali
dimostrano aver avuto luogo i detti riconoscimenti
in prima cognizione di causa (§ 38. 39. 40. e 41-f). av-
valorano esse opposizioni e sono avvalorate dal con-
tegno de' commissarj e dai fatti relativi, e prima dalla
testimoniale del Co: Roberto, la quale li costituisce
reo in mala fede; avendo già dimostrato con vigoroso
ragionamento, fondato sopra la corrispondenza di quei tem-
pi, sopra la partita de' loro libri, sopra tutte le ri-
costruzioni e fatti esposti, sopra la contraddizione tra ciò
che opponevano, e ciò che dimandavano di fare, o di ot-
tenere, e sopra l'incompatibilità nelle più importan-
ti occasioni tra i loro atti e gl'interessi de' loro pu-
pilli, (e la ragione e il diritto stati sempre pro gius-
to); avendo inoltre dimostrato come malizio samente
favorirono il partito della confusione ed oscurità on-
de in grande alla legge privare il reo, siccome fa-
cevo, dei mezzi legali di verificare e garantire il
suo stato, e ciò nell'ultimo convincimento che il
suo concepimento fosse avvenuto in vita del Co: Nic-
colò Salamon (§ 42: [illegible] e 44 [illegible]) avvalora
ciò è avvalorato da quanto [illegible] e la verità
esposta, e servitoriamente [illegible] dalle
memorie dei commissarj al Dicastero, dal contegno

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Addì Tredici n° 13 primo Marzo Mille ottocento

trentacinque 1835

Sv. Potto con odierna citazione dal Sig.r Dottor

Giovanni Salvani per il suo titolo di surrogato al

Sig.r Demetrio Conte Salamon

di Timarchi Regh

Addì Trentuno n.° 31: di Detto Marzo

Mille ottocento trentacinque 1835

Estratto per Sig.r Giovanni Tsudavacchi qualificato

dal Sig.r Giovanni Salamon qualificatosi per tale

Conforme all'originale

Regist.

N.° 20103. Estratto

Fortunatus Lambros

Visto

per firma

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

ricevuto di non accogliere veruna specie di prova contro
questa risultante dall'atto di nascita, e del contrario possesso
di stato, fin principio al mantenimento del quale si trova interessata
tutta la società, perchè riposa sul medesimo la sicurezza, e la
tranquillità di tutte le famiglie, ed il sovvertimento del quale
metterebbe tutti in allarme, ed in pericolo, e fomenterebbe
le più tristi, e le più scandalose vertenze.

Nell'applicazione di questi sani principj al caso in disputa sia
dimostrato che l'avversario avendo una Fede battesimale
che lo qualifica nato dal matrimonio della signora Angelica
Nobili, e di Emmanuele Leodamanti nel 25. Dicembre 1807.
ed un costante possesso di stato a questa Fede conforme,
possesso che deriva dal riconoscimento della famiglia, dal
quello dei Parrochi, da atti civili proprj, e dalla fama pubblica
proposta dalla parte convenuta con apposito Capitolo, e dall'
altrove apparito, egli non può più oggi essere ammesso nella sua
pretesa contraria a questo titolo e possesso conforme.

Sia anche dimostrato che gli attacchi diretti per vizio sulla Fede
dell'atto di nascita non sono di veruna conto di importanza,
perchè nè la forma di questo atto è sospetta essendo anzi
per la contraria giustificata dal Parroco in cui trovavasi il
Sacerdote, Antico Battesimale, di non qualificare per legittimo
legittimo di un matrimonio ignoto quel bambino che come
tale gli si presentava, senza dichiarare di aver veduto la
Fede Nuziale della quale il valore egli non poteva per
allora esaminare perchè vi abbisogna di più si possa che la Fede
stessa nella parte dell'età sia indicativa come appunto l'avversa-
ria, e non autentica, questa indicazione confermata dalla
circostanza che il Battesimo seguì nella Casa dei congiunti, dai

divitto se nato in tempo un figlio che possa legalmente
presumersi del primo e del secondo marito, nella attri-
buisce o questo o quello ovvero lasciarne al figlio la scel-
ta, questione che divide ancora le opinioni degli autori)
non potrebbe giovarsi attribuirsi legalmente al secondo.
chi: I. Perche giusta gli stessi autori stessi che si presumono
per la paternità del secondo marito, il tempo dei 182.
giorni che predovrebbero la presunzione per lui debbono
contarsi non dal momento dissoluzione del primo ma-
trimonio ma dalla celebrazione del secondo." Aliud non
caret." ciò non manca nella sua difficoltà: se la mo-
" glie negletto l'anno del lutto passando ad altri voti po-
" co dopo la morte del Conjuge alla partorito in un tempo
" nel quale potrebbe aver concepito, e dal primo e
" dunto e dal secondo marito come per esempio nel ca-
" so nasce dalla morte del primo marito, e nel settimo
" da congiungersi dalle contratte nozze (C vocat Lr. 1. D.
" VI. 8 9. de his qui sui vel alieni juris sunt) (la ra-
gione è giusta che esistendo ancora dino al punto la pre-
sunzione di paternità del primo marito, non po-
tesse il figlio attribuirsi al secondo che in forza di
qualche atto che levi integrale e prepondirante
presunzione anche per lui: ora quest'atto essendo
il secondo matrimonio è dalla sua data soltanto che
incomincia

incomincia a nascere la nuova presunzione ne ha forza
di rattrovarsi predovendo aspettar prima pure di esistere,
ed aspetta tutti che pregiudichino la competenza di una
preesistente e valida presunzione, la quale esclusiva-
mente occupa tutto il tempo che precede il secondo ma-
trimonio ne segue quindi che dal 15. agosto che il Leonda-
vachi prese l'incinta vedova fino ai tanti di settembre
che essa partori, non saprebbe trascorso il tempo neces-
sario perche si presumesse suo il nato figlio. N. Perche
alla presunzione legale che sta pel primo matrimonio
non potrebbe far pregiudizio che una presunzione legale,
nata da un atto egualmente legittimo: ora fatto non es-
sendo il clandestino matrimonio del Leoncavalli, esso non
può recare nessuna presunzione od altro effetto legale
il quale pregiudichi la presunzione di paternità del
primo valido matrimonio: e quindi non potrebbe a lui
attribuirsi legalmente il figlio. III. Perche quand'anche
il matrimonio fosse legittimo, siccome il congiungibile avvi-
luo contratto dopo essere stati divisi dati, ossia contratto
in mala fede dalle testimonianze e protesta del Co:
Roberto come si volge con esso lavorare la confessione
per dare altra prova [illegible] al fatto, e punto
fino allora dalla presunzione legale di paternità del
defunto marito, non avrebbe dovuto mettersi in gius-
tizione che potea pregiudicare allo stato del fatto, ed

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Abiga B'Ettorre fermo giurò la Detta g.ra angelica col mezzo della
Interprete g.r Da, e apprese in Detta la seguente volta inabile, ove stando
ottimo di contanti Ducatoni d'oro 400: che gli lasciò detta g.ra co: Roberto
nella valla di lui ritorno Testamentaria giurò detta nelli suoi atti
e che il giovane d'oggi con positamente per mi suoi atti gli fanno
compagnia di Detti Nobili g.ri Michel Domenghini, e co: Nicolò Mazzola
Commissarj Testamentarj di Detta g.ra co: Nicolò Salamon. omnimodis
Emanuele Leondarachi agente. Stabio testis Certificio. Castaldo Inicando testis

Extraordinaria dei Commissarj, in Risposta a quella 21

Co: Roberto

N.° 23

Segreto di cui sia ora la signora angelica Nicoli Nobile
Del g.m co: Nicolò Salamon ha saputo la di lei grave gravidanza
come ben prevede di ragione anche il Nobile signor co: Roberto
Salamon nell'extraordinaria in Risposta, ove instrumentato dei
Nobili g.ri Michel Domenghini, e co: Nicolò Mazzola commissarj
suoi Testamentarj Detti luoghi pregiatissimi del Detto g.m co: Nicolò
Sarebbe senza dubbio giudicare da una grave causa come appa-
rente per l'apporto di Nobili signori Commissarj vicende, e
dalla loro intelligenza attentamente e senza giuridico vin-
colo. Fù senza dubbio contemporanea alla conoscenza
presa dal co: Roberto suddetto della gravidanza medesima
la dichiarazione fatta di essa signora angelica che la stessa
deriva dalle affettuose di lei corrispondenze con Emanuele
Leondarachi assistente nella Bottega sotto portico alla casa
Domiciliare del Detto co: Nicolò Salamon e siccome hanno avuto
medesima epoca contemporaneamente l'un medesimo istante le
di lui ricerche di passare a nozze, di voler il Legato di cui
la benefica il marito co: Nicolò, e le effettate spiegazioni
del Detto co: Roberto, di signori Commissarj che non sono
chiamati ad altro dovere, che a giudizio dell'Estensore
del Testamento del g.m co: Nicolò hanno anche in tal

parte

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Fede di Morte del Conte Nicolò Salomon.

" 6

1807 28 Febbrajo. fu sepellito il Nobile Signore, Conte Nicolò Salomòn nella sua tomba Paterna esistente nella Chiesa della Santa Veneranda..

Si fece in dimostrazione di verità.

Rilasciata 1807 1 Marzo S. V.

L Pietro Marino Sacerdote e Parroco della chiesa di Santa Veneranda.

" 7

Petizione del Conte Roberto Salomon q^m Nicolò in confronto di Commissarij testamentati de suoi fratelli consanguinei Adulterini Dionisio e Demetrio

Nobile e Ill^mo = Dicastero.

Decesso li 25 spirato il Nob: Sig: Co: Nicolò Salomòn padre del riverente Co: Roberto con vera sorpresa di questo e dell' universale si pubblicarono le due carte la prima di 28 xbre 1802 e la seconda 10 8bre 1806 ambedue state da esso defunto prodotte negli atti del Nobile Signore Cuetano Chiveto nod^o Pub: blico. Desse solo la sua tal qual cedola testamentaria e Codicilarsi e basta leggersi la disposizione stessa e riconoscere evidentemente esser figlio dell' animo appassionato ed irato contro il sangue leggittimo in confronto delle figure abborrite della legge e da ogni riguardo civile e

figli adulterini Dionisio e Demetrio sono li due quali

ed unitamente al figlio legittimo instituiti eredi.

Contro

Traduzione
dal Greco -

17

Zante li 22: Maggio 1837: s: v:

Copia tratta dal Libro della chiesa di Santa Veneranda
sita nella Contrada della Beata Vergine annunziata in cui
contenente gli atti Battesimali degli ortodossi Cristiani segui-
ti in differenti epoche. —

1754: 12: Febbrajo. Battezzai figlio maschio legittimo di Anasta-
sio Rivari giovincello colla signora Maria Ravanchiopula, e lo
tenne dal Sacro fonte il Sacerdote Papà Arsenio Vasilachi
e testimonio del Battesimo fu la signora Arcisa Cumuto, e
nominò il Bambino Giacomo —

Dionisio Ravanchiopulo Sacerdote, e Parroco —

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

probabilità prevalendo sempre alla semplice possibilità, la presunzione dedotta dal regolare ordinario corso dei fenomeni naturali, che cioè Egidio non sia nato il 29: mesi compiti, ne segue che se la seconda festa di Battesimo non esclude assolutamente e per intiero la prima in quanto vigneva la Gioca della nascita di Giovanni, la rende però assai dubbia e sospetta. Laonde, trattandosi conchiuso che per tutto l'esposto, non solamente l'atto di nascita, ed fattione non prova nulla contro la dichiarazione di Giovanni, ma che il fatto del intervento di esclusivo parte che valeva provvedervi la predetta persona riferendosi e legandosi al vivamente contiguo loro, constituisce invece uno dei forti positivi argomenti in favore del nostro assunto —

4g: che i soccorsi pecuniari prestati da Dionisio somministrando per più anni le spese del mantenimento di Giovanni agli Stati, possono pure considerarsi come un indizio, che la coscienza gl'imponeva di fare, per riparare in parte all'ingiustizia che pur conosceva, o che le cose corse sotto i suoi occhi davano manifesto fatto nascere il dubbio, essendo egli già di novegianni quando nacque Giovanni; e non vedendosi che per nessun altro della fraterna Comitiva in qualche occasione siasi mostrato muovendo per

(per tutto) altra mai fatto di simili spese —

4g: che la somiglianza ripetuta ed analogia di forma e caratteristiche personali fra Giovanni e gli individui della razza dei Salamoni così presenti che trapassati tanto nella carnagione che nel colore, grossezza e abitudine di capelli, e specialmente la somiglianza fra lui e la signora Elisabetta Chivetta figlia del co: Roberto nella forma del naso, della bocca e dei denti, nel colorito e forma degli occhi e in altri tratti della figura, non ha una analogia in nessuna di queste cose nè in altri esiste fra lui e la razza dei Leondavachi, sono un argomento che accompagnato da tante altre circostanze c'il congiunto di tutti gli altri, e porta la piena aquiescenza dell'animo, perchè la relazione diretta e immediata col fisico dell'individuo a cui la generazione dà opera, tramette nell'ordinario procedimento della natura di padre in figlio le qualità che sono proprie alla una razza od alla una specifica varietà. Questo osservasi nelle razze e varietà dei bruti, e questo ha luogo di più in meno costantemente anche negli uomini. che se talvolta ridde un accidentale somiglianza fra persone che non hanno che fare, e che la storia [illegible] magnano ed abitano paesi lontanissimi, prima però di fare mente, non si vorrà primamente persuaso (quanto nella

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

τόνος 3 Ὀχαυρίσκος Νὰ ἀφεθῇ οἱ χωρὶς νὰ σὲ χρεῖ τὰ μάθω.

Ἀπόφασις Μὲ τὸν ὀχαυρίσκον Δοῦλα ἐμὶ ἔχασα τὰ ἴντα
πλέον ἀπὸ 2 ½ χρόνια ἤβαν τὸ ὀχαυρίσκο χαμπρὰ ὅτ μὲ τὸ ἴδεν
οἱ Κυρ Μόρφω οἱ ἀφεν νὰ ἤβεν τὰ χαρά ἤβαν διὰ ἐμὲ σὲ
ἀπὸ τὸν χαρὸ ἤβρεχαν τὰ μάθα μου ἀπὸ ἔχω τὸ μυρίσω διὰ μὲ
Μάνα μὲ γιατὶ ὅλας δάβεν χαμπρὰ ἀπὸ τὰ σκιάθα ἐκεῖ τὸ χαρὰ
τὸ μεγάλο δῶρο ἐμὶ μαγειὰ οἱ μὲ Μάνα σὲ χόσαν ἐμὶ σοχὸ σπα-
μένα ὅτ ἤτανε ἀπὸ [illegible] ἐκεῖ τὰ ἴντα νὰ
νὰ ὅτ ἔχαν τὸν ἀνέλαβεν ἐμὶ ἄβρεν ὅλα ἴντα νὰ ἀγοράσ
τὰ μεγάλα σεφρὰ ἤβαν ἐκεῖ. Ὅλος ἔκαβα δύο χρόνια
Κερατσιὰ Μὲ ἔπαιρε ἐμὶ ὥρα Μάνα του ἐγαπρόχεν
βάζο σὲ σοχὸ ἐμὶ μὲ ἐκεῖνα δρόσπρα ἐμὶ μὲ μαγ
Ὅλα χρειάζεται ἐμὶ τὸν παγερὲ ἐμὶ τὸν πάρα
τὸν βάναν ὅτ τὰ σύρε μὲ ἀφοβόβαν Μάνα του νὰ
νὰ πάθῃ τὸ ἐμὶ ὄχι δεμένο ἐμὶ ὄχι δεμένο ὅτ ἀφοβόβαν
μὲς τὰ μάθα ἐμὶ γιατὶ ἐμὶ τὸν Μάρκο μὲ τὸν Γιάννη
Δεκέμβριο Μὲ σχεδὸν ἔνα χρόνο ἐμὶ τὸν Γιάννη ἐκεῖ
σχεδὸν ἐμὶ τὸ Νικολὴ σὲ τὸν ἀπέρασε ἀπὸ τὸ χαρὸ τὰ τὸ δέκα
σὲ μὲ τὸ σύρε τὸν Μάρκο ἀπὸ Μάρκο ἀπὸ τὸ ἔκαβαν
δεμένο σὲ τὰ ἴντα. Σὲ δέκα χόρο σὲ ἐκεῖ ἐμὶ ἔκαβαν τὰ σχεδιάσ
[illegible] ἐμὶ [illegible] ἐμὶ [illegible] ἐμὶ [illegible]

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

angelica vide alla luce un altro figlio di nome Gio-
vi Battista generato col secondo marito, di cui fu Padrino il
altro commissario signor Natale Domenighini, come appare
dalla fede Battesimale dei 24: Gennajo 1809; servita in ter-
le ordinario, e dallo stesso sacerdote attestante col mede-
simo giuramento sei anni all'incirca (V. p. 54.) D. N. 41-
32: che nel 1811: sorta questione d'innanzi lui la com-
missaria sig.r Co: Roberto per la successione della Co: Elle-
na sorella del detto Co: Roberto egli produsse in confron-
to della detta commissaria le predette due carte dei 14:
agosto 1807: attestate alla signora angelica dal Con-
vacchi, nonche le due estragiudiziali 15. e 19: agosto
dei commissarj, ma non fu fatto alcun cenno delle sue
estragiudiziali del 14: e 16: detto (V. 3a p: 56: a 62: inclu-
33: che il signor Bisutti maggiore figlio della signora ange-
lica contribuì per alquanto tempo alle spese del man-
tenimento di Giovanni suddetto; (V. p: 64. 65. 66:)
34: che esaminati i testimonj proposti da Giovanni figlio
di sopra
a) cinque testimonj giurano di non aver inteso os-
servare intorno la gravidanza, nei momenti subi-
to dopo la morte del Co: Nicola (V. p: 67. 68. 69. 70. 71:)
b) Le due testimonj maggiori d'anni 20 Donzella, e mas-
saia Materassi attestano d'aver esse inteso dire se me
per bocca del morto, che di avere anche inteso dai vegetti
di casa della Vedova.
di niente — che frequentavano la casa. (V. p: 73. 74:)

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

All'i Medici 13 /mo. Mayo Mille Ottocento
Trentacinque N. 1835.

Sudetto con odierna Stazione dal sig.r Dottor
Giovanni Salvani per il suo tetto in unione al
sig.r Demetrio Conte Salamón

Sig.r Z. Sumachi Aegis

All'i Trentauno n.o 31/9. Dicianneve Mayo
Mille ottocento Trentacinque 1835

Estratto per il sig.r ~~Giovanni Sondevachi~~ quale
stato si fu Gio. Giovanni Salamon qualificatosi per tale
Cognome all Originale

Sumachi Regio.

N.o 20101. Es. Agosto 1837.

J. Contentino Lombardo Segretario

Visto
p.o Comuto
All'i Mauro

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

cosa ha avuto un corso naturale, ordenza concerto, che
altrimenti si sarebbe dato alla Sua Carta, Due date
anteriori, e differenti. È Sempre tanto verosimile quan-
to è vero che la Vedova avendo rispetto ai Commissarij
lo stato suo, la sua corrispondenza con Emmanuella, o
i pericoli ai quali vedevasi esposta, chiedendo che l'oggi
gia, o il confronto, siansi accordati di profittare del pri-
mo opportuno momento, e l'abbiano fatto per leggere
il Lordanchi con certa, onde con un ritiro, compromet-
ter maggiormente non potesse il decoro della famiglia,
dei due figli, e della vedova, ha mandato a dire
indarno di esser madre di un valzo grossito. Ben vero
che le dichiarazioni contenute nella sua Carta 14 Agosto
non erano onorevoli, ma non pertanto il fatto che la
provocava, onde non poteva negarsi, era più chiaro:
vale certamente, e le dichiarazioni erano necessarie,
Necessarie per i Commissarij onde si vedesse che un bisogno
di forzare di coprire ad un matrimonio prima della scrittura
dell'anno di lutto, e che degradava certamente la vedova;
come uomini d'onore, come cittadini da bene, come
Commissarij zelanti dovevano coprire onde la vedova del
Conte Salamon divenisse piuttosto moglie di un onest'uo-
mo benchè di assai diseguale fortuna piuttosto che fosse
marcata come la sua fazione, od anche con una macchia
più grave: Queste Carte Durazzo erano del momento,
perchè col tempo avrebbe potuto o cangiare di proponimen-
to il Lordanchi, o profittare dalle circostanze per farne
non onorevole mercato poichè Emmanuella Durazzo
lungi dal presentarsi come sospetta, e concertata in frode

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Addì Trenta di Maggio Mille ottocento
trentacinque nº 1835.

Sudetto con odierna Citazione dal Sig. Dottor Giovanni Salvani per l'uso tolto in unione al Sig. Demetrio Salarnia

Sig. F. Saracchi Reg.

Addì trenta nº 31 detto Maggio Mille ottocento trentacinque nº 1835.

Citato per il Sig. Giovanni Leondarachi qualificato per tale dalli Giurati qualificatori

Citazione all'Originale

Nº 10643 Addì 2 Luglio 1836

Il Giovanni Salvani per l'appello
pro duc

Visto

Addì 3 Luglio nº 1 Luglio per Notificazione Seguita
Scritto all'Udienza Gennaio 1836.

Citato da ottimo Cittadino Sig. Giovanni Leondarachi qualificato Cittadino
Sig. Salomon guardian Nicolò

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

che il voler poi fondare sul pretesto pensiero di un morto, fosse anche da lui manifestato solennemente, ciò che non è una presunzione tanto importante come è grado di certezza sarebbe un assurdo di una stranezza così manifesta da non valer si meritasse di discutere, imperocchè anche quando il Conte Roberto non un pensiero avesse manifestato, ma la più ferma persuasione che il Conte Nicolò avesse generato l'avversario, la persuasione di lui non sarebbe mai stata in faccia alle Leggi l'atto costitutivo la legittima derivazione dell'avversario come si è fatto toccare con mano a la Corte.

In effetto il Conte Roberto era la persona che dubitando dell'esito della incaminata causa per ottenere la totalità dello stato paterno, vedendo le opinioni dei suoi Consulenti aver un'interessi di attribuire al Padre il concepimento della Donna di lui onde dalla data sopravvivenza del pupillo trarne dei vantaggi immediati come era la metà del totale allo paterno, l'amministrazione della altra metà come tutore naturale e legittimo del postumo stesso, e dei vantaggi progressivi come sarebbe stata la morte del nascituro infante, e continui spendo i pericoli dell'infanzia, il stesso che se fosse nata una femmina avrebbe dato pretesto al Conte Roberto di costituirsi erede, e dovuto soltanto una dote, di altri sovrani profitti che sarebbe lungo l'enumerare, e non conveniente forse descrivere, in causa grave di che l'opinione, e la dichiarazione di una persona interessata non avrebbe potuto, e mai sarebbe mai d'ogni elemento di prova a danno di altra persona come dopo i due altri figli Domizio e Demetrio dell'interessa principalmente

Traduzione dal Greco -

18

Zante li 22: Maggio 1837: S: V:

Copia tratta dal Libro della chiesa di santa Veneranda sita nella contrada della B: Vergine annunziata nella città conte. nente gli atti Battesimali degli ortodossi Cristiani succeduti in differenti epoche il quale trovasi come segue -

1823: Gennajo 16: venne Battezzato per urgenza una Bambina fi. glia Legittima del signor D.r Siccomo Bivari avvocato, e della signora Diamantina Barbiani, ed ebbe dal nobile signor Dottor Natale Volterra il nome di Cornelia, essendo di mesi due -

= Dionisio Cavacopulo Sacerdote, e Parroco -

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

per l'ordinario quasi tutti battezzano non prima delli 3, 4 o 5. o più mesi. — — —

D/ Perche vendersi sospetta in questa per l'inusitata frase di esprimere l'età del fanciullo / ripeyer nisi ex his hodiernum / di giorni cinque oltre i quaranta invece di usare il modo piano e comune di dire cioè / ripeyer hodie quinquagesimum / giorni di una portano tutti gli atti consimili così registrati dallo stesso Sacer. Dote: saremmo che vendea ragione di un tal modo. Il seguente silenzio —

E/ Perchè vendersi viepiù nuova sospetta di falso fede per l'abrasione quale si è manifestamente osservata il punto in ripeyer la che fa ragionevolmente congetturare che il pensiero presentato della verità trasmettesse involontariamente il moto alla mano nell'atto che il Registro della nascita si esaminava quivi scrivendosi com'era di fatto punctum fattimi nell'istante avverti quello che si osservasse di minuto / locchè è visibile / il punto in ripeyer; e per non dare nell'inverosimiglianza si dovette a compimento della macchinazione / di mi tutto il contesto della fede, come si è osservato portamente dove / riscrivere all'aggiunta dell'immitato

ripeyer hodiernum

*)

135

f). Perchè non derivando la predetta indicazione dalla fede di Battesimo, ne manca l'atta informazioni delle persone le quali vi assistevano cioè di Signori Alessandro, e Vittoria che ne furono i padrini e del Cancelliere nella cui abitazione il battezzo privatamente e tacitamente ebbe luogo, persone tutte interessate alla soppressione dello stato del Battezzante, e già in precedenza costituite solennemente in mala fede, come si è dimostrato, riguardo a tutto ciò che potesse riferirsi al detto stato la sola presenza loro viziava l'atto medesimo, e lo rendeva assolutamente indegno di fede (§ 46:)

g) Perchè indipendentemente da ciò concorrono a stabilire una forte presunzione contro il credito di detta parte dalla fede di battesimo anche i calcoli del posteriore registro di battesimo del fratello Egividione che supponendolo nato ai 24: settembre 1404: portavalle il suo concepimento ai 30: Decembre 1403: cioè due giorni dopo la supposta nascita di Giovanni, locchè è cosa visibilmente d'immaginabile. E comecchè esista la possibilità ch'egli sia nato 9: 7: Mesi, niuna prova se ne è dato, niuna voce ne è mai uscita / niun indizio vi esiste, o nella costituzione fisica nell'accrescimento del battezzo, (anzi tutto questi due ultimi soggetti vi è indizio contrario) onde nei calcoli della

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

sig^r Dottor Co: Romulo Zambuviani per ognuno Commissario, e Romulo Zotti Co: Salamon, d altri —

Seguito poscia produsse la seg^a prova cotta la posta li 4: Gennaro, e 13/25: detto firmata, la prima dall'avvocato Co: Zambuviani, e la seconda dall'altro avvocato sig^r Cristiani e dette parti —

La Corte chiese di attendere il secondo legale periodo.

Letta la predetta Cotta, e le carte tutte che al contraverso s'fanno si riferiscono —

Risposè che il Co: Nicolò Salamon prese in sposa Maria Angelica Cocci sua legittima Consorte dai sig^i l'on^{le} Co: Roberto Salamon, e la signora Co: Elena Riccardi moglie del signor Stefano Strazzapodi —

che nell'anno 1736 portò in casa la Signora angelica Nicoli, e con essa ebbe la nascita a due figli maschi che sono ora il Co: Romulo nato li 4: di Giugno 1738; e il Co: Demetrio nato poi egli li 2: Giugno 1802: anno in cui li 18: di Settembre morì la moglie del Co: Nicolò —

che trovato egli accanto li 28: Dicembre di detto anno 1802: Vedovo di alcuni Lustri, e lasciò la vicinanza una facoltà ai suoi figli, cioè una portione al Co: Roberto, e l'altra due ai nominati Romulo, e Demetrio allora pupilli, ai quali nacque per Commissarj il sig^r Abate Domenighini, e il sig^r Nicolò Co: Mazzola ora defonto —

che lasciò pure ad Angelica un Legato di quattrocento Zecchini che le servissero di Dote se volesse maritarsi, non che gli ovi e vestiti Lutto, e nel caso che non si fosse Data in Sposa, a marito ordinò ai Commissarj che la passassero il suo mantenimento —

che ai 27: Febbrajo 1807: Vivente Angelica, il giovane susseguente passò a miglior vita —

che il

che il Co: Roberto di lei, e quello giovane impugnò il testamento paterno, sostenendo che a lui solo come figlio legittimo tutto l'asse del padre appartenesse, e che gli altri non potessero pretendere diritto di successione, sfornito loro affatto l'omissione

che i Commissarj di pupilli instarono la vigilanza della domanda e sostenne la validità del testamento suddetto —

che li 14: Marzo 1807: il Tribunale di Cefalonia approvò il matrimonio della Nicoli; ed il Co: Roberto tutto poscia di ottenere un'atto contrario che lo annullasse ma non vi riuscì

che vi è stato un'attestato del cancelliere vedovo Stamo sotto la Data dei 27: Aprile 1807: di non essere stato richiesto, ne Dato permesso di sposare altrove a Nicoli —

che esso Co: Roberto, come vilevasi, tenne raggiro alla lista tanto a Corfù, come a Cefalonia di alcuni avvocati, i quali gli vigilavano comunicandogli i loro pareri

che dalla Lettera 16: Luglio 1807: del cavalier Cordin da Cefalonia, e 18: detto del sig^r ottavio Cadrin di Corfù, che erano state presentate due memorie al Tribunale unitamente a generose offerte, onde permettesse il matrimonio di angelica Nicoli col vigore Emmanuele Leondarachi; e che esso sig^r Cordin aveva passato parecchi uffizj al cancelliere vigore suddetto Lazzari, perchè non fosse Dato permesso, come sembra secondando le raccomandazioni del Co: Roberto —

che il Co: Roberto presentò avanti li sette di Luglio memoria al Senato di Corfù per la custodia del ventre di angelica Nicoli, dal Co: assessore Zambuviani colla Lettera dei 25: Luglio quale Data [illegible] detto [illegible] della memoria vegliante la custodia di Nicoli seguita gravida, come egli asserisce —

che ai 29: detto si presentò alla Curia di Cefalonia

stata mai contestata ne è contendibile Supposche fu implicitamente riconosciuta dagli avversarj e formò anzi parte del primo fatto assunto loro - In fatti che sostengono essi che sia Giovanni? Il frutto di quel vantre pregnante di cui in agosto 1807: Emmanuele Leonardachi dichiarandosi altrove così pure vogliamo che egli sia quel desso. Conveniamo dunque entrambi in questo punto, e sola quistione è se questo Giovanni frutto di quel ventre pregnante allora - di cui l'identità non è più contendibile sia nato in settembre come sostenimo noi, od in Decembre come sostengono essi: E Supposche si è provato che lo sgravamento della vigneva Angelica seguì in settembre di quell'anno l'identità non può essere più controversa Imperocchè gli avversarj non provino che dalla stessa gravidanza sono sortiti due parti; l'uno in settembre, e l'altro in Decembre -

57: che il pretendere come se anche Giovanni fosse nato in settembre sarebbe tuttavia possibile che il concepimento allora avuto luogo dopo la morte del defunto; e che quindi il vento essendone il Padre della il figlio attribuirsi al secondo marito, è questo un argomento erroneo e lontano dai principj di Diritto -

a) Perchè in favore del matrimonio e della legittimità le leggi ammettono il principio che la possibilità sola che il marito sia il Padre del fanciullo, che porta nel ventre, e che diede alla luce sua moglie, sia sufficiente

sufficiente a far nascere la presunzione della paternità, Pater is est quia justae nuptiae demonstant; - la possibilità che un feto nasca vitale e perfetto al sesto mese compito, o che il parto possa esser protratto fino al compimento del 10mo mese, fa sì che la legge presuma figlio del marito il fanciullo che nasce dopo i 180 giorni dal contratto matrimonio (quantunque non sia compito ancora l'ordinario periodo di nove mesi) e di pari si presuma suo quel figlio che nasce fino al 10mo mese compito dopo la sua morte o dopo lo scioglimento del matrimonio. Ma è assurdo il supporre che la possibilità del contrario, cioè che la prole sia illegittima distrugga la presunzione legale di paternità, ciò varrebbe tutto l'ordine sociale che riposa sul questa presunzione legale a cui cede all'opposto non già la possibilità o la probabilità ma la evidenza quasi del contrario. La possibilità giuridica Giovanni nato nel settimo mese dopo la morte del presunto padre, allor vivente la vita, morto lui, la del suo Padre non distrugge la presunzione legale che lo attribuisce al Defunto. Su tale caso adunque il padre non sarebbe incerto (anche quando si conoscesse che la madre [illegible] alla persona) ma sarebbe certissimo per legge

β) Perchè (indipendentemente dalla questione di

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

4

la presunzione è ricevuta d'ogni altra prova in contrario;
con'è pure comprovato dalla pratica costante del foro,
ed in confronto poi la preteza prova colonna dell'atto di
nascita inquisizione per la quantità e valore delle rispet.
tate prove in contrario viene sfornita e resta senza
valore: 4to Perchè una volta si cassi in Francia sotto
l'antica e la nuova giurisprudenza provano essere sta-
ta ammessa la parte a provare la ricognizione ad onta
delle indicazioni contrarie degli atti di nascita; ed il Giudi-
ce poi della corte di Parigi nel caso della presente cir-
ginia attorpharius allegato dagli stessi avversarj os-
serva che malgrado l'emunziazione che l'ufficiale
dello stato civile fece nel registro dell'atto di nascita
del giorno, mese, e anno in cui nacque virginia mal-
grado che nell'atto venisse fatta menzione della ri-
cevuta dichiarazione della madre in proposito con-
fermata da un certificato del chirurgo che l'aveva
assistita al momento del parto, con tutto ciò la corte
dichiarò di non riconoscere provata la nascita, se
non se dal giorno della data dell'atto. ciò dimostra che
tali indicazioni dell'atto di battesimo non essendo mai
un fatto proprio nè un fatto avuto sotto i sensi del
officiale non fanno da se alcuna fede: secondo. ler.
chè il caso di Gian Giacomo Sodanzo di Venezia am-
messo a provare la sua ricognizione naturale mal grado

del battesimo medesimo, e dall'accordo che per se stesso
fu dimostrato un'atto solenne di soppressione di stato
del minore (che già era in possesso di civiltà dello stato
di figlio legittimo, per la soppressa presunzione legale
di ricognizione legittima che lo accompagnava) di cui
divennero complici i commissarj col co: Roberto, insieme
(§ 44: 45: e 46:-) avvalorano finalmente la detta
prova testimoniale tutti gli argomenti tratti dalle
circostanze del petente, dai vizi della sua fede
battesimale e dalla presunzione naturale contro gli
fenomeni della natura, e riguardo alla nascita dell'ora.
detto giurisdizione, convincendo vieppiù il mendacio della
indicazione di detto atto battesimale, ed a vicenda vi-
cendo maggior forza agli argomenti medesimi (§§,
47:) Laonde la prova testimoniale ordinata, e quand'anche
fosse stata di minore entità, di quella che i pur se ctg.
ca, unita però insieme a tutte le altre prove era-
gioni documentali e congetturali formerebbe un tutto
ineccepibile; maggiore di ogni eccezione —
52: che la fede battesimale non essendo mai in ordine
logico, come si è dimostrato, una prova riguardo l'età
e filiazione del battezzato, nè in ordine logico nè
per opinione dei Dottori come si è dimostrato, una vera
prova; e molto meno una prova tale da non ammettere

la dimostrazione

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

di perpetrare il delitto che si teme,
e che sarebbe l'unico riparo. Io
trovo che una discussione pub.a in
Senato porta maggiori difficoltà in-
torno alla leggittimità dell'atto
che si richiede: ma io dissi non
conosco li rapporti, e quindi non
sono nel caso di ben giudicare
Torno a parlare al Sig.r Lascaris
e procurerò di tenerlo fermo
Giudico anzi di produrre una Con-
traddizione ma penso di fare la ga-
ando sia incaminata la lettera
al Sig.r Flamburiari onde ne
siano avvertiti delle mire e ope-
razioni degli avversarj. Guarderò mi
di far.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Traduzione
dall'Greco -

Signor Giovanni Salvani -

20: agosto 1824: s: v: Zante -

La presente mia è per pregarvi a ricevere colonna
di spagna cento, i quali li prendevate nel vostro viaggio, e
rimanendo in vostre mani fino al vostro felice arrivo in
Bologna trovandosi il mio figlio signor Giovanni Leondarachi
per la sua mesata, colonnati venti 20: e con sua ricevuta
glieli darete, e così continuerete da mese in mese fino a tan-
to che ricevi la totale somma di Talari 100: come sopra,
tenete tutte le ricevute per corrispondere alla ricevuta che
mi avete data; con rispetto rimango a vostri comandi -

Il vostro amico Emanuele Leondarachi

Contati i suddetti Talari 100: al signor Giovanni Leondarachi
i Bologna -

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

189

essere le abitudini che lo facevano stimare qual figlio non
suo ingenio che di Emmanuele non aveva quella delicatezza
di sentimento per gli altri figli/ de quali la paternità non com-
prende fin ora/ come si rileva dalla lettera di Spiridione a Carlo
Ty: 80: a 82: non più lievi che i sentimenti di Emmanuele
fossero per Giovanni uguali a quelli che lo animavano per gli
altri suoi figli, essendo che al contrario nel mentre per quelli
non si prendeva cure, per quello se ne prendeva le maggiori,
eccetto il quale non per altro si giustifica se non perchè
come il primo frutto della sua tenerezza colla Consorte, la
causa della loro unione, era stato sempre al centro dei
suoi affetti. — E si è rimarcato in altra che Emmanuel nella
sua estragiudiziale 2. Febbrajo 1836. Ty: 151: si appartiene mai
ricordare alcun fatto avanzato nei giudizi ogni qualvolta ciò
riguardi dover più la prova di ciò che asserisce, perciò il quale non si confà
a colla presente cosa non si combina, mentre quando erano
ogni qualvolta riguardi invece di far valere la
cosa com'era egli continuò senza veruno bisogno, a tacere
benchè il tempo distruggesse anche la traccia del vero che
una grave meditata egli di svelare — se si ricordò per lo
contrario senza causa anzi contro ogni ragionevole aspettativa
di tutti della soddisfazione pegno di Duca un figlio non suo in
Italia, contraddizioni di condotta, che non possono avere giusti-
ficato come si è giustamente in disputa, nè dal pensiero che
si attendesse di vedere da Giovanni dopo certa età del buon
uso dei sentimenti che gli si volevano tardi una delitto
di non scoprire. Pur erano prima d'avanzare maliche le prove,
imperciocchè pareano si scoprire quando nulla altro si

195

principalmente da quale si tratta in questa causa - e mentre
mano dopochè la opinione, e la Fama del Conte Roberto
giudicata nulla sino allo stragiudiziale vennero da lui stesso
abbandonate nel successivo accordo formato coi legali passaggi
del Tribunale; Essendo del tutto convinto il pretesto che
servisse ritirò non fosse permissibile perchè la legge si era
impadronita della dichiarazioni già fatte mentre ogni giu-
dizio atto non consti essere l'effetto di legittima dimostra-
zione, nel quale caso la volontà della parte non può dis-
truggerlo, come non può distruggere la prova sulla giu-
dizio, così quando non sia che l'effetto dei proprii
interni pensieri, o sospetti, la parte può ritirarlo perchè
è il padrone egli solo dei suoi pensieri, e dei suoi sospetti;
e colla stessa facilità che può dire di avere pensato, può:
pure, di anche creduto una cosa può anche cessare di
sospettarla, di pensarla, e di crederla.

E si è dimostrato che come il Conte Roberto non aveva
alcun fondamento legale, e ragionevole per credere
il Padre suo, demente, e da grave malattia oppresso, l'
autore dei giorni di quel giovine ond'era carica la di-
giovine Angelica, nè alcun fondamento per attribuire questo
delitto stato ad un concepimento colpevole, poteva e doveva
più ragionevolmente, equamente, e moralmente credere
per l'onore di tutte le parti che il concepimento fosse
posteriore alla morte del Conte Nicolò, tanto più che in
ciò si combinavano le dichiarazioni dei due coniugi
Emmanuele, ed Angelica, da credersi le dichiarazioni
di chi era spirito dal due onore, dalla sua coscienza
dalla forza delle Leggi umane, e divine e dalla stessa

15

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

4ta CLASSE SET. PEN.

Copia della Dichiarazione trascritta
in calce dalle Lettere prodotte li 13 p.v. Mag-
gio 1876 dall'Avvocato Signor Michele Cic-
chiani pel suo Cliente in causa di filiazione
contro li Nobili Signori Conti Romualdo e Arman-
do fratelli Salamon

Dichiarazione

Ma giacché siamo nella via del Signore
compiamo le nostre vocazioni

Se le presunzioni che la Legge ammette
in favore della legittima filiazione stanno
per noi, poi siamo in diritto d'essere ri-
guardati come figlio legittimo del Co. Nicolò Sala-
mon, e voi in debito di riconoscerci e trattarci
come tali, qualunque d'altronde possa
essere la verità di natura, quand'anche
altro fosse che non è il presunto legittimo
sempre assistito all'atto della nostra gene-
razione. Ma noi non sappiamo in tale
caso il figlio vero del Co. N. Salamon rimet-
ti a Dio. Noi conseguendone in tale caso
l'Eredità, non perdiamo le ragioni
sud'contro la verità e l'equità di Natura
Ora comechè noi siamo evidentemente

a nome dei pupilli in atti di cadaun Pubblico Notaro devenisse alla stipulazione dell'accordo suddetto, con potere pure li stessi M.ri Commissarj assumere a peso e carico dei pupilli tutte le relative e debite obligazioni, &c.

Procedendo la sud.a Estesa di accordo

Ad ad.a Domenegh.ni Commissario Testam.o
Nicolò e Mesala Commissario testamento.
1802 li 30 Agosto M.e Sante

Presentata la presente Memoria avanti gli
Nob.i ed Ill.mo Dicastero dalli Ecc.mi M.ri e data dal A.A.
Domenegh.ni e Co: Nicolò Mesalà Commissarj
Testamentarj delli figli pupilli del q.m Ecc.mo
Co: Nicolò Salamon e presa in matura con-
sideraz.ne dalli membri componenti d.to Nob.e
Ill.mo Dicastero cioè M.ri Georgio Stanitero
Giud.e Naturale, e Presidente Camillo Roma e Gio:
And.a Comiotti Giud.e supplente e della Memoria
stessa e la relativa estesa di accordo con cui li su-
nominati commissarj testamentarj de' sud.i pupilli
nominati Dionisio e Demetrio rappresentavano
che nella causa che verte d'innanzi l'accennato
Ill.mo Dicastero tra il Nob.e S.r Co: Roberto Sala-
mon q.m D.o Co: Nicolò dall'una e li mentovati Ecc.mi
M.ri Commissarj al taglio e laudo della cedola 28.

Xmbre 1802 e del Codicillo dieci Xmbre 1806 dello stesso q.m Co: Nicolò
amb.e prodotte negl'atti del Nob.e S.r Gaetano Chiveto Not.o comparse
le respettive scritture lve e quattro dici Marzo p.o p.o e così pure
in ciascun altra differenza insorta o da insorgere tra le par-
ti suddottesi concerto, e si stabilì l'accordo definitivo la cui esta-
sa venne accompagnata alli riflessi dell'Ill.mo Dicastero colla
pnte memoria soggiungendo che persuasi già pienamen-
te li Ecc.mi M.ri Commissarj che l'accordo stesso in tutte le sue
parti sia utile conferente, ed opportuno all'interesse e
vantaggio de pupilli dietro accordo precisamente determi-
nato col S.r Co: Roberto lo enunziarono nella sua espressa
amplissima forma a N.N. Ill.mi implorando che venghi
alli detti M.ri Commissarj con apposito Dec.to concessa l'
autorizazione necessaria di potter a nome de pupilli de-
venire alla stipulazione in atti Notarili dell'accordo suddicia-
to col potter nel tempo stesso assumere a peso e carico de pu-
pilli tutte le relative, e debite obligazioni.

L.L. N.N. Ill.mi dietro prestati li più matturi riflessi a quan-
to di sopra d'unanime sentimento devengono di esaudire
come esaudiscono la zelante suplica de Ecc.mi Commissarj e
perciò coll'Autorità del loro Dicastero anche uniformemente
al praticato in casi simili decretando autorizzano li suplicanti
N.N. M.ri ad Ad.m Domenegh.ni e Co: Nicolò Mesalà
Commissarj Testamentarj de due figli pupilli del q.m Co: Nico-
lò Salamon nominati Dionisio e Demetrio di potter verificare

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

N.° 44

Risposta Estinguendosi della Fig.ª Ma-
nuela Leon Damaschia all'entumento. Pri-
tonale Del figliastro Co: Gio Salomon

Perdiavergione sucio che secondo del principio che mi stavano
al N sotto della Botarga del Conte Nicolò Salamon gli bacappi
mio Padre il Sibel figlio lo nomino Demetrio, et lo mando
Barco sotto la Botarga di Canea mandato, e venga col Co:
Nicolò Salamon facean Dar Aqua, e grando Vgsio la Signora
Angelica Mibi chiamò mè, et un certo Costantin Cuppiano
e col Papà Teofilo Sibel officiatora da Santa Veneranda
per Spesando, e lo abbiamo Vgsiato. Dacha mè l'ora decapo
alla stessa direzione andava qualche cosa sopra la Cosa, et
un giorno trovai la Cordopa Angelica con molto lagrime e
con gran languore, et a la Sopi Cordopa con molto Cuore
gli; mi disse voglio bene corrispondere alla mia vita, e mi
viene di cercare da me Calcuno a coparmi, allora io mando
mando la ricercai, e la detta lagrime mi fecero Cuore, et
io cercando di palesarmi come persona di cosa, et amando sil
detta marito, e tanto amore che aveva ai detti figli che
giornalmente essi venivano nella mia Botega, allora mi vene
giunto nella Boca Vergine, e mi dice che il Co: Barbaro vuol
vedere li figli mandati, Mandachè sono io in ricerca che
mi Sposi il loro Padre, per ciò potrà prendere il giovine,
a rimanere assieme col giovine andare, e li miei figli mi ri-
dare cosa dice io i miei figli miei, e dare miei figli, mi
glie mostra Sposo, mi mi manda dicendo mio figlio avere Sposo

giammai che un padre avente figli
adulterini debba essere in questa durissi-
ma condizione di poter lasciare il seo
a stranieri, mai a suoi figli. Ella tro-
verà il consulto responsivo di questi avvoca-
ti qui commesso ed eglino disperando che
la causa possi qui prosperare presumo che
tale che sia possibilmente lontana. Il Me-
moriale riguardo le misure de prendersi
sulla Signora Nicli scoperta gravida
è in Senato, a prima convocazione si
prenderà una misura: Ella di volo sarà
informata allora le rimetterò pure la
nota delle spese. Sono

Corfù 25 Luglio 1807 S.V.

Umil.mo Anest.e Stamburiani.

Lettera

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

[illegible] [illegible] [illegible] [

191

e qualità, sia in ogni via come Procuratore Generale di suo Padre
a Ct. 84: sia nel presentarsi per ottenere la Laurea dottorale
Ct. 36: sia nel corso di tutti i suoi viaggi, sino al suo ritorno
in questi stati Ct. 87: 88: 89: e 91: — Dalle quali tutte cose
si ricava che in tutto il decennio utile atto di negativa se ne
trova un continuo uniforme possesso di stato costante da
atti, e fatti del Padre, della famiglia, dell'avversario stesso
e della società in generale, contro la quale aviene di prove
che formano la più certa e inconcussa base dell'opera di
cui di ogni persona non può opporsi a veruno per gli
questi principij di contestare uno stato di fatto, e continuato.

Si è rimarcato che il Sig Comune a cui l'avversario si riferi-
già per fare accettare le sue prove testimoniali tanto del
opposizione contrapone il suo assunto, perché se voli enunciati
ad inquisitionis probationem non sufficient ben può non debbano
opporsi ammessi quando non solamente non sono volti, ma sono
contraposti ad altre prove, potendo i testimonij valendo l'uni-
versale opinione servire di supplemento di prova nella causa
di stato, non mai per distruggere la prova già offerta ed
essi contraria.

Si dimostri che la facoltà di fare valere testimonij sul pos-
sesso che ci sono principij di prova per iscritto secondo ogni-
to la allegata Legislazione di Francia ben lungi d'essere sot-
tenibile è anzi universalmente di tutti antichi, e mo-
derni riprovata, come si rileva da Cochin, e D'Agnesseau,
da Merlin, da Dunodeau, del Gin. coi Comenti del Professore
Nani, e dallo stesso Rolland, e Vella Arrêts a pag. 134. N. 79:
e pag. 159 N. 97: et la facoltà di avvertire [illegible]
orient apporgere principia

questo non fu questione, che gli avversarj escluso siano da qualunque compartecipazione nella paterna eredità. Non si può mettere dubbio che un adulterino incapace sia a succedere all'eredità intestata del Padre: non cade qui la questione, nè è questo il caso nostro, poichè abbiamo già due Testamenti del Padre, che libero e padrone del suo, li chiama per eredi, e li vuole partecipi: ogni sforzo devesi concentrare a togliere questa disposizione, non essendovi alcuna legge, che vieti al padre l'arbitrio di disporre a favore degli adulterini ancora volendo. Una volta che ciò si ottenga si può solo allora ricorrere alla seconda questione, se questi adulterini a pretesto dei paterni sponsali, avvalorati anche dalla chiesa e dal suo capo, possino adire l'eredità intestata: questione che non puossi fare a testamenti sussistenti, e che è riservato a testamenti non esistenti. Su questa seconda questione è necessario un partitore legale. —

Altra è la disposizione canonica, ed altro l'effetto che dalla legge civile può derivare. La Chiesa può forse permettere che un'adultera unione divenghi legittima, può forse per oggetti spirituali a salvezza di chi pecca e trovasi nell'ira divina ~~di~~ benedire in legal vincolo ~~quello~~, quello che prima era vizioso, e dannato

ciò

Ciò è tutto proprio della chiesa e de suoi ministri, ma questa disposizione ecclesiastica può confondersi o influir può ad alterare il disposto della legge civile? Essa imperiosa priva gli adulterini del conseguire la paterna eredità. Basta che tali siano, perchè eglino non possino mai conseguirla. La Chiesa può autorizzare gli sponsali, ma tale autorizzazione non fa cangiar essenza e carattere ai figli, nè può alterare gli effetti civili, dando ad essi quel diritto che la legge nega loro. Senza quindi aver bisogno di attaccare gli sponsali, qualunque siano, senza intrattenersi sull'esame dell'atto Metropolitano, tagliati che siano i Testamento paterni, resta sempre proponibile ed impedibile il punto da presentarsi che gli avversarj nati adulterini, da padre non libero, aver non possano azione all'eredità paterna; e che non possa loro convenire quest'azione neppure a pretesto della ottenuta ~~Benedizione~~ canonica. Ravvisato l'affare sotto questo punto di veduta, convengo io pure con questi difensori che non sia utile di perdersi ora nell'esaminare la natura dell'avversaria dilazione, e le misure addotte dal Metropolita, questione che reputarsi difficile a vincere, perchè è difficile sempre l'annullare sponsali a persona esente, la confessione fatta, e sacramenti di comunione su questa base amministrati e che furono assenti e permessi per forza di circostanze, e

di

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ταχυμονής Ιωάννου κατοικεῖ εἰς τὴν ναυπηγοσυνικὴν ὁδὸν τῆς ἐνορίας Ἁγίας
Βαρβάρας, ἐπαγγέλλεται ναυπηγὸς ἐκαταγράφη ἐν τῷ ἐπὶ τοῦ παρόντος
ἔτους γραφέντι εἰς τὸν Δημοτικὸν Κατάλογον ὑπὸ ἀριθμὸν [illegible]
ἔχει ἡλικίαν ἐτῶν [illegible] καὶ ἐγεννήθη ἐν [illegible]
ἔχει γυναῖκα καὶ τέκνα [illegible]

Δημήτριος Κανελλόπουλος κατοικεῖ εἰς τὴν ναυπηγοσυνικὴν ὁδὸν τῆς ἐνορίας
Ἁγίας Βαρβάρας, ἐπαγγέλλεται ναυπηγὸς ἐκαταγράφη ἐν τῷ ἐπὶ τοῦ παρόντος
ἔτους γραφέντι εἰς τὸν Δημοτικὸν Κατάλογον ὑπὸ ἀριθμὸν [illegible]
ἔχει ἡλικίαν ἐτῶν [illegible] καὶ ἐγεννήθη ἐν [illegible]
ἔχει γυναῖκα καὶ τέκνα [illegible]

Δημήτριος Καραγιάννης τοῦ Εὐσταθίου κατοικεῖ εἰς τὴν ναυπηγοσυνικὴν
ὁδὸν τῆς Ἁγίας Βαρβάρας, ἐπαγγέλλεται ναυπηγὸς ἐκαταγράφη ἐν τῷ ἐπὶ τοῦ
παρόντος ἔτους γραφέντι εἰς τὸν Δημοτικὸν Κατάλογον ὑπὸ ἀριθμὸν [illegible]
ἔχει ἡλικίαν ἐτῶν [illegible] καὶ ἐγεννήθη ἐν [illegible]
ἔχει γυναῖκα καὶ τέκνα [illegible]

Εὐσταθίου τοῦ Κωνσταντίνου τοῦ Καραγιάννη ναυπηγὸς ἐκαταγράφη ἐν τῷ ἐπὶ τοῦ
παρόντος ἔτους γραφέντι εἰς τὸν Δημοτικὸν Κατάλογον ὑπὸ ἀριθμὸν [illegible]
ἔχει ἡλικίαν ἐτῶν [illegible] καὶ ἐγεννήθη ἐν [illegible]
ἔχει γυναῖκα καὶ τέκνα [illegible]

Τὸ παρὸν ἐπεκυρώθη ἐν τῇ συνεδριάσει τῆς τετάρτης τοῦ μηνὸς Δεκεμβρίου τοῦ 1836 ἔτους
καὶ ὑπεγράφη.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Contro una si fatta disposizione non può il suddetto Sig: Co: Roberto ammogliato con Paterno assenzo e costituito Capo di Famiglia che giustamente aggravasse giacchè non poteva nè possono esser coeredi i figli adulterini incapaci ad avere l'eredità stessa, e perciò presentandosi all'Autorità di questo Nobile Tribunale devotissimo implora che attesa la loro incapacità a compartecipare dell'eredità del suddetto q:m Co: Nicolò nella loro abborrita figura di tutte le massime legali, e retti principij espressamente escluso il taglio delle osservabilissime odiose, e mostruose Carte succitate

Il ingiusto odio ed offuscattamente per l'effetto che tolle dal mondo aver possano luogo le ragioni del sangue legittimo quanto sarà addotto e conciderato E perchè è volontà costante di detto Sig: Co: Roberto che sieno adempiuti, tutti i suoi legati dal Padre ordinati e disposti anche a benefizio dell'anima sua dichiara che nonostante la presente domanda di Taglio intende ed espressamente vuole sieno fissori e settimo completamente adempiuti.

Come pure dichiara esuberantemente e per solo rispettoso riguardo sempre in vita al Padre professato d'accordare l'oncia della Paterna facoltà ed eredità alli Sud:i Dionisio e Demetrio e far riconoscere al mondo e alla giustizia il Nobile e generoso suo sentimento Proponendo il seguente capitolo. —

Che è fatto di verità d'aver il Sig: Co: Roberto Salomon professato sempre e prima del suo matrimonio e dopo fino agli ultimi momenti che passò ad altra vita detto Sig: Co: Nicolò suo Padre e il più rispettoso riguardo dipendenza e prima riverenza [illegible] medesimo suo Genitore senza mai avergli dato il benchè minimo

dispiacevole

Boccovo, in tre fattacchi sulla loro medesima; e dall'esat-
tezza dell'autorizzo la fede di dovere fra le carte di ogni
tino suo Padre; l'inverosimiglianza che se la cosa con-
sisto in un semplice scaglio di scrittura questo fosse
riferito due volte; la singolarità e la pratica
contraria alla Cassatura, esigendo in tale caso la
regolarità di traversare con una o più linee le
scritture scagliate, e di scriversi al di sopra la
correzione; la non produzione malgrado le corse
provvisazioni del libro giornale, che ci fano le dette
partite, ed in cui unicamente dovea essere indi-
cato il motivo della spesa, sotto pretesto che non lo
si trova più, e ciò mentre fa parte della commissa-
ria Mellada il Signor Demetrio uno de' nostri avver-
sarj: tutte queste circostanze riunite e rafforzate
da quanto precedette e seguì, non fanno violentis-
sizio, come la partita originale sia stata cassata, e
surrogata, appunto perchè accusava la partecipa-
zione e primi patiti de' commissarj nelle indebi-
tate alla soppressione dello stato del postumo?—

5.) Perchè il rendimento de' conti dato dalla com-
missaria ai pupilli, tutti maggiori, è garantito dal
Signor Demetrio di e' pervenuto col giuramento di non
avere, nè di aver cessato dolosamente di avere?—

non

non lasciò questo sospizioni; non è questo un indizio
della stessa categoria?

6.) Perchè fino dalla metà di luglio il Cancelliere
della corsia Ecclesiastica di Cefalonia ossicurava li 28:
coi Sam e Vatini, come attestano le sette loro lettere
dei 17: e 18 detto mese, che per due volte era stato fatto
tentativo per la fuga di nuovi giovanetti, accompa-
gnandosene l'una pure di generosa gentile! E perchè
non si dica da chi procedessero, non è verosimile che
fossero tali tentativi il secondo arrivo di mezzo
e di adversi, ma tutta la probabilità che la fuga
i commissarj, i quali erano poderosi, e la cui premura
di ingerenza in questo affare stesso si manifestò di
poi con tutta evidenza —

7.) Perchè finalmente i 24 Zecchini pagati al
Lascari, come palesa la partita del loro guadagnio sotto
la data dei 27: aprile, un giorno dopo l'allarme del
Co: Roberto per la voce sparsa di qualche nuovo mutri-
mento della Signora Angelica, onde era stato munito
del certificato 26: aprile di quella Cancelleria? e
qual servizio ottenne mai allora il pupillo trattenuto
si ottenne onde giustificare una tale spesa? che
si lega giustamente alla circostanza consumato di e' già da
corso anno i commissarj, operato in seguito, e con

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

assicurato che per ben due volte si ri-
mise di concedere la licenza, benchè
l'inst.ⁿ fosse unita ad una generosa
offerta, ma siccome le scrissi colla
mia antecedente le replico che non
sarebbe inopportuno il mostrarsi col
Ministro più urbani e corteji, on-
de rassodare viepiù la di lui costan-
za

Non saprei poi aggiungere cosa
utile intorno alla direzione presa
di ricorrere in Corfù non essendo mi
note le circostanze. E perchè non
fare l'instanza al Siritano ma pri-
ttosto rivolgersi in Corfù? Si accorde-
rebbe maggiore tempo e più comodo
di perfettorare

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

La guardava il fratello maggiore Co: Roberto, e allora non solo
il cambiare di pensiero, e li altri fratelli diventarono più cari
e la persuadevano di sposare il signor Emanuele per cui prima
si lagnava, e quando incominciò a pregare come fece il Co:
Roberto la fecero leggere nascostamente da casa, e sposarsi
la sera con il suddetto signor Emanuele. Circa dopo a
tutti' autorità di fare tutto ciò che conosceva per salvare
i suoi figli, e se gli mancava detto alcun di gettarsi nel fuoco
e magari immediatamente è successo fatto. Per molti giorni che
la cercava il Governo per metterla nel Convento è stata negli
ultimi giorni di sua vita in altra casa, e di sera andava verso
tornarsi l'ora dal marito di parlare con i Francesi Vino
che si accordò di agire col Co: Roberto Dietro pochi giorni
appena entrò Vatemberg parlò il detti figli Giovanni
Josefa dichiara che non aveva mai in mente di salvare i
detti figli Maurizio, e Domenico per assicurare Carlo detti
figli, ma disse come sfortunata Cinderella di salvare anche
questo dalli pericoli, e li Chiarelli tutti con amore, fratellanza
vino che vorrebbe Carlo fosse conosciuto fino di Co come
vero fratello che vuole e di non ingannare l'uno l'altro.
Dopo è stata, ed è ora sua l'ultima ora il detti giovane, e
prega per colle lagrime giovane, e morte di Luigi Gabrè di non dar
tiro ne detti figli per salvare a tutti la detti Cenerigliano
e allora che mira l'altra ora
dichiara ancora che l'altra ragazza figlia era il detto figlio
Giovanni dopo pochissimi mesi di più Vobeano, e la teneva in
gr. Co Arrabbiato segnale è il dove Nicola Vatemberg
Cui prego il Governo Maggio per vendetta [illegible]

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Dispiacevole motivo come sarà da testimonj proposti.
Teste Nobili Signori Co: Zorzi Guerino, Zuanne Canduni
D' Marin Discepolo Zorzi Cornellio Nob. Sig: Zorzi Marcelao andre Cochini.
— Prodacendo. ———
Otto fructidor Nunziale Contratto
1796 8 Giugno fede di Battesima del figlio puppillo Dionisio Adulterino
1802 2 Giugno fede di Battesimo del figlio puppillo Demetrio Adulterino
1802 18 Settembre fede di morte di nostro Padre
1807 28 Xbre del qual cedola di nostro Padre
1807 primo Marzo Costituto di rinunzia del Nobile Sig: Dionisio Gaeta
1807 Do Costituto Co Nicolò Messalà
1807 Do Costituto di accettazione del Nobile Signor Dionisio Gomenoghini
Legge dello Statuto Lib. 4. C. 29.
Roberto Salomon avvocato interessato

N.° 8 Atto dell' Arcivescovo Metropolita confirmato del predetto matrimonio in estremis
1807 Aprile 26 S. V.
Si certifica in questo Arcivescovale Offizio del Reverendissimo Metropolita Signor Ioannichio che non fù cerato dalla autorità arcivescovile ne in conseguenza da essa fù dato il permesso per unirsi a nuove Nozze la Signora Angelica N. N. dell' Demetrio vedova del defunto Conte Nicolò Salomon

Salomon e nella stessa isola abitante: e perciò si salva in questo Offizio la copia del Permesso arcivescovile il quale si rilascia la presente per dimostrazione di verità, a domanda del Nobile Signore Nicolò Cazzuso avvocato del Nobile Sig: Roberto Conte Salomon figlio del ridetto defunto conte Nicolò per.
Andrea Lascari Cancelliere del Vescovo
Per copia conforme.
Andrea Lascari Cancelliere del Vescovo

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ilde Provveditori se fosse il Papà di pigliar la fede di sposalizio
zio per mostrarla alli Provveditori et il Papà gli disse
andiamo in Corfù per favorirla, e gliela fece, ma non giovava
alli Provveditori a loro fece altra, e Di maniera male disse
il Padrone, ma io non abbi mai veruna fede di sposalizio
se non dopo alquanto tempo che morì Agostin Zaccaria il
Debbi pigliò Cristofalo mi incontrò un giorno, e mi disse
trovi male Causa di mia Sposa la vostra fede di sposalizio,
e veramente che va la dia, e mi sono portato a mia la diede
Io allora che sposai mia moglie la presi, e la condussi dal
Signor Antonio Cavalli l'istesso sera nel appartamento Ilde
pensava che la mia Consorte nel sposalizio, e rimasi ivi
poco, dietro due mattine mi chiamò il Magnifico, e andato in Corte
andai, e servì il Duca maggiore, e mi disse
avevo saputo che il Primo Viaggio abbi avuto ordine da Corfù
di spedirla a prendermi la moglie, e mettere nel convento
Ilde a che portassi il giovine, e prendere misure di Salonich
e di maggior nota di andare sempre nella Corte del Domenghini
di Firmi sino a che mi spedirano dall'Armo a Cefalonia
ed un villaggio, stimando anche la mia opinione era
di partire per Corfù, il Magnifico mi disse Valentini
Io e vi trovo Bagnimento e andarete a Corfù, invano i Pa
cremori avevano spedito il Dottor Roberto del Vescovo di Cefalo
nia per confermare il matrimonio, dichiarando che il giova
ne del Magnifico mi disse la nuova mi portai dal Domeni
ghini se ricevei una Lettera, ordinava di trovare, e me
la diedero, e spedij mia moglie da Giovanni Apostolo detto
Cambubachi, li diedi la posta, e la condussi in una Casa

a Matteo Canduri, posta nella Contrada detta, e dopo andai
l'armò del Cambubachi, alla quale Domenego alla moglie di
Dionisio Schiavacchi, et era Padrone del giovane Dionisio Mar
chiori, e vinto stato sino a che sono venuti i Provveditori, e il
Co Roberto per quanto sopra fecero per trovarsi non volendo
essere giustificati, e allora mi inviarono i Provveditori con
Giovanni Cambubachi, mi trasferij a mia palazzo ove
vengono che fecero col Conte Roberto, e tre di Corfù, e rimasi
libero, la Corte era di ragione del Conte Giovanni Dionisio la Chiesa
di San Giorgio del Comune, e li fui portato, poco giorni il Cambino. Dichiaro i Padroni Dionisio Marchi Dom.
nico, e Demetrio sempre venivano alla loro mutua, e molto
amavano il loro fratello. Quando era per battezzare il Cambino
mi chiamò Nicolò Volpara e mi disse Di contentarmi di
battezzare il Cambino in Corfù vostra et io venga giuro
col Provveditore Co. Nicolò Mapala e lo battezzammo sempre
fare civile; io sempre da principio era contento di dar
quiete e le operazioni dei Provveditori, e li lasciai fare quan
to abbisognato era volte per salvare li due figli, e d'
allora poi Giovanni per mio figlio salvando l'ora Divenne
grande, e raccomandato di pedagogi il Padre stato, seguitando
sempre di guardare con tutto l'amore, e premura Dionisio,
e Demetrio grandi erano grandi, e grandi divennero grandi di
servirli, ed assistergli in tutto ciò che poteva procurando sem
pre il loro bene in ogni loro occorrenza. Dichiaro che il Conte
Dionisio è stato battezzato da me Padre Giovanni per che
comandò al detto Padrone Dionisio di non per passare in Italia
e gli dissi vi prego di prendere mio figlio prego di voi, e

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ανακοίνωσις. Διὰ γ^μ^ρ. τοῦ Ταμείου τῆς Δημ[ο]-
τικῆς ἀρχῆς ἐπιτρέπεται εἰς τοὺς ἐν τῇ περιφερείᾳ
Περιφερειακοῦ Δικαστηρίου ἀ[ν]α[γ]ν[ω]σθ[έντας] Δ[ημ]ο[τικ]ο[ύς]
Κατὰ τὴν ἐκλογὴν, καὶ Νομαρχ[ι]ῶν
ἀντιπροσώπους ἐπὶ ὑπαράτου ἡμερομηνίας ἐν τοῦ
χρεωστικοῦ εἰς ὅλην ἀνεξαρτήτως ποσότητα ὀφειλὰς
τοῦ Δημοσίου ὑπὸ ὑποστατικῶν ἐν τῇ ἐπαρχίᾳ
ἐν τῇ ἐπαρχίᾳ ἐν τῇ ἐπαρχίᾳ
ἐν τῇ ἐπαρχίᾳ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Αρ. 43

57

Δράντιος ἐξάδελφος τοῦ Κυρίου Δρόχμιος Κων-
εἰς τό τυρλοχειροφαρμεῖον ἀρτιχθέντων τοῦ νέου
Καθ: Ἰωαν. Ξοχμοῦ.

Ἐνεφανίσθη ἡ Κυρία Δρόχμιη Κώνστ χήρα
εἰς ἀρῶσιν γάμου τοῦ π. Καθ Κωνστέου Ξοχ-
μοῦ, ἵνα ἐπόσαν τοῦ ὑποφαινομένου ἀξιούσης
μαρτύρων, Διδυμοτειχίτου Ἕλληνος Θεοδώρου Χαρμο-
σύνης καὶ Ἕλληνος Κωνστέου, τῆς Εὐγενοῦς κ. Δη-
μητρίου Καμβυσῆ καὶ κ. Ἰωάννου, παρόντα μοι
γνὶ εἰς ἐμὲ καὶ εἰς τοὺς μάρτυρας, ἵνα διαβεβαι-
ᾶ ἔχῃ, εἰς ἀναίτησιν τοῦ ἀὸ 5/17 Ἰανουαρίου
Ἰζαρείου Ἐφημερίδος, ἵνα δὲ τῶν ὑποφαινομένου
συμβολαιογράφου ἀναίδωσιν ὁ νέος ἀὐτῆς Εὐγενὴς
Κύριος Καθ. Ἰωάννης Ξοχμᾶς καὶ μητέρας
Κωνστέου. Διαβεβαιῶ ὅτι ἐπόσαν τοῦ ὑποφαινομένου
ἀξιούσης μαρτύρων ἔσχον ἐμὲ ἀμέσως καὶ
ἀκωλύτως τοὺς συγγενεῖς μου, ὅτι ὅσα ἐγρά-
ψαν, ἐσὲ ἴδιο ἔγραψα τὸ μητέρα τοῦ Ἰωάννου, ἢ δὲ ὅσα ἀὸ-
γνωσαν, ἢ δὲ ὅσα ἀὸγνωσαν ὁ Κύριος
Ροβέρτος Ξοχμᾶς, ἦταν ἔσεσα γεγόδα ὡς μέ-
μερα καὶ τοῦ χρόνου τοῦ ἐμμενούσης μου. ἐξέ-
πεσα δὲ τοῦτο ὅσως ὅσον εἰς τοὺς ἀδιάφορους
Ἰωάν δὲ ἀξιάτους αἰτίσεως τοῦτο ἢ ἀρμενικὸν
τοῦ ἔχοντος ἢ ἐμμένειαν, ἢ ὅσον δὲ τοῦ
κυρίου τοῦ ἀδιάφορον ἐμέμνην χρόνον ὃν ἀσκήσεν
ἐν τῇ μάτρᾳ του, ἀγνοῶ τὸν μητρὸς
τοῦ Ἰωάν Ἰωάννου.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

4.

Κυρία μου Γιαννού λεγόμενος

Οκτώβριος — 8-ΧΙ-1925 Καστέλλο.

Εσείς δεν πρέπει νὰ σκέπτεσθε τίποτα κι ἐσείς νὰ μένετε διὰ
λίγες ἡμέρες ἀκόμα, ὡς ποὺ νὰ ἔρθω ἐγὼ ἢ μὲ γράμμα σας
νὰ μοῦ πῆτε, ἢ μεταξύ σας νὰ ἀποφασίσετε ὅλα τὰ ζητήματα
τῆς οἰκογένειας σας ἢ ἐσεῖς μόνη σας ἢ ὁ πατέρας σας μὲ τὴ μητέρα
σας ἢ ὁ Ξανθὸς Σκόκος ἢ ὅλοι μαζί. Ἐγὼ δὲν θέλω νὰ ἐπέμβω
σὲ τίποτα. Ἐσεῖς ἐλεύθερες νὰ κάνετε ὅ,τι θέλετε. Ἐγὼ
ἔχω τὴν ἰδέα πὼς ὁ Ξανθὸς Σκόκος θὰ ἔρθει ἐδῶ ἢ θὰ μοῦ γράψει
νὰ πάω ἐγὼ ἐκεῖ. Ἐγὼ δὲν ἔχω καμμιὰ ἀπόφαση. Ἐσεῖς
ἔχετε τὸ δικαίωμα νὰ ἀποφασίσετε ὅ,τι θέλετε. Ἐγὼ δὲν
ἔχω τίποτα νὰ πῶ. Ἐσεῖς ἔχετε τὸ δικαίωμα νὰ ἀποφασίσετε
ὅ,τι θέλετε. Ἐγὼ δὲν ἔχω τίποτα νὰ πῶ. Ἐσεῖς ἔχετε τὸ δικαίωμα
νὰ ἀποφασίσετε ὅ,τι θέλετε. Ἐγὼ δὲν ἔχω τίποτα νὰ πῶ. Ἐσεῖς
ἔχετε τὸ δικαίωμα νὰ ἀποφασίσετε ὅ,τι θέλετε. Ἐγὼ δὲν ἔχω
τίποτα νὰ πῶ. Ἐσεῖς ἔχετε τὸ δικαίωμα νὰ ἀποφασίσετε ὅ,τι

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Stipulazione. Atto di Cadaun Pubblico e Solenne del definitivo
accordo concretato col Sig.r Co: Roberto Salamon di cui l'
estesa fu' come sopra assoggettata alla conoscenza del
Tribunal col patto di conseguenza di ciò li Sig.ri Commissa-
rij med.mi assumere tutte le debite e relative obbligazioni
che richiede la garanzia ed osservanza d'un atto così
oneroso e salutare. Ne mandò

Il Giorgio Planitzio Segr.o
Il Camillo d'Oma Giud.e
Il
Il Gio: Andrea Comiotti Giud. Sup.o
Il Gradenigo Primario attuario sost.o

Fatto li 9. Novembre 1830. S. v.

Estratto p.r il S.r D.r Michiel Siciliani

N. Minotto
Cancelliere

† a peso e carico e responsabilità dei pupilli sotto-
posti alla loro tutela asso-
luta

N. Minotto
Cancelliere

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

„ Richiavasse d'anche g'indizzi non essere mancata da esso
lui (cosi' ordinava Diz. L. 29. de probat. et praesumpt.)
g) Perche' finalmente nel giudizio che s'agita circa
varie di Lucrezia vicendevoli querimonie, da Divisione e subbissi per
la nascita d'un postumo, esisteva già una causa vera
e progettata capace di fare violenza alla cavità ma-
terna, e costringere nel trasporto della sua intimità;
ni anche a mentire, malgrado qualunque ribrezzo della
vergogna: onde le Relazioni fatte sotto tali cir-
costanze, lungi dal muovere al fatto, provano anzi in suo
favore; Supposto che il fatto fosse stato compito dopo
la morte del Co: Nicolò, non v'era bisogno di parlare
ni di violenza, ne di spavento, ma anzi d'insinuare, co-
che' tutto sarebbe stato salvato e garantito. Laonde gli
avversarj avendo fatto il contrario, danno con questo
contegno evidente prova che cosej fossero, come il con-
cepimento fosse anteriore alla morte del genitore Pa-
dre, e che perciò legittimamente gli appartenga il fatto.
43: che l'accordo Dei 30: agosto 1807: fra i commissarj di
il Co: Roberto, ancorche' la relativa immissione della parte
e l'atto del Vicariato che la garantì, lungi dal giu-
stificare o legittimare il contegno di esse verso il fatto
vieppiù le condanna e comprova le ragioni dell'attore.
a) Perche' s'è già dimostrato essere inefficaci gli
sforzi di far venir meno i risentimenti, e l'effetto
della

della estorsione, non potendo più ne quelli essere
ritrattati, ne dar ragione a danno del fatto la mala fede,
e la obbligazione, in cui giusta alle costituzioni ambedue
le parti per riguardo del fatto medesimo.
b) Perche' dopo posti ambedue le parti in ribalderia
delle provocazioni e protesti della estorsione, e
come i legali ricapiti dopo costituite in mala fede, circa
lo stato del fatto, e circa le misure che la legge, anche
nel semplice dubbio, prescrive in casi simili, l'esposi
le parti medesime specialmente obbligate coll'obbligo
a non proseguire più nelle indagini, circa la gravidanza
che i giurati dove stimarono d'investigare il corso della
legge per quanto stava in loro, mentre specialmente
di ciò posti in pregiudizio del fatto, continua-
do a ritenere esclusivamente il possesso di beni, al
quale la legge chiamava lui pure provvisoriamente
partecipe, giusta la stipulazione di costituirsi in
dolo, ma tanto più il dolo e la colpa s'presume, che
parte essendo (e non dovendo ignorare la presunzione
legale) avversa al fatto, ed il possesso provvisorio di
stato che nel suo caso [illegible] la legge) si avvan-
verso di costituirsi [illegible]
stato, [illegible]
cio' un giudizio vedanzato [illegible]
cedenti di una delle parti) [illegible]

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

permette d'essere) altove pronunziatevi franca-
mente per noi: che la vostra sensibilità, non vacilli
punto in riflesso della misera condizione in cui cadereb-
bono i nostri Fratelli -

Come giudici questi motivi sono stranieri al vostro
ministero - come uomini siate tranquilli che la Religio-
ne e l'affetto fraterno abbiatino ai medesimi -

Percorrano pure i nostri Fratelli la vicenda di un
giudizio favorevole, che invochiamo da Dio, se per loro
sta la ragione - Ma se vestano sfortunati, degenera-
ta come atto solenne, la nostra risoluzione di accoglie-
re di Fratelli fra le braccia fraterne, e di rendere
partecipi, ciascuno in parità a noi, della onorevo-
della famiglia, e della fortuna, di quella fortuna,
cioè che è pervenuta in mani loro. Se poi da questa
dichiarazione, che detta il cuore unicamente, rovi-
la parte avversaria trarre un ingiusto partito consi-
derandola come dettata da debolezza, s'intenderà allora
come non fatta, ma resterà sempre al nostro cuore
il seguire quando che sia le ingiunzioni della co-
scienza, e l'impulso della Benedizione materna -

Michiele Cicciaro avvocato

= Co: Giovanni Salamone

Traduzione dal Greco -

5

Sig.or Giovanni vi saluto -

ottobre 8: 5: N: 1825: Zante -

È da molto tempo che non ho vostri riscontri, per istruirmi del vostro buon stato di salute, che sempre domando a tutti, e mi dicono che state bene, potete immaginarvi che tutti di casa si rallegria-no come se fosse per lo stesso mio figlio Giovanni che i vostri mevi di non potrò pagare mai il mio dovere presso di voi; vi scrissi col Sig.or Stranj, e gli diedi Zolori: 60: per consegnarvi, per la mensualità di Giovanni, e non ho nessuna risposta comeche il Sig.r Stranj sia rimasto a Venezia, spero però che vi gli abbia rimessi, Dio in-guisto avrà cura di rimeterveli presto; Scrissi una lettera anche al mio Giovanni, colla quale gli scriveva di istruirmi se in qualche cosa il fi-glio Stranj, e gli diedi Zolori: 60: per consegnarvi, per la mensualità di Giovanni, e non ho nessuna risposta comeche il Sig.r Stranj sia rimasto a Venezia, spero però che vi gli abbia rimessi, Dio in-guisto avrà cura di rimeterveli presto; Scrissi una lettera anche al mio Giovanni, colla quale gli scriveva di istruirmi se in qualche cosa il fi-glio Stranj è bisognoso, poichè aveva data commissione al Sig.r Stranj ma non so se andrà in Bologna, e per caso il Sig.r Stranj gli mancasse, vi prego di fare quel fossi io stesso, in tutto ciò che gli abisognasse perchè l'in-verno non patisca, e vi dò il diritto se per caso in Bologna si trovassero cambiali di Zolori 50: o 60: senza che ci vecchino danno di giorni al mio conto ed io le accetterò acciochè tenga per certo che non ci mancherà. Se questo non fosse possibile allora scrivetemi di fargli rimettere, ora che vi è il Sig.r Stranj mandategli a Rive per una let-tera che mi diede il Sig.r Costantino Voltera per suo corrispondente quando partì il mio Giovanni che gli passi denaro e mi pare che sia cosa buona che abbiate in vostra mano una raccomandazione per qualunque accidente di circostanze, sebene io non voglio passare tempo senza che v'invii denaro. Sa-luta-mi il Sig.r Bizzoli, e digli ch'ebbi la sua cara lettera la quale mi recò giubilo sono sempre ai suoi comandi, e gli scriverò e rimango con giubilo. Il Co: Dionisio ed il Co: Demetrio vi salutano e sempre la ne aggravano le volte fatiche che fa per Giovanni; ed il Co: Dionisio se non fossevi la sua causa sarebbe venuto costì a vedervi -

Il vostro amico
Emanuele Leondarachi -

Dionisio e Demetrio con la cedola del giorno
Carlo Nicolò Salamon in Data 28 Decembre
1802 prodotta nei miei atti, e dedotta prima
il legato di Zecchini quattrocento lasciati alla
Signora Angelica Nicolò e tutti gli altri le-
gati ed ordinazioni che ogni genere abbraccia-
ti in detta cedola e nel susseguente codicillo
testamentario 10 Decembre 1806 prodotto prima negli
miei atti e dedotti in appresso le dotti materie
ne del Conte Roberto a norma del te-
stamento Nuziale 19 Giugno 1765 - e consegnò il
Novembre più mille settecento sessanta cinque
atteso la casa annessa nella Domenicale e
metà dell'abitato in Cerasici annesso nel
predetto fondo dotale dal testatore
disposti nei modi che risultano e per cui
non rimane veruna diversa pretesa al
Sig.r Co: Roberto medesimo e finalmente
dedotte le spese del Funerale di Detto
q.m Co: Nicolò e successivi beni ed anima
rimanente dal Detto q.m Nicolò compo-
sto da crediti capitali, oro argento, effetti
mobili ed altro come vedesi il tutto descritto
negl'inventarij praticati, non che dei beni
stabili: ed altro si è in litis che ci fu com-
pagno, e così pure tutto quello di più che
in ogni tempo spettar e pervenir potesse
all'eredità detto stesso q.m Co: Nicolò e par-
ticolarmente indipendenza al disposto 3.

che avia fatto nella Città di Venezia re-
dè convenuto, ~~fatto~~ stipulato, ed espressamen-
te patuito che il tutto dovea dividersi in due
giuste ed eguali porzioni come sarà dichia-
rito nel seguente secondo Articolo onde
conseguire l'una metà per sua tangente
il Sig.r Co: Roberto, e l'altra metà ritene-
nere ed intendersi per tangente de' so
nominati due pupilli Dionisio e De-
metrio, e come quella spettante al Co:
Roberto devranno gli Sig.ri Commissarj pas-
gli la presente consegna, così l'altra metà
verrà da essi ritenuta onde amministrarla
per conto dei pupilli nei modi e forme con-
templati dal testatore

6/ Tanto il Sig.r Co: Roberto come li Sig.ri Commis-
sarj dichiarano come prodotte non fossero
le stragiudiziali 14 15 16 e 19 spirante
giacchè di uniformi sentimenti riconob-
bero anche le parti che non conviene
indurre in ulteriori indagini intorno la
quale gravidanza di Angelica Nicolò giac-
chè riportarono tutto l'occorrente convin-
cimento anche dalle medesime notizie
dell'avvenimento di detta gravidanza stes-
sa proceduto dalla [illegible] con det-
to Leondarakis si con [illegible] della mede-
sta moglie -

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

4.ª CLASSE SEI PEN.

Π.Β.Ε. 000

19

Io sottoscritto che giura
fatto nel Regio Battesimale di questa Catte-
drale de' SS. Marco Lorenzi che ai 19
Febbrajo 1792 S.V. fu battezzato il C.to
Gaetano Marcato figlio legittimo del Sig.r
Lorenzo e Joca sua legittima Consorte
che ai 26. Ottobre 1792. S.V. fu batte-
zzato Elena figlia naturale del D.o C.to
Gaetano procreata da Lui e da D. Anna
Caldara e nata li 6. Detto di d.o anno, e
agli 11. Maggio 1795 S.V. fu battez-
zata Diamantina altra figlia naturale del d.o
C.to Gaetano, Marcato e di d.a D. Anna
nata alli 27. Settembre dell'anno prece-

Tanto Si Giura 1837 N.S.

Can.co Ispettore Marino

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

o unite le parti, od anche in absenza
rivocasse o confermasse l'atto che
ci prende. Questo partito che consi-
glia esponendoci ad un' aspetta gius-
tizia ad un esito sempre incerto non
si può accogliere, quindi non si può
abbracciarlo. E steso frattanto la
contraddizione, la ho proddotta e qui
unita troverà la copia.

Mi sollecitai di darle l'avviso onde
le serva di regola, nel mentre che
mi onoro di protestarmi con tutta
stima.

Cefalonia li 25 Luglio 1807 S.V.

Nobil Sig: Co: Roberto
Salomon
Zante

um.mo dev.mo os.mo
Pietro Gidaro

Memoria del Procuratore del Co: Ro-
berto Salomon al Metropolita.

Cefalonia 29 Luglio 1807 S.V.

N.° 19

Reverendissimo ed Onorattissimo Signore

Arcivescovo e Metropolita

Per mezzo dell'umile Nicolò Caruso Avvocato
del Nobile Sig: Co: Roberto Salomon dal Zante
si assoggetta alla vostra saviezza che si medita
un matrimonio tra il Sig: Manoli Leondarachi
e la Signora Angelica Nicli

Un tale matrimonio non può ottenere la be-
nedizione Ecclesiastica perchè un figlio di Angelica
è stato battezzato dal Padre del Leondarachi. Potreb-
bono però per inganno domandare il permesso da
vostra Signoria Reverendissima o dal Reverendo vostro
Vicario in Zante; e poichè se ciò illegalmente accadesse
verrebbono a pregiudicare grandemente le azioni
ed interessi del Sig.r Co: Salomon per ciò fa noto
alla vostra saviezza un tale impedimento acciochè
colla zelante vigilanza colla quale dirige il suo gregge

presa

quanto lo stesso soggetto si riferisce al Co: Roberto, per stabilire con evidenza che ogni consenso già la gravidanza fosse da un epoca così vicina alla morte del Co: Nicolò, da essere convinti che il concepimento fosse in vita del medesimo, e che quindi tutto il mistero che si rimarca nel contegno loro, nonchè la mala fede e colpa, in cui incorsero d'innanzi la Legge, non abbiano avuto altro scopo che di sopprimere nella convinzione il legittimo stato del postumo, onde evitare i gravi disagiti che la accertata sua nascita avrebbe cagionato alla parte loro! —

43: che la vantata dichiarazione della madre contenuta nelle predette due carte, non solamente è inammissibile d'innanzi la ragione e la Legge a muovere al fatto, ma diviene anzi un argomento favorevole alla sostenuta filiazione —

a) Perchè delle carte non sono state fatte e prodotte in un tempo e caso vergine, ma vennero fatte e prodotte al Co: Roberto ad oggetto unicamente di esistere l'esperimento voluto dalla Legge per accertare lo stato del feto, nel lo stesso giorno che astretto di assoggettare lo sgravamento della vedova all'esperimento medesimo, erano in necessità di verificare l'esistenza, e conoscevano che il feto fosse un postumo del Co: Nicolò; perchè della sua nascita ne

Deriveva

Deriveva la ravina totale de' pregiudizi a della madre, nonchè disagiti agli stessi commissarj —

b) Perchè trovandosi la predetta dichiarazione in carta, fuor di proposito, nelle due carte, le quali hanno tutt'altro oggetto, ciò è la Legge grandi e giusti soggetti della sua dimostrazione —

c) Perchè mancante la cognizione la precipitosa condiscendenza de' commissarj di prestare il Legale (che dovevano pagare in caso che si un secondo esperimento) ad un ragione che tale non poteva di venire come ben sapevano, attesa l'ingombramento sovrimpresso che d'eva luogo la vedova ed il Leandravachi, provocando inoltre con ciò l'ingiuria che la vedova apparisca non fatto alla casa, sennon al talamo, del defunto marito, e lasciando alla medesima i mezzi della sua evasione, che insieme al clandestino matrimonio seguì immediatamente dopo, e con che venne violato l'intenzione del Testatore, e trasgredita la Legge, prima dopo il fatto del mezzo ovvio di fare legalmente constare la sua legittima filiazione —

d) Perchè il fatto solo dell'evasione della vedova assistita dal Leandravachi, e dell'immediato clandestino matrimonio loro, l'indomani dell'estinto giudiziale ingresso fatto dal Co: Roberto a' commissarj, prova che essa ed il Leandravachi abbiano

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

[illegible] Sir Arthur Wellesley προγενεστέρου, και
[illegible] Duke of Wellington μεταγενεστέρου
[illegible] Duke of Wellington, Sir Arthur Wellesley
[illegible] Wellington, Sir Arthur Wellesley
Duke of Wellington, Sir Arthur Wellesley
Duke of Wellington, Sir Arthur Wellesley
Duke of

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

~~N.° 45.~~

Estere del Co: Giovanni Salamon q.m Nicolao, detto per fronde Leonda

unito dall'ora l'avvocato Michiele Cicigoi
per vigore giovanni detto per ingiunto Leondarachi, e
esercente l'azione di libertà legittima come postumo
del fu Co: Nicolò Salamon, ed in istruzione, appro-
gio, e prova della sua causa Duca e sostenuta -

Sur linea di fatto -

§ 1°. che nel 1796: il Co: Nicolò Salamon, vivente allora
la sua legittima consorte vigora Veronica Carni vigora
in casa, vergine angelica orfeli e procreò con essa li-
gittimoli Dionisio alli 8: Giugno 1797: e Demetrio ai 2:
Giugno 1802: (Processo Pag.ti 1: e 2:) Docum.ti 1.° e 2.°

2°. che ai 18: settembre di detto ultimo anno, morì la legitti-
ma moglie, dalla quale ebbe il primogenito Co: Roberto, e
la Co: Maria nominata già in stabilito stromento (Doc.to 3.°)

3°. che ai 28: Dicembre di quello stesso anno facevasi ese-
guire per parte degli attori giudicati a) testò in
quella porzione verso della sua eredità de' figli

a) testò alla vigora angelica il legato di 400: zecchi-
ni, e gli ori e vestiti che la avea dato, onde la ricevesse
di Dote se volesse rimanersi tuttora; e se no [illegible] l'obbligo
ai commissarj di prestarla, ed [illegible] insieme coi
figli da lei procreati (Sd: p: 4: 5)

argomento le partecipava: quello sia della lettera ma-
lettera raccomandata ci diretta a Corfù
al Conte Flamburiari sarà cura di
tutti due a primo incontro che si di-
tacherà a quella parte, che spero si
verificherà fra due giorni, di incami-
narla con la maggior precauzione
e il sicuro e sollecito ricapito di
che la sia tranquillo.

Il Sig: Lascari appunto questa mat-
tina mi fece discorso rapporto il fa-
tivo avuto onde il Metropolita con-
cedesse la facoltà per li nuovi sponsali
della Signora: esso fu costante nel
negarla

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

del marito, e quindi doveva per legge presumersi il
figlio per legittimo postumo -

" Ricercandosi nell'età d'un uomo il nostro giureco-
" ne reperisce in questi termini: "cosa dura ed ingra
" quando si cerca dello stato d'età d'qualcuno e vi sono
" diverse affermazioni, l'attenersi a quella piuttosto
" che muove dalla conosciuta la causa dell'essere invecchiato
" la verità; e computarsi gli anni piuttosto da quel
" tempo dal quale sembra più credibile che constituisca
" giusta fede in quella cosa" (Dig. l. 13. de probat. et
" praesumt.). "Ed ancora" a tutti i testimonj siano della
" stessa onestà e riputazione e la qualità dell'affare
" e la persuasione (motus) del giudice conosca se giusta
" sono da seguirsi tutte le testimonianze, ma se dei
" questi taluni discordano altra cosa è da credersi giacchè
" in numero disuguale a ciò che conviene alla natura
" dell'affare, e che va esente da sospetto di inimicizia
" e di grazia: ed il giudice nell'osservare il movimen-
" to dell'animo suo degli argumenti e dalle testimo-
" nianze e da ciò che troverà essere più adatto alla
" cosa di cui si tratta, e più prossimo al vero. Imper-
" ciocchè non conviene che si abbia riguardo alla molti-
" tudine delle testimonianze, ma alla fede piuttosto
" delle medesime, ed alle testimonianze coi migliori
" assista la luce della verità" (Dig. l. 21. § 3. de testib.)

Sinibaldi

Sinibaldi ora la debita lode ha le testimonianze
udite che cosa è più adatto alla cosa di cui si tratta, e
più prossima al vero; e coi migliori assista la luce
della verità -

Essendo dunque per tali motivi inevitabile oggetto
la testimonianza del fatto antecedente, la prova testimo-
niale da noi esibita che Giovanni nato pria in settembre
1807:, ovvero che sia stato concepito prima della morte
del co: Nicolò è da se stessa per numero di testimo-
nj per l'idoneità loro, e per la corrispondenza e con-
formità dei fatti da loro esposti, non solo ammissibile
ma perfettamente provata, ma legale e completa -

5ª: che se pure violato il fatto, comprovato coi documenti
ed ogni altro riconosciuto provenuto, risulta da essi
e comunica loro un grado di forza, che diviene
costantemente maggiore ad ogni eccezione, da non la-
sciare più nulla a desiderare alla certezza morale e
legale che Giovanni sia stato concepito prima della mor-
te del co: Nicolò Salamon, e che in conseguenza "egli sia
" e debba considerarsi vero e legittimo figlio ma postumo"

a) Perchè la testimonianza del Dacovo comechè
di audita (§ 33: e) per cui era pure da un testimonio
minimamente disgiunto di legamento
Padre, non era stata una [illegible] a tutte le altre che
gli sono proprie, ed accordante da quanto delle al-
tre dei testi, che in sostanza tende a stabilire l'identità

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

della dichiarazione medesima della gravidanza in una epoca non molto lontana dalla morte del marito, erano da ciò stato fatte in mala fede, ed dovevano molto più precipitare, nè fare alcun passo senza denunziare la cosa e aspettare la misura del Tribunale, giacchè non gli spettava il godimento di diritto della speciale protezione, e prerogative che la Legge accorda al vedovo pregnante della vedova, investendolo finanche, come si è detto, del diritto di possesso provvisorio de' beni del defunto marito, onde non potevano ingerirvisi più a pregiudizio di tale diritto, che sotto le condizioni e precauzioni della Legge volute. —

(c) Perchè esisteva come si accennò un grandissimo interesse in loro, che non comparisse alla luce un postumo la cui nascita rompendo il testamento paterno distrutto sfregiato della vita costumata e messi sulla strada di due pupilli; privati de' comuni vantaggi di una lunga amministrazione, che accresceva il credito, le aderenze, e l'influenza loro nel paese; trapiantata la madre nelle affezioni più care della maternità; oltrechè esposta a perdere il legato, gli ori, i vestiti, ed il trattamento ordinato del marito; ed il secondare chi privato della speranza della Dote, e dei vantaggi

vantaggi risultanti dal credito, ed appoggio de' comuni affari, nonchè della giusta prospettiva di migliorare fortuna: onde la sola esistenza di tale interesse rendeva meritamente rispettato ogni atto loro riguardante il feto medesimo. —

d) Perchè colla extragiudiziale loro del 19 agosto vi manifestano al Co: Roberto di voler sfuggire la confusione e l'oscurità per ottenere con unica indivisibile ed illecita la verità: e far cangiare materia e condizione al feto, onde dissero poi come essi stessi una Legge non applicabile al caso; e poi suggerono l'esperimento di verità! Quale dei due nel caso in questione mette unica indivisibile ed illecita, e vera confusione ed oscurità, ed attentare il vero? giudizio che prega e scongiura di fare quanto la Legge comanda per accertare indubitamente della vera epoca della nascita, e del vero stato del feto; o chiudersi sordo alle provocazioni dell'onore, ai dettami della coscienza, ai voti della Legge, sfuggir tale incontro, e abbandonar tutto nel buio? se la Legge riguardo ai postumi non è applicabile al caso, perchè ricorrere ad una misura legale che unicamente tende a fare accertare, con certezza se il feto veramente è postumo del Co: Alvise, o di Salamon? L'una parte nei atti viene riconosciuto

sfuggire qualunque inganno, e rigettare con costanza qualunque domanda che potesse esserle fatta sul proposito e c.T.

Per copia conforme

Andrea Lascari Cancelliere Arcivescovile

Lettera del Co: Anastasio Flam: N° 20
Cuniari al C. Roberto.

Nobil Sig: Co:

Ella sarà forse in collera con me poiché non ho risposto alle due sue di Luglio ed a quella dell 12 corrente.

La Memoria fu portata in Senato fu deliberato a norma de suoi desiderj ed incaricato fu il Pritano a prendere tutte le misure risultare lo stato di gravidanza della Nicli e per la garanzia del parto. Questa delera fu per quanto mi assicurò [illegible] della Camera di Giustizia: essa sarà a quest'ora

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

emanuele Leondarachi di Gregorio, col quale ebbe matrimonio, e
trovasi dallo stesso Manoli ingiuriata, fece passare giusta cir-
costanza, e sua volontà ai giurì presenti citabili di giurisdi-
del Domenighini, e coniuncto Manoli Comminay testimonio
ej del suddo Co: Nicolò Salamon, i quali pregò giurati gli compiegas-
sero il legato Zambini 400: che gli lasciò il detto Co: Nicolò
Salamon col di lui testamento cuodhavi fatto li 24: Dicembre
1802. e prodotto li 10: Gennajo 1803: nella quale gli pervenne
prometterli, e consegnarli in Dote a detto Manoli col giurato atto
contrattato il di lui matrimonio, giurò il detto giurato com-
missarj a tenor del testamento del suddetto Co: Salamon, e di
lui vigore hanno contato innanzi un notajo, e testimoni
li testimonj nelle mani della suddetta di giurato consegnato
li suddetti Zambini 400: li quali essa ha ricevuto unita-
mente altri di lei dotazioni, et ora a tenor del suddetto testa-
mento, essi dichiara paga, e contenta in tutto non vi-
mendo che ne mai pretesa alcuna eccettuata contro la suddetta
Comministaria verso la quale ha mai giurato gratitudine del
giorno d'oggi per sempre. con'mi pregando ne scrivere in testi-
monianza.

Lo stesso Notaro testificato congiurato dalla suddetta Vedova Co: Salamon. Lo stesso Ricardo giurato dalla suddetta Vedova Co: Salamon testificato

N. 25

Atto di giuramissione costituzione, e consegna di Dote della signora Angelica vivo il divisato Gregorio Leondarachi, con rinunciazione della detta Dichiarazione

Sia Lode di Cristo anno della sua natività 1807: agosto 14: S: V:
Zante. Stantechè la giurì presente signora Angelica vedova
in primi voti dell'ora q.m nobil sig.r Co: Nicolò Salamon
trattato col suo presente sig.r Emanuel Leondarachi di Gregorio
col quale ebbe matrimonio, e ne restò vedova di lui figliuola
vig.r Angelica secondo le leggi della santa chiesa di Cristo Iesù al quale

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

fatto medesimo, in cui eglino allora preso parte —

47- Che l'atto del battesimo di Giovanni sia insufficiente per se stesso a far prova circa l'Epoca della sua nascita e la sua filiazione, e che altri poi i suoi viticoli spacciati e l'assistenza al medesimo di persona sospetta, e convinta di dolo relativamente allo stesso suo stato non solo punto ogni credito, ma offra anzi nuovo indizio in favore della filiazione medesima —

R/ Perchè l'atto battesimale consiste in due parti, l'una officiale e formale di fatti propri e caduti sotto i sensi del Sacerdote battezzante, e che perciò fa prova legale, essendo garantita dalla fede del suo carico ministero: l'altra semplicemente indicativa dell'epoca della nascita e dei Genitori, per la quale due cose il Sacerdote non fa che mera mente riferirsi alle altrui asserzioni, onde la credibilità di tale seconda parte si appoggia tutta sull'incerta fede della persona senza officiale Curativa, spesso ignota, e mai giurata, che presentino il neonato al sacro fonte, non può la sola per principio di critica legale fare mai prova, ma serve per atto di un Inizio, finchè non sorgessero presunzioni o prove in contrario, o finchè non venga provata una ragione impugnata. L'atto suppone ingiustamente non potrebbe in massima per verun modo • precludere altra prova • presunzioni o indizj di maggio-

» di maggior pondo fides baptismalis — Libro
» del battezzo Dice il Cardinale de Luca De fide Dis. Disc.
» 30. N.° 8. / non prova intorno alla filiazione di altre
» cose le quali sono estranee a quell'atto, conciossiachè
» ravvella parlava pure di ciò che spetta al suo officio,

R/ Perchè in concreto la fede di cui si tratta diviene non solo rispetto ma persona investendo il fatto per modo di intenzione insolito e rimarchevole di certo, interamente distinto da quanto ordinariamente si pratica, di cui il Parroco battezzante sotto apparenza di una certa apparente regolarità d'averne avuto d'uopo di vedere la fede di matrimonio onde accertarsi del medesimo, mala nascondo lo scopo di dare entità a quel matrimonio clandestino e notoriamente dalla Chiesa disapprovato, che non si trova passato ai registri di alcuna parrocchia, per fare presunzioni legali di paternità nel neonato, pensando però in questo stesso suo atto contro sostanziale e formale regolarità canonica e vendosi perciò meritevole della censura ecclesiastica, che coll'avere altrimenti giustificato per congiunge legittimi il Lodovico [illegible] Filiazione

R/ Perchè essa fede [illegible] inerente apparente [illegible] Battezzante il fanciullo di un mese e mezzo dalla nascita, mentre per l'

del Giudice onde uniformarsi; dal che tutto manifestamente si ricava essere stato calcolato in disputa come innumerabile di carissimo regno di tutta la Casa.

Fu in seguito dimostrato egualmente che la famiglia tutta ha riconosciuto l'adversario in uno stato uniforme a quello portato dal suo atto di nascita, che così lo riguardavano i Genitori, si ritenne tale sempre egli stesso, e tutta la società lo riconobbe nel titolo, e nel possesso uniforme, e costante dello stato medesimo.

Dalla Lettura della varie Lettere del Padre Agnolo Emmanuele Leonardi 20: Agosto 1824. a C.: 56: del Processo, ed altre susseguenti a C.: 57: 60: 61: 64. 65: 66: si rileva in modo non solo dubitato i riconoscimenti continuati e costanti del Padre, e la cura che egli prendeva del figlio con non piccoli sacrifizj, ma eziandio si scorge il Linguaggio, si ravvisano i sentimenti, si discopre il ritegno, e del Padre. Non ingannano queste Lettere? il nuovo paterno tragitto in ogni scheda di grande carico: Cure attuali, incombenze future, gelosie, e timori di sofferenza che la paterna tenerezza esalta nell'immaginazione, prospetto della vigilia futura, tutto in somma discuopre il vero padre tenero, e vigilante verso il vero figlio - Ne' rimarrà di una coscienza così grande, nè la abbitudine di riguardare come figlio proprio uno straniero potevano operare questa violenza di sentimenti, nel tutto rigettare i sacrifizj ai quali si sottoponeva Emmanuele, gli atti gravissimi, e di molto al suo povero stato superiori. Non poteva avere rimorso la Legge a cui aveva data mano vedendo dal vero fare vedova, ora più e privata di bene comune di tutti tre i fratelli com' egli li nomina, non potevano

essere

Copia

Caro amico

1826. 23 Giugno N.V. Zante

Ebbi la vostra bramata lettera, datata del 1° Giugno. la quale mi recò gran giubbilo, ~~contenuta che vi era~~ come seppe il mio ~~vostro il mio~~ Giovanni per la vostra matrimonio, vi augura che Dio ci dia salute per poter averci nella Patria, vi prego di non tardare, poiché gli avocati sono carichi di affari il Plessas ha un guadagno di Dieci Dollari al giorno, la vostra Patria dunque vi brama, e gli siete di grande utilità, seppi con la vostra lettera che siete di poco col mio giovanni, e me ne rammarico che di dividerà dal suo benemerito Padre, che sempre gli ~~le mostrò~~ il medesimo vi serviera benefatore, nella buona assistenza. anch'io del pari mi chiamerò doveroso per sempre, il conte Dionisio, ed il conte minni vi salutano cordialmente, ora dunque è il tempo che come avete fatto la chiesa, farette anche il santuario a riguardo di Giovanni, trovate una persona di carattere che non ~~vorrà~~ voglia giustificare a Giovanni per cosa nessuna lettera; ma che io possi avere una esatta corrispondenza dettagliata delle circostanze poiché gli possa spedire del denaro per pagare le sue mesate, limitate a dollari 20 al mese, a cui medesimo diritto che voi avevate da me vi prego di darlo al vostro amico, perchè possa esser citato nella persona di Gianni, che lo consigli e che il giannì sia sottomesso alui qual soll'io stesso. Spero che in quanto conoscete conveniente, di fare in modo che possa avere una vostra risposta per riposare quieto de suoi andamenti. Credo dietro la vostra lettera che il giannì non sarà tanto bisognoso, di poiche la sua età è sufficiente. per sapersi consigli il suo stato, e riservare il rispetto a riguardo di sua famiglia, e del suo benefatore fratello che sacrifica il suo avere per vederlo un giorno nel suo fianco, e

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

del testamento; – che non potevano vincolare [illegible]
ta' della vedova di passare in matrimonio; – e che non
appartenevano loro di esaminare se esistevano impedimen-
ti loro i promessi sposi –

b) oppongono a lui che assassinato da cinque interessi
diversi conseguenze enormi, chiamando per testimo-
nio Nicolò Salamone, il fatto che prove testi-
monio giuridi voglia spingere la confusione di osservità per
di una Legge non applicabile al caso – D. N. 32

22: che ai 17: detto stesso agosto essendo in tanto giunti gli av-
visi del Senato, e riuscita vana la ricerche del Ritano
per rinvenire la vedova, chiamò li commissari per avve-
derle, a cui l'uno rispose che dalle ella si trovi;
del giudici che sono sotto la sorveglianza sa rendere conto
e mongià della vedova (fol. v: 36:) D. N. 28

23: che dalle Lettere 17: 18: e 20: detto de signori D.r
Coidan e Cattier rilevasi –

a) che ai 17. di detto D.r Cattier arrivato per ispez-
zione in Cefalonia il D.r Voltera, avvocato de' commissari,
onde ottenere l'approvazione del Clandestino matri-
monio, lo che ricevuto dallo stesso [illegible] della
curia, come trovandosi dalle espressioni della Lettera
(fol. v. 37. 38.) –

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Documenti e prove su quali appoggia l'azione di filiazione del Sig: Giovanni, detto per Grande Leondarachi, come figliuolo legittimo postumo del fu Co: Nicolò Salomòn

N°1, Fede di Battesimo di Dionisio Salomon.

1798 Giugno 8. E' stato battezzato un figlio maschio naturale del Nobile Sig: Conte Nicolò Salomòn e fu nominato Dionisio dal suo padrino Illustrissimo Sig. Antonio Caprissa

Si fece la presente in dimostrazione di verità
Rilasciata li 6 Aprile 1799 S. V.
L. Pietro Marino Sacerdote Parroco della Chiesa di S.ta Venerand[a]

---

2 Fede di Battesimo di Demetrio Salomòn.

1802 Giugno 2 - E' stato battezzato un figlio maschio naturale del Nobile Sig.r Co: Console Nicolò Salomòn è stato nominato Demetrio dal suo padrino Grègorio Sarte

Si fece in dimostrazione di verità —
Rilasciata gli 8 Apr.le 1808 S. V.
L. Pietro Marino Sacerdote Parroco della Chiesa di S.a Veranda

---

3 Fede di Morte della Signora Contessa Marinetta Salomòn nata Cacni.

+ 1802 Settembre 18 — Morì S.a Nobile Marinetta Cacni Consorte del Nobile Signor Conte Salomon e Console. Fu seppellita nella Tomba di suo marito.

Si fece in dimostrazione di verità
fu rilasciata li 12 Ottobre 1802
L'il Sacerdote Pietro Marino Parroco di Santa Veranda

di Legnano ottenne garantita la purità

) s' protestato a stretta loro responsabilità, ogni risultato
a cui il detto potesse soggiacere per qualunque sia ve-
nistenza loro, a gli innocenti unisona; con riserva di
ricorrere — D.to N. 22

17: che l'indomani 15. detto, i comunisti con altra loro
stragiudiziale diffidarono —

a) che nè egli no, nè detto dovessero prendersi cura
del feto, ma bensì il sig.r Leandrachi che
gli desse la vita; aggiungendo alla loro diffida il mo-
vito di tale requisito, accompagnandone una prova (Processo
f.o 32: t.o) —

b) due carte del giorno precedente dei 14: l'una
di opponente quietanza del legato da essi pagato alla
vedova, giusta le ordinazioni testamentarie del defunto
marito, e l'altra di promissione, costituzione, e conse-
gna del legato medesimo in dote, verso il Leandrachi;
con dichiarazioni incidenti, in ambedue le carte, di
avere avuto commercio con esso, e d'essere rimasta
incinta (Sd. f.o 30. 31.) D.to 23, 24, 25 —

18: che intanto lo stesso giorno dei 15. agosto la vedova ma-
ritata, e la serva dei benedetto clandestinamente il
suo matrimonio col Leandrachi, da certo confessore
sacerdote Papà cristiano scismatico (Sd. f.o 33.)
D.o N.o 26.

19: che in una recente esposizione del Leandrachi
è detto come l'indomani delle clandestine nozze, cioè
ai 16:

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

da parte del Co: Roberto una contraddizione al matrimonio di Angelica con Ruggiero, perchè soffriva [illegible] rigettamento, e perchè leggeva al suo interesse —

che li 14: di agosto 1807: il Co: Roberto diede una Citazione ai Commissarj colla quale rifiuta, che la gravidanza di Angelica, la quale dalo si stabilì di rendersi ingenerata fosse conosciuta all'universale interno, e perciò giunse subito egli conoscendo, riconoscer per fratello il feto di cui era gravida, e tenuta a conservare che la detta Angelica già avvenuta della gravidanza fosse posta in uno dei già rigettati Conventi dell'Isola per ivi terminarsi sino al suo sgravamento per la garanzia del parto, soggiungendo che in caso di contravenzione si dichiara soggetta alla più stretta responsabilità per ogni pregiudizio evento a cui potesse il detto andar soggetto

che nel giorno medesimo si vidono fatte due carte, colla prima Richiesta Angelica, che volendosi giovare con Ruggiero del quale ebbe commercio, e rimase incinta prega i Commissarj di dare il legato separatale dal primo marito, e riconosciuto da essi si dichiara pago, e contenta, e colla seconda in cui figurò le stesse espressioni circa la gravidanza, aggiunge di comunicarla, di cui videro le Parte —

che li 15: di agosto fanno rispettati i Commissarj a detta extragiudiziale, dichiarando, che non si fanno istanza proprio, ma il Co: Roberto dovea prendersi cura del fatto, ma il Leonardachi che gli è Padre —

che in detto giorno fu celebrato il matrimonio della Nicli con Leonardachi, come rilevasi dalla fede rilasciata da Pope Cristiano relativo —

che il Perotaro fece delle indagini per ritrovare Angelica, ma non gli riuscì, come si rileva dal suo ufizio al senato sotto la data dei 17: agosto suddetto —

che li 16: detto presentò nuova extragiudiziale il Co: Roberto, e rimase la già avanzata pretese ai commissarj, alla quale questi contro rispondendo con altra extragiudiziale dei 19: detto, che il signor Co: Pini avrebbe con sua lettera dei 16: agosto il Co: Roberto, che il Padre voleva ove andata a Cefalonia per trattare l'affare di angelica Nicli, e che stava già di ritorno anche il suddetto valer con altra lettera dei 24: detto, dil primo con altra lettera pure dei 24: gli comunicava, che era il Padre ritornato aveva 24: Zenobi viaggi per ottenere la approvazione del matrimonio della Nicli —

che alli 31: di detto mese, i commissarj, udito il Co: Roberto trascritto la lista, colla quale dichiarano, che il Co: Roberto prende la metà della facoltà paterna, invece che il terzo che gli perviene dal testamento, il quale viene ritenuto tenuto con tali condizioni; si rivennero le extragiudiziali rimesse, ritenendo ancora che non conviene rimanere in ulteriori indagini sopra la pretesa gravidanza di Angelica —

che dalla fede del Febbrajo 1804: del Sacerdote rimane dichiarato di essere che l'attore ha stato in quel battezzato, fede che egli impugna, e ne domanda la nullità colla rimessa una petizione in regolare, come pretende che il suddetto stato sia vero —

che a sostenimento [illegible] presentò prega [illegible] capitoli al [illegible] a fare rilevare —

1° che subito dopo l'atto del [illegible] avvenuto li 7: Febrajo 1804: si diede comunicazione come la Nicli voleva dichiarare Angelica per incinta —

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ch'erano sotto la sua sorveglianza saggia rendeva
conto e non già di lei; mentre il dopo pranzo dello
stesso giorno arrivava in Cefalonia, spedito espressa-
mente da essi il Dr Volterra loro avvocato e collabo-
ratore, a sollecitare dalla Curia Ecclesiastica la
approvazione del Clandestino matrimonio, come le
provano due lettere dei 17: e 14: detto dei DD. Coi Pa'e
Vatier che ne danno l'avviso al Co: Roberto, e due
partite del quaderno dei commissarj in data 19: e 22:
detto, in cui sono registrate le spese per l'espresso spe-
dito in Cefalonia, e per doni al Dr Volterra. ave-
vano dunque un'intelligenza coi congiunti, erano dun-
que a parte delle operazioni loro ed inseguito le
progredivano, e quanto accadeva in relazione al
Clandestino matrimonio del fatto, era per conto
di ciascheduno dei pupilli, a cui però giovavano le spese.
Conoscevano adunque che il convenimento era avve-
nuto in vita del Co: Roberto defunto, onde temendo che
la nascita del postumo portasse la rovina de' pu-
pilli tendevano col matrimonio, e la sottrazione
della madre a far mancare le indagini sulla vita,
onde così getare la confusione e l'oscurità sulle
origini del misero fatto, e vendersene giuridicamente
lo stato. Altro dunque fingendo i commissarj pervi-
nero altri in errore, e altro agendo in realtà a

frande

frande della Legge e dei diritti dell'innocente fat-
manifesto e perspicuo è il Loro dolo. " Servitio
" dell'imi' essere il dolo male una certa macchinazione
" ad oggetto di ingannare altrui quando altro si simula
" da quello che si fa " (Dig. l. 1. 2e Dol. mal:) " dice
" il Pretore io scriverò azione (di dolo) contro colui
" che commise frande . . . . Parla dunque il Pretore
" delle cose operate ad oggetto di frandare: questo pa-
" rola sono generali ed abbracciano ogni benchessia
" qualunque frande, in qualunque modo fatta " (Dig.
l. 1. quæ in fraud cred: l. 3. ict vent)

h) Perchè sotto data dei 16: agosto, l'indomani delle
Clandestine Nozze, trovasi nel quaderno dei commissa-
rj registrato due volte sotto la rubrica generica di
spese straordinarie una partita di Zecchini 35: e
P.re 5. equivalenti giusta il corso di allora / di P.re 9.
e P.re 5. a P.re 9. e B.re 16: per Zecchino / a P.re 324: a
P.re 329; come fatti al Dr Cambruzi Cavanta, il quale
come in antidata la partita è soverchiamente adatto
nome o cosa simile d'aggiunta; mentre dal secondo
vachè viene esposto, che effettivamente in quel giorno 16:
agostino di Dacovà gli aveva detto d'aver pagato
P.re 300 all'istesso Sig. Conte dei commissarj, al
sacerdote celebrante, che benedisse avesse le nozze
Ora una tale coincidenza di fatto e di somma avve-
nuta e detta significante verisimiglianza di ammetterlo

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

eseguire le sentenze favorevoli; e delle contrarie
prevalersi, ove spetta e proseguirle fino alla
totale loro definizione avanzare reclami; se il
caso occorresse anche all'prestantissimo Supremo Con
siglio di Giustizia, prestare giuramenti, fedeli
tà in nome e cossienza di esso conte Salamon,
fare pagamenti e quanto potrebbe fare lo
stesso conte Dionisio se presente fosse come
pure riscuotere crediti del rapitale, che debbano,
rilasciare ricevute e quietanze a debitori, ed
infine esigere le rendite che ad'esso apar-
tengono fare affittanze e stipulare afitteli ed
ogni altro che fosse necessario a nome dello
stesso conte Dionisio, in generale, ed ogni lo-
ro operato da adesso, per avanti obliga
esso conte salamon di tenerlo fermo grato pa
rato ed irrevocabile obligandosi cò suoi beni in ge
nerale, e sarà sempre per approvare e laudare
il loro operato. tanto fui pregato Scri-
vere la presente nel abitazione del sa no-
minato Signor dotor galvani la quale
fu presa letta dame notajo in presenza
delle sanominate parti, e testimonj ed do-
vendola ascoltata la confermano in tu-
te sue parte in testimonianza, degli sotto
firmati testimonj Spiridion di Niccolò
Minotto abitante nella contrada del re-
dentore e Signor Anastasio Vlassopulo del
fu Constantino abitante in quela della di
vina assensione, i quali conosco io notajo
e dichiarano di non avere veruna ecce
zione leggale, ed afermano le parti di
proprio loro mano.

Dionisio Salamon

Demetrio Salamon accetto.

Giovanni Galvani accetto.

Spiridion di Niccolò Minotto testifico.

Anostassio Vlassopulo testifico.

Georgio dicopulo quondam Constantino notajo
di Zante adi otto detto estrato la pre-
sente copia da altra mano conforme al
originale.

Georgio dicopulo quondam Constantino notajo di
Zante.

di reclamare, le quali sempre saranno
pronte ad amministrare la dovuta
giustizia

Tanto in risposta al pregratissimo
mio foglio nel mentre che le raccomando
la mia più distinta considerazione

Cefalonia 17 Marzo 1807 N.
D. V. N. S. Umil. Dev. Obbed. servitore
all'Ill.mo Sig.r Robert Salamon Andrea Lascari

Zante

1811 a 18/30 Settembre Zante

Estratta dall'originale Lettera e rassegnata all'
Esibitore N.H. Roberto Salamon per valersene

Giudi Ufficiali Reg.i R.e de Tribunale Civ.
addì 29 Gennaro dico Decembre 1833 dico Genn.o
1834 trentaquattro Zante

Presentato in oggi con dotta Lettera N.i Lettera
Maria Salamon in confronto del Sig.r Giovanni Leondarachi
Leondarachi detto Salamon

Li Domenico Giorgio Barbiani del fu Anastasio Relig.
addì 30 Marzo decimo Zante 1836 Mattina Zante
Estratta per il Nob Sig.r Dr Michele Cavibiani

Domenico Giorgio Barbiani del fu Anastasio
Notajo

Add. Quattro 4. Luglio / 21. Novembre
Giugno Mille ottocento Trentasei 1836
Prodotta in udienza Sezione dal Sig.r
Giovanni Leondarachi qualificato
Porta Giovanni Salamon Procuratore

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

essere l'artificio della disputa avversaria nell'aver voluto in disputa cambiare la causa, e sotto questa altra vera questione che era stata contestata un'altra secondaria, come è quella della supposizione di stato, che prevale dal dato positivo dell'esistenza di uno stato soppresso, essendo come fu provato all'incontro della petizione, e rispetto di uno, e primario soggetto della causa il punto positivamente contestato che il Signor Giovannino Lo Duca di figlio legittimo postumo del fu Conte Nicolò Salamone morto l'anno 1807:

Stabilita così la questione giusta il contesto, si dimostrò in seguito che il concepimento, e la paternità sono arcani della natura impenetrabili, e che la Leggi non hanno potuto che fissare delle presunzioni alle quali hanno dato il carattere di prove, per le quali nella questione di stato non si ri: corre che sia veramente il Padre, ma che sia qualificato dalle prove dalle Leggi per tale, si vuole cioè di quella certezza morale, congetturale, surrogata dalla Legge alla certezza fisica, che si vuole impossibile nelle tenebre, di cui la natura avolse i suoi arcani.

Si è

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ho seguito il tutto, attendendo, che si rivestiavesse il nostro Servizio. Sta' pure in Lei comandarmi. Mi protesto pertanto col maggior ossequio —

Cefalonia 17: agosto 1807: S: V:

Pietro Coridan —

Lettera Del Dottor Valieri al Co: Ro. Nº 31:
Pietro Salomon

Nobil signore —

Sono a significarla per parte pure di mio cognato sig.r Coridan, qualmente il Sig.r ci pervenne a questa parte per espresso da costà il sig.r Dr Voltieva: di modo tale Sig.r Lei avviso potè rilevare esso mio cognato che la Sig.ra Lei gli versasse prontamente, onde potesse ottenere dal nostro Metropolita l'approvazione sopra il giornale Clandestino inviato in questi giorni costà fra la sua avversaria Sig.r Lei cognato amico: per cui quando perciò tale tentativo non fu inerte di ingerenze, anche d'avere parlare in simile argomento, e Lei rifiutato ha non tenuto adunque la Sig.ra Lei vicevolta; giacchè è quanto posso ad ora Sig.r ci potuto rilevare d'aggiungere in Sig.r Lei rapporto; non perciò si può tranquillizzarla del suddetto in proposizione, Sig.ra Lei forse a Dei tentativi di simile genere. Il Signor Coridan era di opinione farle avviare quest'avviso per espresso, ma sospendo l'inviarle

Rispetto

distanza dell'avversario, non ho voluto aggravarla a tale spesa, e vicino che gli fu detto, dovesse capitare a momento un altro espresso forse relativo a simile circostanza non si omette di unirle vedere vaga - gliata, di quanto si ha potuto penetrare, di ognuno pur ora, riportandosi il Sig.r Coridan alla precedente sua inviatagli, di quel dì giorno, ed attendendo la sua lieta considerazione, e vigente sono —

Cefalonia li 17: agosto 1802: —

Antonio Valieri —

Nº 32: Certificato della Cancelleria Metropolitana, Residente in Cefalonia, circa la pubblicata Clandestinità del suddetto Metropolita

Cefalonia 19: agosto 1807: S. V.

Si allega dall'questo officio Arcivescovile del Reverendis.mo, e Onoratissimo Metropolita di Cefalonia, Zante ed Isola sigue Giornalisio che fatta esatta ricerca nei libri di questa Sacra Cancelleria non si trova essere stato addirizzato pervenga al signor Manoli Leontarachi, o alla signora angelica vedova, ambedue dalli Isola del Zante, si arrivi in metropolitano per mezzo di Ecclesiastica Benedizione; onde si rilascia la presente in fede di [illegible] istanza del nobile signor [illegible] del nobil sig.r Co: Roberto Salomon, [illegible]

Antonio Kapari Cancelliere Arcivescovile

di necessità, onde nello sdegno divino non perisca, un'
anima penitente. Ella Sig: Co dà ciò rileverà gra-
to dispiri sia la nostra dalla loro opinione. Non
si stima di fare alcuno delli reclami indicato
nè in ordine, nè in merito contro l'atto stretto
politivo, nè avanti il Senato, nè innanzi altro
Tribunale. Ne punto ci adombra qualunque ordine,
ottenuto venisse anche dalla Sede Patriarcale,
poichè desse pure convalorerebbe canonicamente
gli spessati, ma non altererebbe la natura della
adultera filiazione, nè dedurre potrebbe l'effet-
to della separata legge civile, non potendo in al-
cun caso la podestà spirituale instituire le di-
posizioni delle podestà regolari e legislative. Ab-
bia quindi la bontà di riflettervi ed attende-
m'io le rimetta i pareri di questi avvocati, ed
il progetto della scrittura regolativa. Passai dal
Signor Debiasi l'ordine per la somministrazione
del danaro che occorrer mi potesse, non me ne va-
lerò che per quanto sarà indispensabile nelli
primi ed in questi secondi consulti, di cui ella
sarà già avvertita. Comunichi intanto a chi crede
queste poche riflessioni, che rapidamente
mi sono creduto in dovere di farle, facendo
mi carico espresso ed in seguito darle mag-
giori dettagli. È inutile che le protesti l'im-
pegno mio assai vivo ed interessato nel servirla
pienamente

pienamente. Ella calcolar devemi come persona
che appartengo per titolo di servitù, di affe-
zionamento e di amicizia, e mi pregio.

Corfù 21 aprile 1807 S.V.

Il Stamburiani

N°. 14 – Lettera del Dottore Pietro Coidan al Co: Roberto

Nobil Signore.

Appena pervenne mi il pregiatissimo dei Lei
fogli ho subito passato un fervoroso ufficio
al Signor Andrea Lascari, per impegnarlo a
non voler accordare la licenza ad Angelica
Nicli di unirsi in matrimonio colla persona
di Manoli Leondarachi. Per confermarlo
nell'impegno gli feci pur conoscere d'
impedimento legale che vi è ad un tal
matrimonio. Ritrovai però questo Ministro pienamente

Manoli Crespo di Emanuele informato

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

lite che consiste sempre nella rivoluzione della nostra
fittizione, ma solamente di sostenere, che dove manchi
ogni altra prova ci mancasse, il contegno solo degli av-
versarj vigente alle misure legali che dovevano soli-
mente offrire la detta prova, è sufficiente a provarla;
giacchè in diritto e ragione li obbliga a tenercene conto,
come se fosse provata, onde a noi non incombeva che
di provare soltanto, come si è fatto, che ostino mali-
ziosamente impedivano in modo irregolare la verifi-
cazione di quei mezzi che la Legge accordavaci per pro-
varla —

Per conseguenza dell'esposto sostenendo l'attore che per
qualunque di queste tre posizioni di diritto la sua filia-
zione legittima, come postumo del Co: Nicolò Salamon
resti legalmente provata, ossia che per ciascheduna
d'esse stabilita da quella presunzione legale che tiene
luogo di prova, finchè gli avversarj non abbiano dato
una vittoriosa prova, e maggiore d'ogni eccezione, in
contrario — supplica la nobile Corte a non passare
oltre, se prima non la ha convenientemente discus-
se nel suo legale criterio —

che se poi una sola, nello stato attuale delle cose
può essere sufficiente a determinare il suffragio
del Giudice, quale insuperabile convincimento nell'

animo suo non debbono recare unite insieme? e
tanto più se a queste legali presunzioni si aggiunge
il cumulo delle prove positive, dal cui insieme, s'è già
dimostrato, come resultasse coll'ultima evidenza ed es-
sersi pienamente provata la nostra filiazione! —

64: che se da un canto nelle nostre conclusionali abbiamo
da noi medesimi supplicato questa Nobile Corte a rig-
gettare le nostre domande, se mai dopo l'inserzione degli
argomenti addotivi restavano ancora ragionevoli du-
bj nella vostra coscienza; ed a rendervi ragione se
primo fosse il vostro convincimento in nostro favore,
invocando però anche da Dio anche in tale caso ad
ispirarvi di dare il torto, se mai non concorresse per
noi la verità di Legge con quella di natura: — Ed
dall'altro la parte avversa fin nell'ultimo suo ar-
ringo si sforzò di travisare le cose più chiare e
precise, di calunniare anche li più puri impulsi
della coscienza e del sentimento paterno, d'insultare
il buon senso del pubblico intero testimone e giudice di
quanto si è detto, procurando d'illuderlo anche le cose
stesse da lui udite, e prove in giornata della stessa nos-
tra filiazione con che cercò di rigettare con affer-
vimento le nostre istanze [illegible] come insidiosissime, e ma-
liziose: che cosa è tutto questo! — l'istanza avversaria

Πρὸς τὸν Εὐγενῆ Κύριον Κοσμᾶν Ἰωάννη —
Σαμιόν —

ἐν
Ἀθήναις

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

si cattivare l'oscurità, ricerca la luce; e l'altra che gli è la rivelatrice sfugge il chiarore e si rinserra di tenebre: quale di loro è l'ipocrita? è dunque evidente che agivano di mala fede e con dolo, convinti già come il concepimento del feto seguito fosse in vita del Co: Nicolò; onde volevano evitare la misura che rivelando di fuori la colpa dell'imputato, ne assicurava legalmente lo stato.

c) Perchè se veramente erano convinti che il feto fosse concepito dopo la morte del Co: Nicolò, non dovevano anche sotto altro aspetto ommettere di adoperarsi, onde prima fossero le risultate tutte misure di verificazione, senza tradire gl'interessi dei pupilli, soggiungendo che il giuoco ingiustamente fatto da essi in appresso, cambio il tutto, di fanciullo già nato tre mesi dopo la vera sua nascita postuma in danno dei pupilli fanno il Scandaracchio, se veramente egli lo avesse procreato dopo la morte del marito, facendolo richiamare nell'atto del battesimo, come nato tre mesi prima? quindi dipoi vantando in un giudizio, a disegnito del feto, quelle precedenti dichiarazioni sue e della madre contro la massima Pater is est quem justæ nuptiæ demonstrant. Ma non essendosi curati di tale precauzione di vigilare commissari, persone avvedutissime e ben

consigliate, avendo anzi favorito il partito contrario dell'osservità e confusione, mentre avevano l'interesse proprio e dei pupilli, di obbligo di coscienza di procedervi, è evidente che lo stesso convinti del contrario di ciò che aspettavano, e che appunto in grazia delle misure dettate dalla Provvidenza delle leggi, vedessero lo scoglio, in cui le macchinazioni e tentativi loro dovevano naufragare —

f) Perchè dalla lettera del D.r Alimbrizzi consultore dei commissarj, in risposta a quelle dei 17: 19: agosto del Co: Alessandro, chiaro si vede che gli avesse avvenuto il concepimento in vita del Co: Nicolò, onde chiedeva che a primo atto del Co: Rovetto gli fossero mandate dette mediche sulla stato infelice in cui credeva versare il defunto da molti mesi prima della sua morte —

Perchè è naturale e probabilissimo che dalle investigazioni dei commissarj coi quali allora corrispondeva sopra questo medesimo oggetto, derivasse in tutti la persuasione —

g) Perchè chiamati dal Pretore ai 17: agosto in esecuzione agl'ordini del Senato onde dovevano trasferirsi dal sito dove fosse la Rocca, l'uno protestò di non saperne più di lui perchè si unì in matrimonio col Scandaracchio, e l'altro che di pupilli

1943

o sulla apposizione della parola lettera Flamburiani a C. 15:
è una pura astrazione.

Non sulla base del certificato, perché non è presumibile oltrecché non appare d'essere stato esaminato per la discrepanza, essendoché in tutta la serie delle carte corrispondenze nessuna parola giammai è non era presunta: bile che dicesse tanto importante il Conte Roberto, e i Commissari non facessero cenno ai rispettivi loro Governi, e raccomandassi in Corfù per averne opinione, ciò che è pure così costando non avere il Conte Roberto parlato che coi Luglio, e i Commissari in Agosto dell'avvenimento ma. Saputo, e constando anzi per la contrarie che il Conte Roberto nella Storia di quella 14 Agosto 1807: dice di essere finalmente venuto egli pure a conoscere la gravidanza di Angelica, dichiarazione che non permette più d'attribuire al Conte Roberto un pensiero contrario. — Non sulla base della lettera Flamburiani, perché quella lettera non ha alcuna autenticità, come l'hanno le altre allegate in causa di essere della stessa persona e perché la lettera stessa anch'essa non parla di gravidanza, e la parola la nuova insorgenza per il complesso della lettera si vede essere riferita all'atto Matropolitano che approvava il matrimonio del Conte Nicolò colla Signora Angelica, ed all'idea del Conte Roberto di poter reclamare il matrimonio medesimo per far cadere la legittimazione dei due figli ingiustamente avendi, Dionisio, e Demetrio, per la impurità della cui nascita si volean da esso lui far valere il testamento paterno —

colà pubblicata e notoria alla quale egli non avrebbe po-
tuto negare fede egli stesso senza disonorarsi spacciando per-
fettamente a gente di illuminato come lo era tutto il
paese.

Si dimostrò in oltre che la sera 14. Agosto 1804:
non potevano mancare alcuna congiura, singer vi che il
sospettarla come giustificata dopo l'espiazione del conte
Roberto di quella stessa giovine, anzi la sera del medesimo
è una supposizione infondata e contraria l'idea che pre-
sentino una precipitanza nel progetto il meglio, a non aver-
ta condizione, è strana, e riprovata in se stessa e l'atroce
che contengano una dichiarazione ossia, e tutta signori
Angelica, o non fatta, o sventata con arte per maggiori
cati timori e singolari misfatti, e smentito luminosa-
mente - Tutto ciò dimostra per convincere che la donna ed i
congiurati si affrettarono d'impegnare il Cavaliere a
garantire una vedova della quale aveva abusato: e volto
forse all'impossibile, non ha potuto né saputo esimersi dal
far la parte di uomo d'onore. Il Conte Roberto poteva
ben placidamente Conte nel suo riscatto come giustificato
la sera del 14. Agosto; ma se egli non era presente, e non
poteva accertarsi di fatto proprio il momento in cui quelle
Carte erano state fatte; potendo nessuno singolarmente
che portasse una data anteriore, ma è credibile che
quelli i quali si adoperano per propagare l'idea Conte con
un fine sinistro, non abbiano la più comune, e volgare
accortezza di fare in una data anteriore almeno
di un giorno! La data anzi concorre a provare che la

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

alle presunzioni legali che lo favoriscono; quindi mancando questo carico il periodo legale che si presume del primo marito, la presunzione non ne deve scapitare in ragione tanto più, che in favore della legale presunzione del preteso matrimonio, sta anche la naturale dell'ordinario naturale corso dei parti. e tale conseguenza è applicabile anche quando non fossero state fatte proteste, ma semplicemente avesse il Secondo chiesto precedenza conoscendo la gravidanza perchè questa sola conoscenza basterebbe a mettere in diffidenza

58: che in quanto alla gratuitamente supposta impotenza del Defunto marito, che piacque agli avversarj di sostenere, senza cause ne anzi di proposito, facendo allusione all'età avanzata del Defunto, di anni settantacinque di una salute di ferro, molto più di attendibile e giusto —

a) Perchè il voglio del suo codicilio dei 10: Dicembre 1806: s.v: (indica mesi 2:1/2: prima della sua morte) ci fa sapere, contro l'asserita loro asserzione, che il conte trovavasi allora seduto sopra un canapè alquanto indisposto sia che abbiamo sempre conversato essendo da 18: mesi incomodato da una piccola piaga al piede: dal che prova minima illazione di impotenza ci venir fare —

b) Perchè niuna delle pari positive ed assolute prove sudette dall'età; la quale d'altronde non è stata

stata provata, di quanti anni fosse —

c) Perchè se il conte fosse caduto in uno stato di assoluta, ed apparente e molto probabile impotenza, sarebbe questo uno di più potenti argomenti di prove alle extragiudiziali del Co: Roberto, corroborato se fosse d'uopo anche dalle fedi de' medici: ma non avendo, comunissimi, neppure fatto cenno di qualche eccezione, lasciamo la presunzione, che non la conoscessero impotente —

d) Perchè in fine niuno è stato in proposito provocato dagli avversarj; e ben si sa quanto sia scabroso tale argomento, bastante talvolta a rovesciare i Castelli fondati sopra di cui anni di provata impotenza, un solo momento di ricongiunto, anche imperfetto, cioè fecondabile, onde Zachiae nel suo diritto civile Francese (Dit: 7. Cl: sez: 1 § 510: pi: 8:) avverte "basta sapere che la cagione dell'impotenza fosse stata e talmente provata, che nel tempo presunto della "concezione non possa supporsi un solo istante in cui "il marito abbia potuto divenire Padre" —

59: che in quanto alla sua sostenuta dalla parte avversaria e su cui precipuamente fonda la sua difesa, cioè che conservando come nel caso in discorso, atto di possesso di stato conforme a esso, non sia l'attore in nessun modo ammissibile a reclamare uno stato contrario — quello che gli attribuisce il detto atto

ora se nonchè colla presente li
ziar l' espresso nel momento onde
minorare le prettese del Carabo-
chiro ed attestandoli la costante
mia servitù ed estimazione passo
a raffermarmi.

Cefallonia Argosto li 18
Giugno 1807 S. V.

Umillis.te Divo.te
Ottavio Vallier

Lettera del Dottor Diatro Coidan al Co: Roberto. Nobile Signore. In quest' oggi ricevo una gradita sua

N.o 16

sua delli 18 del cor.te entro cui mi ritrovai un piego che mi si raccomanda dirigerlo al sig: Co: arest.le Stamboriari colla maggiore sollecitudine io accolgo con sommo piacere l'occasione di sentirla; e perciò potrà vivere sicuro che con primo incontro, che sarà frà due giorni dirigerò il Piego stesso, e mi farò l'onore anche di aggiungere una mia lettera.

Passando poi all'argomento su cui versava la lett.a prec.ta sua pervenutami col Calano ed a cui ho già risposto, e versa questa che mi giunge per il mezzo del Signor Ottavio Vallier le dirò che pesai un' uffizio servido al Sig.r [illegible] che sono stato assicurato

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens
ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

ordinaria della gravidanza cioè di nove mesi, supposto un concepimento dopo il mese del parto primo cioè verso la fine del Gennajo 1808: abbiamo fino alla fine di Gennajo 1809: compiti mesi dodici, ed incominciato il mese decimo terzo, cioè il giorno dopo il nono della nascita, di appunto nel battesimo del secondo figlio giornalmente suddetto prova a mesi quattro onde è che prova nascita del secondo figlio non rende la prima riputata nella fede battesimale la cui _mera_ naturalezza è verissimile - perchè finalmente l'ultimo attacco d'inglese contro alla fede di questa cioè objetta nella parola ingegno è inconcludente, impermissibile, di argomentazione arbitraria, ed in ogni modo comenta, inconcludente perchè quegli tutta la fede hanno di simile convenzione di Lieve momento _a_ quella di cui si tratta e di tempo innocente fatta, ciocchè l'avversario stesso non nega, mentre copia di quella fede è richiesta dal Sacerdote avvente da molti anni defunto a cui parroco, prova chiara la parola ingegno impermissibile, perchè avendo perduta in giudizio copia della fede senza parlare di vizi nell'originale, nel avendo richiesto l'ingegno nell'originale che in _Limina Instantiæ_ si è tolto di mezzo d'ogni dispaja nel caso della comparsa, e quindi si adoperò un modo probatorio per dedurre dubbj, e perciò impermissibile di argomentazione arbitraria perchè non è stato detto alcuno onde convincersi che in vece della parola ingegno si fosse posta _natura_, atteso che vengo di probabile esistenza rimanchevole si poteva la parola _natura_ alla ingegno come fu rimarcato materialmente alla Corte e perchè in fine il pretendere che in vece della vera parola si fosse una altra di un proponimento vizioso [illegible] che non offre alcun dato legale che rafforzi il mendace e legale contesto

Della causa e cerca articoli di Ajanza
tenuti in niun conto gli allegati princi-
pj legali relativi al oggetto in questione
e male calcolato il valore individuale
e collettivo dei fatti constituti, testimonianze
d'argomenti addotti, in favore comun-
mento, e prova della reclamata fala-
zione.

Per avere porte in non cale le massime più acre
State del Foro e dei Dottori in riguardo a tale
prova.

Per avere trascurato nel calcolo della medesima
la considerazione di molti indizj importanti conducenti
alla prova stessa

Per avere negletti gli instati contenti delle comi-
gliange gentilizie

E per essere infine il decretorio dell'appellata
sentenza inconseguente pure agli stessi riferimen-
ti, e tendenze delle sue motivazioni, e per tutto
quell'altro che sarà dimostrato &c.

Michele Siciliani Avvocato.

Seguite le intimazioni di rito

= Del

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Σούτε ήμπόρε η ἐμπορεσόπουλος μπορεί
μετά δέν δάκαμον ἐκεῖνο σύμφωνο μας, πῆ τὸν ἐμπο-
ρεσόπουλον εἰς ἐκεῖνο βούτρόσουνο, αὐτὸν πῆ ἐτέ-
ρουνον ἐκοπῶλον φόβον, ὅμως τὸν ἔνταμεν νά
μήν ἀρεσήσῃ, νά ἀνοιχθῇ ἐκεῖνον τὴν ἠρωχίαν
του, πῆ νά σύνοφέρῃ ἐκοπῶνον, ὥστε ἔνα
ἐκ τοὺς μὴ σκυβῇ σπῆ πῆς ἄλλους μπόρε.
Τὸ ἔκαμαν οἱ βούτρόσουνοι, ὅτι, ἂν μπορεῖ ἐκ
ἔνα πῆ μήν μπορεῖ ὅτι ἦταν τοῦ σπῆ Κύρ.
Ρωμαίου Ἐκεκρεῦ, ὡς τὸ ἔνα ἦταν, ἔλεγε
ἐκ ἀλλ' ὁ ἀρεβούλης τοὺς Κυρ. Ῥεβέλας,
πῆ τότε ὅχι μόνον ἐκ τοῦτον δὲ ἠφαίστελο,
ἀλλὰ πῆ οἱ ἄλλοι τοὺς δὲ ἠρώτησε ἀμέσως,
πῆ τὸν ἔβαναν νά σημειώσῃ ἐκεῖ τὸ ἐμμανουήλ
ἔνας καλόβολος ἐκ σπάγμα· ἐπόλυσε Κ' ὁ Κυρ.
Ῥεβέλας ἤθελε νά ἀρεσήσῃ ἔβγαινεν, - ἐκεῖ
ἔκαμαν ἐκκλησιασμὸ νά βραδυνάσῃ ζαβραίνο
ἐκ τοῦ σπίτι, πῆ νά σημειώσῃ ἐκεῖ ἐκεῖνο ἐ-
βούλαν ἐκεῖ μπόρα τ. Ἐμμανουήλ. Ἔλεγεν
ἐκ ὅλους ἔβουλεν νά ἐκμεμνήσουν ὅ,τι ἐβούλαν
ἔνας τοῦτον ἐκεῖνο ἐκ ἔνα του· πῆ ἐκεῖ ἐκ ἔβγαν
ἐκεῖ πῆ νά μεῖνῃ ἐκ ἐκεῖ νά σύνῃ, ἀλλὰ
ἐκ ἔκαλλεν σπάγμα. - ἐκεῖ ὀχτὼ ὥρες
ἀπὸ ἐκ ἐκεῖ ἀνεβῆκε ὁ Κοσμήτωρ ἔνας ἐκεῖ ἐκεῖνο
τοὺς Μπαζιώριον ἐμπόδιστο μπαίνοντα ἀπὸ
σπίτι εἰς σπίτι· ἐκ ἡ τότε ἐκεῖνος μπόρε
ζαβραίνος ὁ τοῦ κόσμος ἔνας ὅμως πῆ τὸν
ἐκεῖνον, μπόρε τοπικὸν ἡ ἔκεῖνος μπῆ
ἐκεῖ Κυρ. Ῥεβέλα μὲ ὀχτὼ ὥρες· εἰκὸ

πῆ πατὰ τὰς ἀρχὰς τοῦ μηνὸς Σεπτεμβρίου ἔπεσεν
ἐκεῖ τὸν ἀέρα ἔκεῖνον. Ἡ ἐκλογὴ ἔκαμνεν ὅτι ἀπὸ
ἐκ ἔκαμνεν ἐκεῖ τοῦ τοῦ αὐτοῦ ἡ ἐκεῖ νά σύνῃ τὸν
ἐκεῖνο τοῦ ἐκεῖνος αὐτοῦ ἐκεκρούσουν πῆ ἐκεμέρουν ἐκεῖ νά
φανῇ τὸν ἔκεμον ἐκεῖνο αὐτοῦ, ἐκεῖ ἔλεγεν ὅτι ἀπο-
κεῖνος ἐκλογὴ ἐλοχὺς μόλις νά σύνῃ πῆ τοῦτον ἐκ τοῦ
αὐτόνου, πῆ νά ἀναβῇ ὥρα νά σύνῃ τοὺς ἐκ-
ἐκλογὴ ἐκ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

vagheggiarlo con onore e gloria; leggetegli questa
lettera, ed io come padre gli dico di studiare indefes-
samente per far onore a lui ai suoi parenti ed
amici e come spero guadagneremmo tutto. e non
mancherò in quanto mi potrete [vostra] come
amico e fratello, e mi riposo sulla tua speranza.
Ricevete l'inclusa cambiale di Colonnati 100, nella
stessa come del S.r Sargent. Dal suo corrispondente
in Livorno, e li riceverette al vostro nome, secondo
il conto che mi avete fatto mandato, comincierete li
100 colonnati del mese di Luglio, e darette le stesse ordi-
nazioni, che gli si danno 20. Colonnati ogni mese
con patto espresso ch'egli abbia a pagare i suoi
maestri particolari, e nel caso che non volesse
pagare i maestri, ciò che non temo, ma anderà
soltanto all'Università, il raccomandatario
mio scriverà perchè io prenda le mie misure.

Tutto questo che vi scrivo non dovrei farlo
rimanga a voi siccome ogni cosa saputa metter in
opera per il bene di Giovanni, prima ch'io ve lo
dica, voi siete libero da parte mia, di dare gli
ordini opportuni per i vestiti ch'egli avrebbe per
avventura bisogno di fare indipendentemente dalla
sua paga, ed io supplirò a tutto, sempre però gli
direte di pensare sullo stato suo ch'è povero
ed à bisogno d'economia, e sempre che compri
dalla sua paga qualche libro, e non Bottega, e Teatro
e basta che tutto ciò che vi scrissi voi glielo im-
primiate nel suo cervello, perchè lo conosca
dopo la vostra partenza, ed eseguisca i vostri
consigli; ed io e sua madre sappiamo quante la-
grime abbiamo versate nell'ascoltare ch'egli
stava lontano dallo studio, e che giocava a carte

e meglio desidero la morte, che d'ascoltare ch'ei giuo-
chi a carte, perdonatemi se vi scrissi tante cose per
dirgli, ma non ho nessun altro che mi aquietti che
voi, e con tutto il rispetto tutta la mia famiglia vi
salutano, tutto il giorno ci [illegible] vostro Padre
e ci intratteniamo di voi come padre, Sta bene anche
vostra madre. vi prego specialmente di fare i
miei complimenti al S.r Avocato Pozzolli, io ho
pronto il saldo, e con primo incontro glielo manderò,
e qualunque altra cosa ch'ei mi scriva e che passi
dalle mie mani son pronto a servirla, gli racco-
mando il mio Giovanni, e desidererei potesse avere
un avocato la maggior parte del giorno perchè
lo diriga. E non mancatemi su questo proposito.

Adeso non scrivo a Giovanni poichè gli leggere-
te questa lettera, e con primo incontro gli scriverò.
ho ricevuto la sua lettera

L'amico Vostro

Emanuele Scandaracchi.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Nelle materie di stato la Legge ha deferito a questa fama
una parte di che dall'opinione generale si ricavi un fatto positivo
sul quale la Legge fonda la sua presunzione, ma l'opinione
della stessa costituisce quello carattere di cui va in traccia la
Legge; ella costituisce suo figlio di tal padre, perché tale
lo qualifica l'opinione pubblica, ma non dal fatto che l'opi-
nione pubblica stabilisce che la Legge presume la paternità,
un fatto quindi positivo è che cade sotto i sensi non può de-
durre dalla fama pubblica. onde è che il provare quello che
uno ha fatto o ha detto, tanto in via civile, come criminale
giovato per la fama pubblica è un proponimento in se stesso
assurdo, e convinto. si dimostrò inoltre essere ridicolo il
voler provare col mezzo di testimonj, ciò che diecesi trenta
anni fa dal padre; imperocché nessuna interessa potevano
esistere in veruno onde ritenersi precisamente al tempo
in cui quel tale discorso facevasi. In quanto alle risultanze
concludenti si dimostrò che sedici testimonj dati in nota dal
primo Capitolo non lo comprovano, e che trattandosi di mostru-
re un discorso generale quasi tutti i medici, i signori
Farmacisti, le persone che frequentavano i luoghi ove
cose cotali affermano di non avere intesa niente, han
bensì provato che comunemente non si diceva la cosa
capitolata - che se le due Suore volevano mettersi a dormire
dopo aver fatto qualche cosa del Capitolo, non però il Capitolo con-
fermerebbe, perché la prima riferisce di avere inteso che
la Signora fosse inferma, ma non di precisare il tempo
in cui intese questo discorso, e la stessa Dorotea tanto

disposta

disposta in favore dell'avversario afferma che poco dopo la morte
[illegible] gli altri testimonj in questa parte [illegible]
che stessa non sa dire, e il poco dopo è una parola
così vaga, e indeterminata, e può essere suscettibile di tanta
diversa interpretazione secondo che il tempo creduto grave, si
prenda in paragone di uno, o di un altro periodo, che la
deposizione resta senza alcun effetto... In effetto la domanda
ha inteso il discorso che risultasse poche mesi dopo la morte
richiesta dopo trenta anni dal quando inteso il discorso, l'epoca
è tanto prossima alla morte paragonata al tempo attuale
che con ragione può dirsi poco dopo la morte cosicché la pro-
va del primo Capitolo si ridusse a se non concludente
niente affatto per determinare l'anima del giudizio la
prova che si diceva essere la Signora Angelica inferma per
Malattia con ciò che realmente la fosse, e in epoca
anteriore alla morte del marito, molto più inconcludente,
e nullo riesce il risultato della testimonianza dietro le
fatte analisi; Nè differente fu il risultato della altre
prove testimoniali gli altri due Capitoli secondo e terzo,
imperocchè di sei testimonj, i due Signori De Rossi, e
Andreangeli servono a riferire cose direttamente, e le
altre indirettamente i Capitoli; le tre Donne Bonci, Mas
tesi, Buonaiuti affermarono che la Signora Angelica in tem-
po che fu da esse veduta era inferma, e Signora, la
prima particolarizzò che l'inferma aveva un'altra grande,
la seconda perché la vedeva, e la terza per intesa. Ora tutti questi
testimonj dall'epoca che la Bonci riferisce essere cioè
esistito il male di luglio, e non di Agosto ciò che afferma

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

della Legge o dello stato della ragione? In tale ipotesi non si potrebbe che ricorrere alle regole generali comuni a tutte le azioni nelle quali il periodo della prescrizione non sia determinato, cioè ai 30 anni: e noi non saremmo ancora nel caso, onde l'azione nostra potrebbe considerarsi prescritta.

e) Perchè la stessa Legge che niuno può rinunziare al suo stato sarebbe inutile se l'azione di filiazione non si prescrivesse, poichè la Legge veniva dunque ad una rinunzia di 10: 20: e più anni, ma se l'azione di filiazione è dalla Legge dichiarata imprescrittibile è necessaria conseguenza, che il possesso di stato continuo non valga

f) Perchè il possesso di stato e di nome nei casi di filiazione naturale non nuoce al figlio, e la ragione è perchè niuno se gli è stato dato un nome di una famiglia che naturalmente non gli appartenga, ciò avviene in una età in cui non può ancora accorgersene — ciò ordinariamente accade in una donna a cui egli non ha mai in coscienza di causa aperto: e giusto dunque che ei non ne riceva pregiudizio, che ei possa quando che sia giovarsene per le sue azioni — ma la famiglia che lo riceve non trovasi nello stesso caso: essa era nella possibilità, era fornita dei mezzi di conoscere la frode, e aveva il dovere di usare diligenza onde prevenirne, o dopo di accorgersene lo straniero nel proprio seno. Per quest'ultimo caso non può dubitarsene nel primo poi non è giusto che si sottragga il reale padre alla continuazione per buona fede lo stato e nome di una famiglia, che gli conviene, di altro quale si è immedesimato, che in vantaggio dopo 30: o più anni ingiustamente spogliato: E giusto che egli continui a portare pene dei beni di cui ha fino allora goduto, appartenenti a quella famiglia che per tanto tempo ripose che ei ne portasse pene e non pensò allora più ricevere il padre, cui famiglia dopo averlo riconosciuto per tanto tempo? Non deve osservarsi

contro

contro le pupille (ryssire Adriano) ciò che si trova loro di stato prescritto (Dig. de curbon. edict. l. 6. th. 5)

2) Perchè se è vero che il possesso di stato forma per se una presunzione che riversi luogo di prova nei casi ordinari, ciò non esclude la prova in contrario, ciò è favorevole per chi volendo e le gode, nè può pel principio regolatore convertirsi in suo danno; ciò in fine non potrebbe produrre in qualunque caso alcun effetto legale, nè stabilire alcun diritto se non quando concorra in buona fede, non già quando da un principio vizioso, o viziosa, quando persona che riconosciuta è stato disfatto dalla prescrizione del fratello legittimo, e provveduti allora che egli hanno dopo dato lo stato che usurpavano, e che egli temerariamente usurpavano a conservare nella misura voluta dalla Legge per togliere qualunque incentivo in proposito.

3°: che niun pregiudizio a Giovanni, niuna prova può stabilire contro la filiazione che si pretende, nè l'avere confidato nella madre di essere stato affidato dalla medesima fino a quei tempi; nè le spese incontrate dal Condannato per la sua educazione, nè la premura mostrata per la sua riuscita, o le espressioni di affetto, e gli epistolari di figlio che gli dava scrivendo — a lui ed al dottor Galvani a cui la aveva raccomandato; nè l'aver egli continuato ad usurpare il titolo e nome di sua figlia, anche dopo aver saputo il vero stato di sua filiazione.

a) Perchè s'egli era in libertà ai fratelli di non avere nel loro proprio, nel di che vivea la madre non potea spogliarsi degli affetti di maternità verso di lui, nè provarlo da subito quasi ammettendo [illegible] stando poi che la esistenza gli rimproverava d'avere contribuito alla [illegible] il solo obbligarlo, non che pretenderlo è un far torto alla natura: è negli avversarj un mostrare la disperazione di ragioni, onde essi cercano di

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

la Due sortita dall avversario la presentava il bisogno,
e l'utilità d'una scomunica per avere prove, e quella della
sua dichiarazione di non aspirare che al terzo del patrimo=
nio e della onorenza della famiglia per vendere meno odio=
so il suo tentativo, sono tutte due obbiettazioni indove=
voli, e che dimostrano e rivelano la differenza, e la dispa=
rità della causa.

Lo è la prima perchè dissipato essendo il tempo, e
il modo con cui possono ripetersi manifestamente le scomuniche,
la Corte non potrebbe nel Decidere meritevolmente una
controversia che versa sopra atti di ingiuria nella causa, che
la gente Douera, e potuta Douerne se le sia creduto
necessario in tempo opportuno con la debita protestazione,
e coll'oggetto voluto della opposizione della parte, perchè
l'avversario non può professare che avesse bisogno di sen
tire essersi della prove onde impetrare una scomunica.
quando mancano le prove di più domandare questo
esperimento, se risulti quello che può risultare in Cau=
sa di mala fede della parte richiedente; ma se non si voglia
scemare la forza della propria prova non vi è più il
caso di domandare la scomunica, e il mentovato, supposto
a pretesto di rappresentazioni avute in via confidenziale.
che se in disparazione di causa l'avversario ha creduto
di spargere dubbj nell animo dei Giudici questi pregiudizj non
avranno alcuna influenza se la Corte non si compiera per=
che non potrà occuparsi della detta dichiarazione

In quanto poi riguarda l'ultima oggetta di dividere il pa=
trimonio per terzo, cioè di restringere l'effetto del Giudizio
contentandosi di avere il solo terzo di quel che domanda

questa è una transazione indecente, che offende la
giustizia, e la dignità della stessa Corte, e una vera im=
moralità di convenzione che potrebbe aver luogo in altri
tempi e di altri Giudici, ma che attualmente non può
che riscuotere vana, se non anche meritevole di censura

Per il complesso delle quali ragioni tutte, e difendenti come
hanno espressamente manifestato per mezzo del Avvocato
loro in disputa domandano con tutta fiducia alla rettitudi=
ne, integrità, e sapienza della Corte l'ammissione della
Ripulsa del 16/28 Novembre 1833 e della Risposta, e
Conversi del 5 Decembre 1833. e la respulsione della Repli=
ca e Risposta del loro avversario del 14/30 Novembre
e 11 Decembre 29 Novembre 1833 coi quali titoli per
ogni effetto, e conseguenza con protesta alla dispesa, ed
offesa dell'avversario Giudizio

D. Ulmbuttari Avvocato.

Ali

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

al suo atto di nascita, ed al suo possesso di stato conforme al medesimo - Entrambe queste Istanze furono state rigettate dalla Corte di Parigi pel motivo che la parte non arreca oppone nè da un principio di prova scritta, nè da presunzioni, e indizj abili gravi per determinare l'ammissione. Lo che significa che se tale principio di prova, o d'indizj avesse esistito, le instanze sarebbero state ammesse: e ciò risponde a tutte le ipotetiche obbiezioni respettivamente fatte (Vedasi Rod Land. Da Villargues citato dalli avversarj pagg. 174: e 160: colla sua agg.e, e pag. 162.)

e) Perchè dove anche il senso della Legge, e le circostanze fossero, giusto, l'opinione, e il desiderio degli avversarj, che non si possa in alcun modo reclamare uno stato contrario a quello che porta il suo atto di nascita, e possesso di stato conforme al medesimo, avrebbero dovuto preliminarmente citare per legittimazione della domanda come inammissibile; ma non avendolo fatto, ciò prova che non possono far valere l'eccezione loro di far rigettare senza esame le instanze, ma che debbono in ogni caso essere pagare le ragioni ed il valore delle prove hinc - inde prodotte

f) Perchè in fine, ove anche fosse incontrovertibilmente litigante che non sia permesso in alcun caso di reclamare uno stato contrario a quello porta il proprio atto di nascita et un possesso di stato ad esso conforme; contuttociò non può talla mai intendersi che quando due case uniche, e provate producano l'accennato effetto Legale, perchè sotto la condizione indispensabile che domandi per fatto di diritto civile, e naturale, cioè che tanto il titolo come il possesso abbiano incominciato in buona fede, e siano stati tali, dappoichè niuna cosa

contenti, e quali siano abbastanza gravi per determinarne l'ammissione; definendosi nel suo seguente articolo 324. come prova sulla principio di prova scritta deve risultare dai documenti di famiglia, dai registri e carte private del Padre, o della Madre, dagli atti pubblici e privati, provenienti da una delle parti, impegnata nella contestazione, o che vi avrebbe interesse se fosse in vita: condizioni tutte che si verificano nel caso nostro, onde la nostra azione anche in Francia sarebbe perciò ammissibile. Nè è lecito di restringere gratuitamente il senso della Legge sostenendo che essa intenda di permettere tale azione nel caso manchi il titolo di il possesso, e quando trattisi di uno stato a chi non ne ha alcuno, quando non ha impresso dubbio del limite alla libertà dei richiami, ma in modo assoluto di azione: ed il sostenere che per nomi falsi s'intenda quando il figlio sia registrato sotto nomi finti a non quando gli si attribuisca altro Padre diverso da quello da cui egli deriva, dappoichè in senso generale è sempre falso tutto ciò che non è vero, onde è falso anche il nome che il figlio fosse ridotto a portare, di un Padre che non è suo.

d) Perchè la stessa giurisprudenza dei Tribunali di Francia interpretata in questo modo le Leggi come le provano il caso della giovane Vicenzia che reclamava uno stato contrario al suo atto di nascita, ed al suo possesso di stato conforme al medesimo di figlia naturale di Michiela Chardy e quello del Signor Francesco Cristiano Saint Arnaud reclamante lo stato di figlio del Conjugi Saudray contrario al suo

cvazione della vedova e del suo matrimonio; mentre questi due motivi erano stati già combattuti da un precedente rescritto del co: Roberto colla Relazione seconda sua Estragiudiziale dei 16. agosto M.ci; ad onta di tali dichiarazioni e notorietà, rinovava li detti riconoscimenti, che dedurre va allora anche dal contegno degli avversarj

C) Perchè era una vitalizzazione interessante attesochè viene ad assicurare al co: Roberto Zecchini 16000: del totale dei 36000: più altre 10,000: valore approssimativo del podere di acrotiri; in tutto 26000: cioè Zecchini 5300: più di quanto avrebbe conseguito ricevendo col fos. tuno —

D) Perchè la detta transazione è in onta fede ed in onta dei diritti del feto, contro la volontà della legge, non potendo eglino (dopo specialmente gli eccitamenti, e protesti, e riserve della Estragiudiziali dei 14. e 16. agosto) nè avvocarsi di decidere sullo stato del feto, e scacciando dalla casa e famiglia del presunto padre, in cui era stato concepito e riconosciuto dallo stesso fratello legittimo; nè avvocarsi, senza provocare la nomina dell curatore, richiesto dalla legge, di ingerirsi nella amministrazione e disposizione di una eredità, giusta la legge accordata unicamente a chi provvisoriamente possiede: del che essi non possono nemmeno allegare ignoranza, poichè ignoranza di diritto non scusa —

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

c) Perchè anche lo stesso Co: Roberto mostò di riconoscere l'ingiustizia delle sue vituperazioni, non avendo osato nella contestazione del 1811: per l'eredità della zavella Co: Ulissa che aveva di produrre le sue extragiudiziali 14. e 16. agosto 1807: contenenti li riconoscimenti della legittimazione del Fratello Giovanni per cui non appariva, o risvegliava un dubbio vertente all'eredità nella di lui persona; comechè però abbia prodotto le stragiudiziali dei Commissarj, le dichiarazioni 14. detto di vette a negare e contendergli la filiazione medesima —

f) Perchè in fine non è applicabile l'esempio della restituzione dell'indebito, portata avanti dagli avversarj, dappoichè quel caso suppone che chiha già pagato per errore o per inganno una somma non dovuta, vuol ripetere regolarmente la sua azione; e provando l'errore, o l'inganno, una sentenza del Tribunale lo restituisce: così però diciamo anche noi, attaccino gli avversarj materialmente gli proprj riconoscimenti, come seguiti per errore od inganno, e provato l'assunto, le non possiamo difenderci, tollerando pronunziare il taglio di mallevadori; ma finchè il Giudice non v'abbia in regolare Giudizio posto la mano, essi sussistono, e conservando ogni efficacia loro, in favore di chi sono, nè il pentimento o la cattiva

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

αὐτῆς τὰ δημόσια μυστικὰ ὅσον δὲ δυνατὸν
δὲ σφάλμα, καθόσον αὐ μπορῇ τὸ καλύτερον
νὰ ρίψῃ τὰ νέα του εἰς τὸν ἀέρα,
νὰ δὰ προφυλαχθῇ, μεχρισοῦ δυὸ ἄλλαι εἰς
τὸν τὰ πράξῃ φανερὰ μιὰ μέρα ἀργότερα,
ἢ νὰ δυστυχήσῃ. Βάνω ἐγὼ
τὸν ἑαυτόν μου δυὸ μεγάλων ἐλπίζω μὴ
μπορέσουνα νὰ ὑποφέρῃ ἢ π. Δρόσης εἰς
ἄλλης,

Διονύσιος Ἀγγὸς Καραπόστολος μέρος,
Δεμενιχιώτης ἀπὸ τὴν ἐνορίαν π. Δρόσης,
μὴ μπορέσουνα νὰ ὑποφέρῃ εἰς ἄλλης -

Δημήτριος Κανελλόπουλος ἀπὸ Σκάρπου μέρος
ἀπὸ Δεμενιχιώτης ἀπὸ τὴν π. Δρόσης μὴ μπο-
ρέσουνα εἰς ἄλλης νὰ ὑποφέρῃ.

Ἰωάννης Δ. Ἐμπειρίου Δουμπᾶς τοῦρκο-
Δημογέρων ἐν Σκιάθῳ.

Τῇ 8 Νοεμβρίου 1836 ἡμέρα Τετάρτη.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

spiegano; la protezione che spiegano a favore di angela; le forme indirette con cui vogliono sostenerla; l'in-
comincia tanna di farla vedere della dipendenza
loro, e forse l'intenzione di coronare il tutto con un
clandestino matrimonio, non permissibile mai dalla
chiesa —

c) Riconosce nuovamente il figlio naturale come
appartenente di proprio legittimo Padre, tracciando
del Sotto contegno de' commissarj, presente argomento
che infondeva in lui l'ultima sicurezza, ed il convin-
cimento il più incoraggia.

d) Redarguisce non solo come ingiudente e Cattiva
del vero la diversa maniera, condizione, e natura che
veramente pare al fatto, ma come indicante la provenienza
con cui tuttavia che l'importunità esige la delicatezza.
sorgenze potevan rimanere celate ad ivi parasitanti
sagrificato: ai giudici mal consigliati bisogni rimanere
anche immune abuso del titolo loro, che sempre gravi
di offesa nell'affare di cui si tratta —

e) Dimostrine rimanere a tutto loro peso, carico, e
responsabilità gli già avanzati quattro e la visen-
te gli fattisi — D.F N. 27

21: che sotto la Data 19: detto i commissarj rispondendo
all'estragiudiziale dei 16 (Brolio 40.)

a) Si stranano che pagarono il legato in esecuzione
del

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Νὰ μὴν μὰ μολύνουν
ἡ ἄν σὲ τὴ κεντήσουν τό
χαρὰ τὰ μὴν καὶ ἄν ἀγαλ-
λώνου, καὶ τὸ ἀφιερώνουν
Ζακύνθου.—

Ν. Δ. Ζαμπελιός.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

uffizj al suddetto Cancelliere della Diocesi, onde non fosse
accordata licenza di matrimonio fra la zitella angelica
di Emanuele Londinachi, stante impedimento scrimente,
e che havono assistenti del ministro. come gli erano stati
già prodotti dalle memorie sullo stesso soggetto, non dalle
quali accompagnata fosse la giovane offerta -

6) che era stato loro negato dal Co: Roberto sotto pijo
di segretezza (onde non se ne accorgessero gli avversarj) un
piego per essere mandato al Co: Anastasio Hamburgari
in Corfù, contenendo esso il Ricorso al senato per la causa
di lui vertente, attesa la seguita gravidanza della vedova:
ma si che il D.r Coidan vi approvasse il Co: Roberto di non
essersi rivolto al Podestà anziche a Corfù; " accordando
così maggiore tempo e più comodo a perpetrare il de-
litto che si tratta, e la sarebbe l'amico vijaro (Processo
fo: 20. 21. e 22: c.te) D.a 14/15. e 16 -

13: che da altra lettera dei 24: detto del D.r Coidan vi fu avi
anco egli fatto ricapito al vijaro Carasso giusta gli
desiderj del Co: Roberto, e già tanti preghiere al detto
Cancelliere, onde fosse rivocato ex officio l'atto primo
di approvazione del matrimonio del Padre (colla qualità
cazione di atto che si effettuò), ma che lui vano ogni
forza: e che perciò conveniva abbandonare il pensiero
di attaccare pur l'atto anche in via medesima (Pro: 24.)
D.a N.o 18
14: che si 29: detto fu prodotta in cancelleria della curia, per
parte

Mediante li patti tutti meco discussi, e
dichiarazioni di sopra sentenziata transata
finita, e definitivamente ed in perpetuo
consumata ogni questione insorta, e che
in qualsivoglia insorger potesse tra il Sig.r D.
Roberto, e li pupilli Dionisio e Demetrio
Salamon di lui Nip.ti Resta rimanere più
ne all'uno, ne agli altri in verun tempo
e caso alcuna pretesa o aggravio immagi-
nabile ti obbliga il Sig.r Co. Roberto per se
eredi e successori d'aver sempre ed osserva-
re il presente accordo in tutte le sue par
ti fermo ed inviolabile

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Estragiudiziale di Replica del Co: Roberto Salamon ai Commissarj circa lo stesso soggetto con vinzprocessi, e rinovazione ragionata dei riconoscimenti, e protesto —

Non sa esprimere il sig.r Co: Roberto Salamon li sensi tutti di gli destò la risposta che alla di lui estragiudiziale pres. sero il dì 15. del corrente li Nobili signori Nadal Domenegh, e Co: Nicolò Mezzata. La quale scorge dedotta dall' ignoto contenente e petulante stile risponde della sua carattere. negletta a notte del giorno precedente dì 14. e che venne accompagnata alla di lui conoscenza colla risposta sminuticata —

non è questo il tempo di analizzare l'ingerenza che si fanno lecito di osservare li signori commissarj intorno ad un fatto già pubblico della gravidanza di angelica Nicli, e parimenti non è questa la circostanza di aggiungere la maniera censurare il premio che precipitarono a dare a quel matrimonio che angelica stessi dichiarò di avere contratto di lui consenso, ed all'insaputa del sig.r Co: Roberto per allesso, che la protezione che spiegano a favore di angelica stessa, la forma indirette con cui vogliono sostenerla, e l'incauto fatto Causa di tanta sventura tutta loro gioventù, tacendo forse vorranno coronare con un giocatizio clandestino e giurato per universale della Legge della divisa per la buona pace famiglia spirituale, che corre tra angelica, e Alessandro Leonowich, " tutto ciò forma argomento possente che infon.

" de l'ultima sicurezza, che il convincimento il sig.r Co:

" corso in petto co: Roberto, che il figlio naturale

" trove al di lui legittimo padre, e la diversa norma

condizione

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

45

La Donna non si rivarrano in questa Casa, Dove ieri il giorno innanzi come mi disse il detto Segretario, e tosto la chiamato à una commissaria Nobili Signori Deputati Commissari, e Cavalieri Nobili, perchè avessero a rinvenire Casa nel sito dove fosse la detta Donna —

Si rivisa mi ha protestato che Isaaki si mi in una casa in mezzo la detta Nicki con comunicarsi fondovachi molta soggezione di lei, dil secondo ha appunto che Dei Segretario si rivisa conto che sono sotto la sua sopravveglianza, ma non già detta Donna —

Dietro queste notizie ho visitato il nuovo Signore, una maggior cortesi si rivisarono, e la sua Bottega per tutto questo giorno stette chiusa —

Io non perdevo di vista di fare tutto il possibile perchè si ritrovi la nascosta Donna, e in quel caso procurerò a norma delle istruzioni dell' eccellentissimo Senato comunicarmi con il detto di lei ufficio —

Le avanzo queste indicazioni a necessario lume del Congresso, e le protesto l'estima mia stima, e considerazione

Nº 29:

Certificato del Vicario accertificante di Zante in prova che la voce del Kondovachi con angelica diversa Clandestina

Noi Pantaleo Silvanzi Grande Cancelliere, Vicario, e Protopapa di Zante —

Dichiariamo a chiunque che nessun permesso è stato da noi dato a nessun Sacerdote nè al Legittimo Parroco, e nemmeno abbiamo dato alcun Sacerdote per una benedizione clandestina ad Emanuel Kondovachi di Gregorio con la vivanda angelica figlia di Demetrio Nicki di questa città: e già ciò manifesto ex officio in Benedizione di Verità di richiesta di parecchi testimonii fatta istanza dal Nobile Sig. Roberto Co: Salamon del fu Co: Nicolò, e già dal proprio Cognito, e cognizione, attestato dato

Li 17 Agosto 1807: S.V. Zante

Pantaleo Silvanzi Vicario, Gerolimo Cassimatis, Protopapa di Zante

46

Lettera del Dottor Coidam, al Co: Roberto Salamon —

Nº 30:

Nobile Sr. Co: Roberto

Jeri sera oggi giunse qui il Signor Nicolò con intenzione d'aspettare la risposta della risposta mia, la quale vi devo dire, che egli procura di avere l'approvazione del già clandestino sposalizio mediante il mio mezzo col Sig. Kondovachi. Non ricordo se io mai questo argomento alcun avviso, mi cadde il seguente che ella ne avesse la sua di ciò notizia. Mi sollecito dunque di spargere l'avviso, a ritardare di lei risentimenti —

Ritenuta ancora certamente il Ministro della cosa, non parvi però malevadoria nella di lei fermezza. Non ho neppure a ciò che più interessa, passo ora a rispondere alla gentile sua, e stimo le proposizioni che mi vengono a sufficienza del mio silenzio, Non più acconsentire, che non ho omesso di fare parola, di avanzare favorevole preghiera per altro amico al Sig. Nicolò animo, onde ottenere la di lei bramata commendatizia lettera presso il Ministro della mia scala. Non dispiacerà per essere questo [illegible] innovato la Legazione Vigo. avvi [illegible]

Del mio congiunto [illegible] grandezza [illegible] Kondovachi dovrà aggiunto la mia [illegible] raccomandazione, ma

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Estratto del Testamento del Conte Nicolò Salomòn

28 Decembre 1802 S. V. Zante.

Conoscendo i pericoli ai quali l'umanità è soggetta ho risoluto di far oggi la presente mia cedola volontaria ed ultima mia disposizione, estesa tutta di mia mano: la quale voglio e comando che sia pubblicata dopo la mia morte, acciochè sia indiminutamente eseguito quanto disporrò e ordinerò ecc. - - - - - -

Ancora lascio alla Signora Angelica Nicli colla quale ho bene vissuto e vivo, zecchini veneti quattrocento per una volta tanto; e tutti gli ori e vestiti che gli ho fatti; i quali le serviranno per dote se essa vorrà maritarsi; e se poi non vorrà maritarsi avranno dovere i miei Commissarj di passarle il mantenimento insieme coi figli che da meco procreati. - - - -

Ommissis

Lascio a mio figlio Roberto procreato con mia moglie la Signora Marina Caeni tutto il mio podere di Arboriri cioè giardini, ollivetti e case . . . . . per goderne egli ed i suoi eredi imperpetuo, come una preferenza (a condizione però che non debba pretendere sulla terza parte della casa Dominicale che apparteneva alla di lui madre per valore di zecchini 180 in circa).

La casa in cui attualmente abito fabbricata tutta da me sopra due case da me acquistate ed una terza dotale della fu mia moglie, la dispongo e lascio tutta ai miei due figli naturali Dionisio e Demetrio, procreati colla Signora Angelica Nicli, li quali concepii meco colle dovute mie cautele, e furono allevati fra le mie braccia, e ch'io fortemente amo come se fossero legittimi, giusta le leggi della Chiesa. Per tal motivo io volli straordinariamente compensarne mio figlio Roberto colla predetta disposizione del mio potere di Arboriri; ordinandogli di non osar mai di dare alcun disturbo ai detti miei figli naturali e sui fratelletti per la disposizione della detta parte dotale della mia Casa.

Tutti i rimanenti miei beni presenti e futuri Capitali e Crediti ed ogni altra cosa che mi appartiene voglio e dispongo che siano fatti in tre parti; nell'una terza parte lascio padrone ed universale erede il mio figlio legittimo Conte Roberto Salomòn . . . . nelle altre due terze porzioni lascio padroni ed universali eredi li due miei figli naturali Dionisio e Demetrio Salomòn ecc.

Fede di Matrimonio del Conte Nicolò Salomòn colla Signora Angelica Nicli.

Il Nobile Signor Nicolò Salomon ritrovandosi fortemente ammalato e avendo paura dalla morte e della futura apologia ha voluto da se stesso confessarsi e in conseguenza di pagare i fatti della penitenza. Onde chiamando io sottoscritto Arcipreto scelto dallo stesso e principiando la sua confessione mi ha detto primo, che lui credeva per fatto salvo della sua anima d'incoronarsi e ricever per moglie legittima e benedita la Signora Angelica figlia del Demetrio Nicli colla quale ha vissuto insieme anni 11 in circa e con essa partoriti due figli. La sua dimanda essendo legale e davanti come infallibile mezzo della sua penitenza lo ricevendo da viva voce la licenza dal Reverendissimo e principale Vicario [illegible] Nozze secondo il rito della Signora in Prima [illegible] testimoni i sottoscritti. Le presenti Nozze sono fatte li 1807 27 Febbrajo S. V. Si fece in dimostrazione di verità

Zilasciata li 1807 2 Marzo S. V.

Memorandum

per il Co. Fè Salamon per il Processo della sua causa.

Non avendo potuto avere una copia del Catalogo delle carte prodotte dinanzi il Supremo Consiglio di Giustizia, così con molta cautela e riserbatezza si ottenne quello prodotto alla Corte di Appello, e dovendo il fatto Spirito, che gli si rende necessario nella causa delle sue Madre, e così non si dia sospetto — nel catalogo, che vi si mandò mancano certi documenti e ciò, per non chiederli, ed alterare gli avversarii — sta a voi di indicare se non vi sono che si chiedano senza riguardi.

Già intende che sia quello [illegible]

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

e che savebbe l'unico vivaro ?" Perchè doveva essere stato ragionevolmente informato d'assicurato dal Co: Roberto, che la gravidanza fosse così avanzata, e da tale epoca datasse, che ogni indugio savebbe divenuto pericoloso; onde egli giudicasse che il solo Debito (cioè la oppressione dello stato o la gravidità del fatto) fosse ormai l'unico vivaro degli avversarj —

C) Perchè il tanto impegno in luglio del Co: Roberto per contraddire ed impedire il matrimonio della matrigna col Leonardacchi, Dì cui per due volte era stato già rigettato richiesto alla corsia il permesso, con generose offerte (mentre nessun rudecoro, nessun disegno a lui apportava un tale matrimonio, e nessun favore nella questione pendente coi pupilli, od in qualunque possibile azione loro relativa all'eredità paterna) se non se da lui spiegata colle estravaganti sue stesse, che volevano cioè i commissarj colla confusione delle origini dare altra nuova e naturale al fatto, cioè far apparire ch'ei da naturale anzichè legittimo, e figlio di una tale anzichè di un'altra? Questo tale impegno adunque, manifestato da lui alla metà di luglio, vedendo tutto, e determinato senso da detta posteriore spiegazione di agosto, non altro ragionevolmente dimostrava se non se la

Coscienza sua che il Concepimento fosse anteriore alla

anche ripetutamente sopra la fatale rimanca, è evidente
non poter ammettere di fatto d'apposizione alcun calcolo, imper-
ciocché il dato della gravidanza del ventre è così debole per
giudicare del tempo della gravidanza che uno sperimentato
medico, e chirurgo - Ostetrico non si rimarrebbe sopra
quel dato solo a dare giudizio, e giudizi il giudizio di donne
comuni senza esperienza è nullo affatto, che non possono de-
porre che il fatto caduto sotto i loro sensi che Angelica
aveva il ventre grande, ma quale era l'ampiezza che si
ricava da questo dato speciale tutta opinione, non è fatto
che dalle testi possa esser deposto, nè sul loro detto può
riposare la giustizia, poichè si fonderebbe sulle loro
opinioni, tanto più ammirevole di considerazione in
quanto anche il fatto della gravidanza estrema del ventre
è smentita dal Testamento Signori de Rossi, il quale afferma
che la signora Angelica giunto in Agosto 1807: da lui
dotta aveva il ventre rimasto poco più del naturale
ciò che facilmente dispiace per la qualità del vestito
che allora portavano le donne, cosicchè se la veste tale
non fosse, egli non avrebbe potuto avvedersi della trama-
zione, il che diametralmente si oppone al detto delle
due donne che dell'estrema gravidanza del ventre del pros-
simo parto ci persuasero.

In quanto poi al terzo Capitolo la Morosi, e la Bronzetti
asseverano non che la signora Angelica partorì in settem-
bre ma la prima non si ringaggia positivamente dell'
anno [illegible] e la seconda si domostra tanto dell'altro protestivi-
fino

fino a vedersi nella sua deposizione, dice la cosa fu ri-
marcata appena scorse, asserendo che portovi un marchio che
avevasi quello stesso che fè la carta, e che si guasto perchè allora
e quando venne tutti dicevano che si guasto già da qualche dei
deposizioni si contraddice, e contrasta il testimonio addongendo
proposto dalla stessa avversario il quale prova al contrario
che la signora portossi sul finire del mese di Dicembre
di quell'anno, e convalida la prova risultante dalla fede di
battesimo, e che la prova testimoniale in vece di annullare
la prova derivante dall'atto al quale si contrappongono, vano
per lo contrario tra di loro contradicenti, e talmente in oppositi
di quella prova vagando, che acquista maggiore forza
quella stessa che propone dell'avversario -

Si avvide egli del suo pericolo, e volle sostituire lo anda-
mento come degenerante fuori di soggetto, e di convenienza dei
fatto, perchè egli non l'avrebbe proposto se mai avesse
potuto pensare che nella sua deposizione non fosse per fa-
vorirlo, ma avrebbe questi appunti sono inammissibili, e di
il primo imperciocchè l'autore pubblico non risponde fuori del
soggetto della domanda, e questa al contrario, perchè
richiesta se in Agosto la signora Angelica fosse gravida
rispose che no, perchè ha partorito in dicembre, ed ha
esposto la storia del fatto, ben vede il secondo perchè
questa stessa dunque vedeva che l'avversario avesse avuto
comunicazione di suoi [illegible] stessa nella determi-
nazione di proporre 30 testi che qualche
cose di cui potesse giovarsi, eccettuate quelli che dopo
no hanno contrario il che dimostra il proponimento di
non lasciare che la verità penetri, nel santuario della
giustizia, ma ciò che tornava al suo oggetto quel a

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

να μοιρίση το χαλάκι μ' να γλύτωση και χρειάζη δουλειά
στη δαμασκηνιάδα, μ' αι το σκεπαλόχορτο άδειο σε
β) δυσκολη το σπίτι, δια να τον ίδη μια φορα στο
χαμαιλιο, να τονε παρηγορήση, με λίγη μ' μέ
λόγια, σαβασκηλα, μ' όχι οι παλιοί το λεγανε
α) και αυτο στη δική να μας δώση ένα δαυτι
μ' έχω μ' τον εαυτο εγώ να μεγαλώσω δυο
χαμαιλια από το μικρο μ' τον εφαγε η γάτα, μ' δικα σας
το μονο το μικρο εφυγε αχνάρι και σαλό χα-
μαι από το μικρο του, μ' δικα σας
χορεύει αυτοσχεδιαστικα μ' τον εαυτο του μ' δεν
χορεύει δασκάλου μ' αν όλοι μ' δεν
χορεύουν δασκάλου σε σπίτι το δρόμο σαν μυρμήγκι
μοναχά στη δική αναλογια δεν ο χαμαιλιος
μου το χαμαιλιο να σας μεγαλώσω, σπίτια σε σε χαμαι
δεν χρειάστηκε να σε μαλώσω μ' δεν σε δαρω
σε σπίτι μ' σας χαμαι μου γιατι, μ' δικα σας
σας μου μου μ' δεν σπίτι μ' δεν σε δαρω
σπίτι σας μου με το σπίτι να έχω σπίτι το
χαμαιλιο δασκάλου να μεγάνω μ' αν όλοι μ' δεν
μεγάνω δασκάλου σε σπίτι το δρόμο σαν μυρμήγκι
μοναχά στη δική αναλογια δεν ο χαμαιλιος
μου το χαμαιλιο να σας μεγαλώσω, σπίτια σε σε χαμαι
δεν χρειάστηκε να σε μαλώσω μ' δεν σε δαρω
σε σπίτι μ' σας χαμαι μου γιατι, μ' δικα σας
β) μου μ' δεν σπίτι μ' δεν σε δαρω σε σπίτι
μ' έχω μ' τον εαυτο του μ' δεν χορεύει
α) δασκάλου μ' αν όλοι μ' δεν χορεύουν δασκάλου
σε σπίτι το δρόμο σαν μυρμήγκι μοναχά στη
δική αναλογια δεν ο χαμαιλιος μου το χαμαιλιο
να σας μεγαλώσω, σπίτια σε σε χαμαι δεν χρειάστηκε
να σε μαλώσω μ' δεν σε δαρω σε σπίτι μ' σας
χαμαι μου γιατι, μ' δικα σας μου μ' δεν σπίτι
μ' δεν σε δαρω σπίτι σας μου με το σπίτι
να έχω σπίτι το χαμαιλιο δασκάλου να μεγάνω
μ' αν όλοι μ' δεν χορεύουν δασκάλου σε σπίτι
το δρόμο σαν μυρμήγκι μοναχά στη δική αναλογια
δεν ο χαμαιλιος μου το χαμαιλιο να σας μεγαλώσω,
σπίτια σε σε χαμαι δεν χρειάστηκε να σε μαλώσω
μ' δεν σε δαρω σε σπίτι μ' σας χαμαι μου γιατι,
μ' δικα σας μου μ' δεν σπίτι μ' δεν σε δαρω
σπίτι σας μου με το σπίτι να έχω σπίτι το
χαμαιλιο δασκάλου να μεγάνω μ' αν όλοι μ' δεν
χορεύουν δασκάλου σε σπίτι το δρόμο σαν μυρμήγκι
μοναχά στη δική αναλογια δεν ο χαμαιλιος
μου το χαμαιλιο να σας μεγαλώσω, σπίτια σε σε
χαμαι δεν χρειάστηκε να σε μαλώσω μ' δεν σε
δαρω σε σπίτι μ' σας χαμαι μου γιατι, μ' δικα
σας μου μ' δεν σπίτι μ' δεν σε δαρω σπίτι
σας μου με το σπίτι να έχω σπίτι το χαμαιλιο
δασκάλου να μεγάνω μ' αν όλοι μ' δεν χορεύουν
δασκάλου σε σπίτι το δρόμο σαν μυρμήγκι μοναχά
στη δική αναλογια δεν ο χαμαιλιος μου το
χαμαιλιο να σας μεγαλώσω, σπίτια σε σε χαμαι
δεν χρειάστηκε να σε μαλώσω μ' δεν σε δαρω
σε σπίτι μ' σας χαμαι μου γιατι, μ' δικα σας
μου μ' δεν σπίτι μ' δεν σε δαρω σπίτι σας

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

— Locandevachi, e giustificato atto in cui appare il mondo stesso, giuridicamente posteriormente all'epoca in cui si è dovuto venire in chiaro della filiazione che era domanda —

Sulle quali basi il difensore,
— fa rilevare di argomentazioni, e di prove sostenute

38 che i viziati stessi riconoscimenti del fratello legittimo, considerati come mezzo di elemento di prova sono di sommo momento, e l'argomento per eccellenza, nucleo e centro della prova congetturale, a cui si legano e attaccano tutti gli altri elementi di prova —

a) perchè il riconoscimento in ogni uomo libero è di sua natura di presunzione fatta sempre in cognizione di causa, onde comprende una tacita confessione della conoscenza dei fatti, che portano a stabilire la cosa riconosciuta; come nel caso presente, è il riconoscimento della gravidanza, prima della morte del Padre, e così poi dopo la stessa, da giudicarsi necessariamente il riconoscimento in vita del Padre medesimo —

b) Perchè i riconoscimenti in tale caso partono dal più stretto congiunto legittimo, da una persona più a portata, e necessariamente più interessata a conoscere tutto ciò che avveniva nella casa paterna —

c) Perchè partono dal fratello legittimo unico ed esclusivo rappresentante del sangue e custode del nome della famiglia, e quindi da persona interessata a non ammettere nella famiglia un germe straniero;

e nel

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

del co: Nicolò condetto -

e) Perchè prendersi la pena, e aver la premura di stipulare un articolo apposito per cui s'impegnavano le parti di non innovare in ulteriori vicende nella gravidanza, se erano certi che il feto non avesse che fare colla famiglia Calmieri, ed ogni cosa n'era già stata abbandonata (estragiudiziale 15: agosto) al supposto Padre Lambardeschi? Perchè i nuovi congiugi tenevasi appiattati e come celavano la intelligenza perfetta con qualcuna delle parti lungi lungi, appena l'accordo fu conchiuso? Quand'anche il co: Roberto provveggendo nelle sue indagini fosse riuscito a far passare in custodia il ventre pregnante, giammai poteva vedersi di pupilli una tale entità, onde i commissarj interessati fossero a garantirsene, prevenendola con apposito Patto, se veramente il concepimento era posteriore alla morte del Padre loro, e quindi il feto non potesse mai appartenergli ne presumersi suo? L'esperimento in tale caso non avrebbe dato alcun indennizzo a' commissarj - gli effetti poi avrebbero vieppiù garantiti gli interessi de' pupilli loro. I commissarj niuno o ostinarono per l'intervento di questi, ed in tale caso lo stesso fatto loro prova in essi convincimenti contrarj a quanto

quanto affettavano, e stipularono per la gravidanza della madre, di cui pochi giorni prima affettato avevano l'ignoranza: il Tribunale di non sapere nè convenirne, e in tale caso dimostrano la circonstanza con loro, e la protezione in che l'avevano, e la intelligenza che sempre avevano avuto con essa, in quanto ogni vicinamente al feto, come aveva loro rimproverato anche il co: Roberto coll'estragiudiziale dei 16: lo che proverebbe del pari in loro la mala fede, e la partecipazione nella meno studiata oppressione della stato del feto -

f) Perchè i commissarj impiegando la canzone del Biagioni lo affermavano d'essere pienamente persuasi come nello stato delle cose il feto accordo il quale si apriva qui differenza ingente o che potesse insorgere, fosse utile salutare e opportuno agli interessi e vigilanti dei pupilli. Tali espressioni si riferivano non già alla causa contestata coi pupilli, che non era ne pericolosa ne urgente, (essendo anche già scorsi da più mesi) ma riferivasi a quella che poteva insorgere circa l'imminente sgravidanza di un postumo, e che cessato come avvenne la causa di un postumo con apposito articolo, onde ogni cosa si come in tale ipotesi il pregiudizio della certa perdita dell'credità potesse essere salutare, e opportuno

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

91

Risposta a Lettere 17: e 19: agosto del Nunzio in cui
come fosse sua opinione e degli altri Ministri che nulla
occorresse se non eseguire o no l'ordine emanato dal Senato
per assicurare l'esistenza e la qualità del fatto, giacchè
pareva loro impossibile che il Co: Roberto provvedesse essere
stata uccisa la Signora angelica col Figlio Padre, onde
raccomandavano che a primo atto del Co: Roberto un mem-
bro fosse mandato per formare la Risposta, munendosi anche
di fedi mediche sopra lo stato infelice del Co: Nicolò
molti mesi prima della sua morte (D. f. 51.)

28: che ai 30: di detto mese il Co: Roberto e i Commissarj ven-
nero ad un accordo - Sequimento di ogni causa insorta o
da insorgere per cui precipuamente concernevano -

a) che fermi i Legati del Padre il resto della facoltà
fosse divisa in due parti eguali, l'una pel Co: Roberto, e
l'altra pei due Fratelli Dionisio e Demetrio, a' quali
poi aggiungevasi del proprio altri due mila Zecchini
in segno di affetto (D. f: 45. t.o e 46: t.o)

β) che si dovessero risguardare come non prodotte le
Stragiudiziali 14. 15. 16. e 19: agosto risguardanti
il fatto, avendo uniformemente riconosciuto ambedue
le parti che non contenesse l'innovare ad ulteriori
indagini sulla gravidanza, giacchè vi concorrono tutte
l'accennate circostanze, anzi [illegible] costituiscono no-
torietà dell'avvenimento, come la gravidanza dev.
vivò dall'unione dei due nuovi Coniugi e (D. f: 47:)

D. N. 35

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ἀγαπητέ μου

Ἀγαπητέ μου

1826. Ἰουν 23 Ε Ν. Ζακύνθου

Ἐλάβα τὸ ὑραπτόν γράμμα σημαμένο μὲ τὸν Ἰουν μεγάλη χαρά ἐδοκιμάσαμε νὰ νά πῶμε ἐγὼ καὶ τὸ ταίρι μου διὰ τὸ ζεβανόν μου ἐγὼ διὰ νά σὲ χαρῶμε ἡμεῖς διὰ τὴν Παλιάδα μου μὴν ἀγροικήσουν ἐσᾶς ἀλλὰ ὁμολογοῦμε ὅτι ἡ Ἀθουαλὰ ὁμολογοῦσε ὅτι ἐσὺ ἔχεις τὸ μεγάλο δίκιο νὰ μὴν τὴν ἔχωμε ἐμεῖς ἐσᾶς ἀλλὰ ἐγὼ ἔχοντας τὸ δίκιο μου καὶ τὸ ἀπόφασα νὰ μὴν τὴν ἀφήσω καὶ ἐσὺ ἀφοῦ ἔχεις τὸ δίκιο σου καὶ τὴν ἀφήνεις ἐγὼ θὰ τὴν πάρω καὶ ἔτσι ἐμεῖς ἐσᾶς ἀφήνομεν τὸ μέρος μας καὶ τὸ ἀφήνομεν ἐσᾶς νὰ τὴν ἔχετε καὶ ἐσεῖς νὰ τὴν ἔχετε ἐμᾶς ἀλλὰ ἐγὼ ἔχω τὸ δίκιο νὰ τὴν ἔχω ἐγὼ καὶ ἐσὺ ἔχεις τὸ δίκιο νὰ τὴν ἔχεις ἐσὺ

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

(Mancini " Fr. pure civili ... Nel Diritto civile è
" stato ritenuto, che quante volte pur colui, al quale
" interessa che una condizione non si adempia, ne fatto
" che l'essa mancasse: si ha intieramente come se la condizio-
" ne fosse stata adempiuta " (D. L. 161: Ibidem.) (Mancini
" Faelum ": Il fatto proprio deve muovere a ciascuno, e
" non all' avversario. (D. L 158: Ibidem) — (Mancini
Fr. pure alienus dolus ...

" Ne l'altrui dolo deve nuocere ad altri. Se dopo conte-
" stata la causa il Proc.re fece qualcosa con dolo... ci piace
" che ci possa dare l'eccezione di dolo del Proc.re. La stessa
" cosa deve dirsi intorno al Tutore che agisce in nome
" del pupillo. Fu generale poi deve su ciò seguirsi la
" regola che il dolo debba assolutamente punirsi " (Dig.
" li 11: de dol. mal. et met excep.). — (Mancini
" mentiendum . . . " deve perciò dirsi che se alcuno ... o
" se il Tutore fece qualcosa con dolo, e da ciò il pupillo
" sia stato fatto più ricco, debba ciò muocere al pupillo.
" (Dig. L. 4° § 21: Ibidem) (Mancini in fine la vigente procedu-
ra nelle sue disposizioni dall' art.o 312: al 316: sos-
tanzialmente porta, che chi si ritenga di esibire alla
parte avversaria i documenti che gli sono domandati,
e che la Corte giudicò ch' egli debba esibire, è condanna-
to alla perdita dell' oggetto in lite. Ne ciò è da supporsi
in causa

in causa della disobbedienza, supponendo che fosse causa in-
giusta, sproporzionata, e disavvantaggiosa dell' avantaggio di
altre cause, per motivo di disobbedienza dalla vigente
legislazione emanate; ma dipende unicamente dal giudi-
zio " che dal contegno della parte resistente a pro-
" durre in luce i documenti domandati dalla parte av-
" versaria il Legislatore ritiene la violentissima pre
" sunzione come la suddetta parte riconosca che i docu-
" menti attestino in suo disavvantaggio; — e perciò ritenendo
come provato l'asserto avversario, condanna la parte
stessa alla perdita della lite —

Ne vale in questo proposito l'obbiezione della parte
avversaria, che non sarebbe verificabile la pregiudizie-
vole sostituzione, perchè si ignorerebbe il valore della pro-
va mancante; e che sarebbe poi inattendibile cambiando
la contestazione —

a) Perchè il valore è giuridicamente: è l'ammonta-
re dell' oggetto in lite; è la distinzione sua, come posta-
sua legittima del Co: Nicolò Calamos, che in conse-
guenza dell' esposto deve ritenersi come provata; dappoi-
che previene la Legge che chi la oppresse, riconosca
già il suo valore giuridicamente comparativo del mento
assunto [illegible]

b) Perchè colla lite di divisione proposta, non si cambia
da noi minimamente si tocca all' oggetto della

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Αρ. 6164.

ΒΑΣΙΛΕΙΟΝ ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ

Ἡμεῖς ὁ Ὄθων Μεγαλειότης ὁ Βαυαρὸς

εὐχαρίστως ἐπὶ τῇ αἰτήσει τῶν Ἐφαπαξιωτῶν Γραμματείων νὰ ἀπονείμωμεν εἰς τὸν

Κ. Γεώργιον Σιμόπουλον, ἐνλήμας μὲ ἔγγραφόν του ἀναφορὰν τῆς

Ἑλλάδος πρώτου ἀγῶνος τὸ ὁποῖον ἔγινε τὴν 18/30 Φεβρουαρίου 1835 ἀπὸ

ἀριθμῶν παραδίδεται τοῦτο εἰς αὐτὸν μὲ τὴν ἄδειαν του νὰ τὸ φέρῃ εἰς πάσαν

περίστασιν καὶ τόπον πολυσυνόπτον τοῦτον, ᾧ ἐγχειρίζεται συγχρόνως καὶ

τὸ παρὸν Διάταγμα.

Ἐν Ἀθήναις τὴν 30 Αὐγούστου 1843.

Τὸ Ὑπουργεῖον τῶν Ἐφαπαξιωτῶν

Ο Διευθυντὴς Θ. Τσιγάρης

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ

avuto l'informazione della protestazione ed eccitamento in essa estragiudiziali contenuti, altrimenti ne un bisogno v'era, ne una necessità di porre tanta precipitanza nel fuggire, nel mascherarsi, nell'appiattarsi; laonde vieppiù evidente fatta giustificazione dell'avversario, che ciò esso faceva, non già temendo la verificazione dello stato del fatto, ma per evitare la vergogna di essere arrestata da pubblica persona di essere visitata dalla ostetrica: una già per l'uno o per l'altro caso ne segue; 1mo che tale giustificazione importa un riconoscimento o confessione come i promessi dovevano già essere informati del contenuto dell'estragiudiziale (non avendosi fino allora avuto alcuna notizia degli ordini del senato che arrivarono due giorni dopo) e d'essere stati giuridicamente costituiti in mala fede tanto rispetto al matrimonio, che ad ogni altro atto posteriore relativo allo stato del fatto; II: che non potrebbe tanta verecondia da un lato in una vedova da non lasciarsi visitare dalla ostetrica, e tanta ingerenza dall'altro, fatta un momento prima al pudore, spontaneamente concedersi e senza bisogno, di solenne e pubblico disonore, alle supposte o praticate dichiarazioni; ciò che convince della simulazione delle stesse, e quindi della mala fede e dolo tanto de' commissarj che de' promessi in tutto ciò che ne seguì —

a)

a) Perchè la confessione d'ingiuria è così vigorosamente al sentimento che non è mai credibile senza un motivo o un motivo impellente violentissimo che la determini; e nel caso di cui si tratta la predetta dichiarazione è ozioca, e superflua aspetto all'argomento ed al conseguimento dell'apparente fine delle cui sopra mentione, non avendo d'uopo la vedova per conseguire il legato e per mantenersi di giurare alcun motivo a commissarj, se non se la sua volontà, quando un vero matrimonio esso contratto avesse: ne si può ne anche supporre che l'abbia spinta la necessità di conseguire con ciò un qualche fatto, perchè un'atto solenne che avrebbe reso pubblico e perpetuo il suo disonore sarebbe stato contrario al suo fine, ed anzi avrebbe peggiorata la sua condizione —

+) Perchè la legge per le suddette considerazioni oppunto non ha mai creduto di dare dichiarazioni della madre, anche se vengano segellate dal suo giuramento: "che se il giuramento giovi a dal segno (dice il Cost. " 3. D. de jurejur) che dopo il parto, non abbia a vincersi, se già " Deferto " una provocato da Titio al quale dice appar. " tenere, e di ciò tratta il Carpzovio " Mischela verità " ci da indagare, ingeriscono " Giuramento non nuoce " ne giova ad altrui. Il giuramento per ciò della madre " non giovera ne nuocera. . . . al parto se la madre

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

parte dalo adempimento al mio voto. Dal che bilancio
Roberto che non ha voluto riconoscere il matrimonio da
lui fatto con Angelica Nicli, e che anzi
giuro' apertamente contro lo stesso, dove vivea in grado la condotta
delli detti Contraenti, annunciando che egli non si dovea
congiungere ad altra donna contigua, e onde si trova pronto
la maggiore, e disposizioni legali inammissibili al caso, che
hanno tutt'altra significanza, senso, e volonta' di quello che
esso Co: Roberto vuole dare alle stesse. Non vuole più oltre
commissarj inferiori prender verun sospetto sul detto giuro
come dee rigettandolo il detto Co: Roberto ogni effetto, e vuole
per il detto di cui essa va giuro, onde dovendo verso detto
Manoli Leondarachi con cui lo ha essa contratto, di alcuna
via' altra promessa in sposa, et vir habuit — producendo
1807: 14: agosto: consegna, e quietanza notarile stipulata negli
atti del Notaio signor Gaetano Cassendi' di Zante
= volteva avocato =

adi 15: agosto 1807: S: V:

N. 26

Fede di Nozze Clandestine fra la signora angelica Nicli, ed il Sr. Emmanuele Leondarachi.

1807: 15: agosto S: V: Zante

Facciamo certa fede noi il Sacerdote, e Sacrofonico Crissanto sottoscritto, e i sottoscritti Testimonj che sono stata celebrate le nozze fra la signora angelica Nicli ed il signor Manoli Leondarachi per mezzo della Sacra benedizione (Ιεροτογίας) fatta fare il Sacerdote, presenti li detti Testimonj sottoscritti, e lasciamo presente giuramento nostro certificato in segno Rimostrazione di verità.

= Crissanto Sacrofonico sottoscritto affermo
con mio giuramento

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

parte del Co: Roberto, contro l'opposizione sollevata dal suddetto matrimonio dalla vigente angelica col Leontarachi (Pg. f: 25.) Dr. N: 19.-

15: che dalla lettura del Co: Amantario Flambruniari al Co: Roberto sotto data del 25. luglio, e dei 13: e 14: agosto vide. rasi: a) che l'opinione sua e quella concorde degli altri avvocati di Corfù era, che i figli naturali non fossero per la legge vente in grado di ricevere per testamento dal Padre, e che riflettendo come la causa potesse mai proseguirsi nei Tribunali di Corfù, la proponeva di tenerla possibilmente lontana (Pg. f: 28:)

b) che ordini positivi del Senato al Proveditore, circa le misure da prendersi sulla vigente angelica stessa gravida, erano già stati emanati dai primi del mese di agosto e rigettati ai 14: (Pg. f: 27: 28:) Dr. N: 17, 20, 21

16: che ai 14: di agosto il Co: Roberto ricevette una lettera di Leontarachi

a) che dichiarato suo avvocato la gravidanza, e visto lo studio della vedova di nascondere del parto silenzio da esso osservato -

c) che riconosciuto il feto per suo fratello -

c) sono esibiti e giustificati in questa congiuntura, a corroborare nelle misure onesta, giuste, per la custodia del feto, in un convento, di vivi attende. se lo sgravamento, non potendo che da tale forma

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

29: che i commissarj in un col lo: Roberto colle memorie
30: agosto, e 1: settembre al Dicastero dichiararono d'es-
sere finalmente persuasi che l'accordo sia utile van-
taggioso ed opportuno all'interesse e riguardi de' pu-
pilli, e contrassegnato da ambe le parti come altresì tutte
equità e convenienza, nello stato delle cose, mancherà op-
tune opportune; motivazioni sulle quali, il Dicas-
tero aggiogò le relative sue altre sotto la stessa data (fo.
40: 47: fo: 48: 49: to, e 50: to) D. N.o 36, 37, 38, e 39-
30: che sotto data de' 10: Febbrajo 1808: venne fede di
battesimo di Giovanni che lo suppone nato 46: giorni
prima, cioè ai 24: Dicembre 1807:, e gli attribuisce
per Padre il Leondarachi, in cui vi ha di rimarchevole
(fo: fo: 13:)

a) d'avere assistito come Padrino, il commissario
Massalà ad il suddetto D.r Volterra, avvocato della com-
missaria —

b) d'incominciare la sua esordio in cui espone il con-
tenuto e le circostanze della fede di Nozze tra la si-
gnora angelica ed il Leondarachi —

c) il modo grammaticale d'invocato, benchè
Ellenico di esprimere la Data in vigore sia la segu-
ente Locuzione (giorni cinque oltre i quaranta)

d) e l'abbreviazione per cui si cambio' [illegible], che
prima scritto, in vigore che vi è ora —
D. N. 40
31: che verso li 24: settembre di quell'anno la signo-
angelica

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Via Duzione Del Greco

Zante 20 Agosto 1874 S. V.

Signor Giovanni Galvani

La presente mia è per pregarvi di vi=
vere cento con Colonnati di Zeagna
che prendeveta con voi nel vostro
viaggio e vestevamo nelle vostre ma=
ni; e col vostro buon cuore avrà in Bologna
trovandosi là mio figlio il S.r Giovanni
Leondarachi verrà a chiedervi il primo
di Novembre la mensata, colonnati venti 20, che
gli davete prima una sua ricevuta; e
voi continuerete da mese in mese
e fino ch'egli abbia tallari venti co=
me sopra e conseguerete la ricevuta
per corrispondere con quella che mi
avete lasciato. E con rispetto verso
ai vostri comandi

Vostro amico

Manoli Leondarachi

Contai li sopradetti tallari cento
al S.r Giovanni Leondarachi in Bologna.

vizio sa e Senato dalla Legge giù mai deve principio a un
diritto; ma mad giù dando ciò che s' intraprende in mala
fede, e tanto più se l' intrapreda per evitare ciò che la
Legge comanda a prefidi, castelli, e giurisdizioni dal diritto di
colui che ora reclama il suo stato, e dimostrachè in favore
del reclamante tali atti furono già segnalati, e protestati
ti giudizi avanti di cominciare a

60: che l' interpretazione data dagli avversarj alla Legge dello
Statuto Lib. 1: Cap. 12: " sul suo pubblico fama che alcuno
" sia figlio ovvero figlia di alcuna persona, non sia bisogno
" che avanti le nostre Corti si faccia la cui alcuna prova"
pretendendo che il Legislatore esclude dalla prova della
filiazione ogni altro mezzo, è contraddetta tale interpre-
tazione dal senso letterale della Legge, e dalla genesi.

a) perchè col dire che esistendo la fama della filiazione
non sia bisogno che si faccia di ciò alcuna prova, e una
superfluità che dir il Legislatore che cura di ordinare altre
prove, aggiungendovi di grado in grado. Ma dove esista il di-
ritto di ognuno altre ancora? Nel parere dello Degli
avversarj -

b) perchè il stato sopra domanda si prova che altre li
Capitoli per provare la pubblica fama, sono stati proposti
dagli altri ancora, tendenti a provare la familiarità del
preteso Padre colla Madre, i soccorsi da lui avuti, le altre
cure da esso prese, il riconoscimento dell' avo paterno,
d altro ancora, tutti per principio di prova allo stato ammes-
so dal Tribunale di Venezia, senza opposizione degli av-
versarj citato la decisi di proposta.

Su punto

Su punto di diritto -

Posizione 1ma

61: che indipendentemente dalla prove già esibite e discus-
se le quali ~~già~~ ad evidenza dimostrano essere stato concepito
Giovanni, vivente ancora il premorto Padre Costantino
Salamon; è di fatto non controverso, quello cioè
dello concepimento della gravidanza di una madre in
tempo prossimo alla morte del marito, e mentre essa
in qualità di vedova continuava ad abitare la di lui
casa, non che quello di avere il Fratello legittimo
Co: Roberto, vivente il ventre, stesso ancora la
casa stessa, come germe del comun Padre, questi due
fatti portavano seco doppiamente in favore del feto
la provvisoria presunzione della sua filiazione legittima,
la quale per principio di Legge tiene luogo di prova
della filiazione finchè il contrario e nei Reietti non
non sia provato e giudicato. Da tale stato di cui il ven-
tre trovavasi già per volontà di Legge in provvisorio
possesso, nessuno poteva più togliere che coll' intervento
to del Giudice. Era il feto in tale condizione (imperocchè
tuttavia ancora da detto vicendevolmente partorito) per
cui la Legge gli accordava anche il possesso provvi-
sorio dei beni del Defunto (Codice Giustiniano; Pastan-
do in tale caso del feto [illegible] veduto (843: g.)
il solo Fallio, la sola verisimiglianza che possa esistere

Relazione giacomo la ingiuriano -

Posizione 3ª

63: che essendo stata luminosamente provata (§ 41. a; b; c, d, e, f, k; § 44. 45:) come i commissarj testamentarj l'intelligenza prima colla madre e herederaccio, 2 in accordo di poi anche col Co: Rolando (§ 43. b. c. c.) abbiano malizioosamente impedito la verificazione di quelle misure che la legge nella sua volontaria ordinanza onde far constare la vera epoca della nascita del feto, e da ciò la certa prova della sua filiazione, a garanzia de' suoi diritti, sopprimendo così e prove dello stato, e condizione del feto, per assicurare a' pupilli una fortuna, che avrebbero dovuto perdere, se verificata si fosse la nascita di un postumo; e debbano rittenersi per vigorosabili verso il feto, nato e fatto ora adulto ingiustamente ai pupilli che ne arricchirono, in id quod interest, nella restituzione cioè di quanto essi avrebbe potuto conseguire, s'egli non avessero agito in mala fede; dovendo perciò tenersi come provata, contro di essi, a favore del postumo, e nella prova della filiazione cui aveva diritto, che il fratello legittimo reclamava da essi, e ch'egli maliziosamente contrastano ad impedire e sopprimere -

a) Perchè come ogni uno è tenuto sempre per obbligazione naturale e civile a risarcire il danno cagionato

cagionato ad altrui e risarcirlo, così anche chi scientemente e per frodare altrui del vantaggio che gliene può tornare, si adopera ad impedirgli e distruggere gli mezzi che la legge gli accorda per provare i suoi diritti, è tenuto verso l'altro alla restituzione in intiero in quel diritto che avrebbe potuto provare, e che per sua dolo non ha più potuto fare, ossia è tenuto ad impedirgli come provato quell'assunto che per lui più che non si provasse -

b) Perchè chiunque cerca di sopprimere la prova dell'altrui stato, quando giustamente gli è reclamata, ed egli abbia un interesse ch'essa non consti (e così d'ogni altra prova sopra oggetto controverso) dà con questo alla violentissima presunzione ch'egli l'abbia riconosciuta contraria a se, onde è ragionevole e giusto che gli sia imputata come cosa provata. Per appoggio di questi principj e obbligazioni abbiamo molte regole e testi del diritto comune, nonchè conservato il principio nella stessa disposizioni della vigente Romana civile.

Imfatti "In omnibus causis ... (che una regola del diritto comune)" In tutte le cause si compensa "fatto tutto ciò che per altri stato trasgiovato, onde non si faccia (dig. l. 3. de div. regal. jur.). ciò che si applica perfettamente al caso in questione.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

alla morte del Padre —

2) Perchè la causa di maggio del 26: dopo il certificato della Curia Metropolitana di Cefalonia, come nessuna licenza di nuovo matrimonio della signora angelica era stato concesso ne domandato, sembrava perchè la voce di tali maneggi s'era sparsa già, onde se ne era so in allarme! Qual motivo poteva avere un tale allarme, se non se la presenza d'una circostanza, d'un bisogno capace a produrlo; il quale allarme è seguito dai fatti, notorietà, e dichiarazioni posteriormente manifestate, cioè la scoperta e cognizione della gravidanza in epoca così vicina alla morte del Padre, che lo metteva (se anche da pochi giorni sarebbe) in istato di giudicare esattamente dell'Epoca del concepimento; onde nei segreti maneggi di un nuovo matrimonio espressamente travedesse l'intenzione di sopprimere di stato del fratello nascituro; allarme che costituiva la garentia dell'indennità 27: aprile dei comunisti, per 24: Zacchini, dato al cancellare della suddetta Curia, senza esserne indicato il motivo, e senza poter esser ragionevolmente spiegato che dal predetto tentativo, interessante to, e salutare ai vigenti dei giudici —

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

" condizione, e natura che li vigenti Domenicani e Alessa-
" la gli convellino dare e tanto ingenditi, e tortura talvolta
" quanto ovvia la loro perennura di lacerare il fianco della
" confessione, della ostinata, la cui tutto ciò che ingerisca
" mente esige la delicata insorgenza, può rimanere deluso,
" divenga irrisibilmente sacrificato —

Questo mal concepito progetto delli signori Domenicani e Alessandrini che tendano anche ad un unico obbligo del loro titolo, sempre più si accingano nell'opere di cui si tratta e come non possano soffocare la voce di natura, che unica nel cuore così tenero nel proprio incontrastabile diritto, si muova a tutto loro peso, carico, e vergognevole vigilia di se stesso già fatte angelicissime virtù, ed in Domenico cattolicità nodo pubblico —

= Roberto Salamon —

addì 16: agosto 1807: S: V: —

N- 28 Disparere del Ritano di Zante al Senato Si trasmette civile ordinate misure de inspiciendo ventre custodiendoque partu.

Zante 17 agosto 1807 S.V

Il nobil signor C: Roberto Salamon, rientrato dal suo Bi-
lancio in cui ha oggi giurato il prestigiatissimo ufficio
di V: S: Illustrissima di cui mi è con sua pregiata data
del corrente accusata ricevuta, ha giurato il detto
ufficio alle ore una dopo mezzogiorno, e tosto ne ho
partecipato il fatto all'ufficio della Piazza
perchè fosse giurato anche all'avviso di due ostetrici

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

2°: che nel luogo 8° agosto 1807: che il Servo non cercasse giovare
augusta e che era nascosta, essa era promessa al santo -
3°: che avuta essa parto nel luogo 8° settembre 1807: un figlio
maschio nella casa del sig.r Emmanuele Leandrachi, e della quale
già ne ebbe giuramento -
Posto ciò che la causa rimandossi sopra la quarta petizione a
cui per oggetto era unita nella prima: osserva -
che la petizione invita l'umanità del Cavaliere a tali
impegnarsi, a proseguimento -
1°: Riconoscimento del Co: Roberto suddetto -
2°: alla condotta dei commissarj, quando agli trovano la detta con
3°: del contorno dell'alto Battesimale -
4°: al deposito dei testimonj coi suoi Brevi agiudicato proposti.
Considera sopra il primo punto -
che la lettera 27: agosto 1807: del Co: maresciallo Thunhuriari
diretta al Co: Roberto non offre veruno motivo di credere che
le espressioni in esse adoperate, e che sono a vista la nuova
insorgenza di cui si ritrovava la sua Ragione di richiedersi
alla gravidanza di angelica Nicoli, e che quindi fino d'allora
fosse nota al Co: Roberto, avvegnachè in detta Lettera si
dottrina lungamente sopra la lite incaminata, senza che
parli mai di gravidanza, e neppure si cura che scrivendo
da Trieste, ed è incredibile che non vi si mandasse la pro-
videnza, ove le maggiori parole a quella si riportavano -
che ciò si avvalora assai più dall'altra Lettera dello stes-
so Co: Thunhuriari 25: Luglio 1807: nella quale invitando il
Co: Roberto sopra la necessaria insinuazione gli fa il grato uso
adesso per angelica l'esposizione sua detta gravida, il che
ad'dimostra che allora soltanto ne avesse avuta la notizia dal
Co: Roberto -
che nemmeno dall'allegato Pelle carte Ecclesiastiche di

Cefalonia

Cefalonia 26: agosto 1808: si può inoltre sul 2° punto con-
cludere, perchè di ciò non se ne sorge il menomo oggetto -
che non ritrovandosi il Co: Roberto allora avuta contezza della
gravidanza della ridetta, se non verso la metà di luglio, o poco
prima, come dalle lettere dei signori Coridan, e Valsin 16: e 18:
luglio dello stesso anno, ha motivo di ritenere -
che il riconoscimento del Co: Roberto con determinato sopra
la gravidanza, quando già erano scorsi quattro, e più mesi
di dalla morte del Padre, combinano in epoca in cui il Mon-
Leandrachi partiva comune l'ambre -
che tali riconoscimenti d'altronde del Co: Roberto, non sono
requisiti a dare all'altre la nuova di luglio portatovi dal
Co: Nicoli; attesochè in tale egli cercò coi commissarj
si potrebbero anche attribuire al suo impegno di dar ragio-
ne al Testamento Petrino con ogni mezzo, tanto più quanto
che il suddetto Co: Thunhuriari nell'accennata sua lettera 28:
agosto non approva la Rivazione che era stata data alla causa
che a questo suo ordine si potrebbero ritenere le mentite
vate sue estinguendizzate, e la sostituzione sua di Angelica Nicoli
che ove d'altronde il Co: Roberto veramente riconosciuto
avesse che il detto di cui era prima angelica fosse suo legittimo
frutto è da credersi che non avrebbe segnato la commissa-
zione coi commissarj, ma avrebbe continuato nelle sue pre-
giudizioni, spinto dal sentimento di natura, e dal dritto
che doveva motivare di divisi[illegible] vedaggio paterno più con
un frutto legittimo di [illegible] coi [illegible]
che il suo Ritorno [illegible] commissarj congiun-
tamente [illegible] Nicoli con il sig.r Emmanue-
le Leandrachi, non è una prova [illegible] i suddetti commissarj
lo abbino fatto seguire, come sostiene l'attore per la ragione

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

e nel caso in questione, tanto più sarebbe disgustato a credersi che un avvocato, dunque un professore della sua nobiltà, volesse impegnarlo a introdurre nella sua scrittura un fatto di stirpe plebea —

2) Perchè insistevano contemporaneamente dal Co: Roberto la misura 2 Dyo. d'ito della vedova germana, e della custodia del nipote, una già dal Pubblico che potesse aggravare male al proprio genitore, una positivamente proclamando il fatto per suo fratello; lo che indica che partisse dall'intimo convincimento, dalla cognizione, cioè, de' motivi per cui era obbligato a giudicare tale —

c) Perchè non ha sicurezza del Co: Roberto (come se ne avrà poco indubitato argomento dall'esame dei fatti che precedettero) se egli vicendevole il fatto prima della verificazione dell'esperimento che doveva accertare lo stato; laddove non chiedeva il Co: Roberto la predetta misura, onde accertare se stesso, ma accioche lo stato del fatto legalmente constasse dinanzi al pubblico, e fosse esso quindi garantito dalla sorveglianza che egli temeva, e già vedeva ^agli avversari^ ^siccome insana.

3q: che detti vicendevolmente erano effetti dell'intimo convincimento, e non da ciò intervenuto il profittare della metà dell'atto, anzichè del tutto che lasciavagli il strumento paterno —

vedi (§ 126. § 12.) a) Perchè avendo ricevuta la prima istanza del Conte

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

delli contigenza unita che loro fuor il Testamento proffitto, e
gradito nel procedimento giustificato alla sacrosanta Legge
Libro 2 di all'interrogato comune di non commettersi alcuna
te di una sentenza; E questo accordo venne anche riguardato
come contraggiosso e giusto anche dalla persona che giudicava
nate a considerare che conoscevano il corso delle cose, e
che non potevano fare fonda di ogni sentimento di mora
le, e di buona fede si fossero avveduti che si trattava di
sopprimere lo stato del postumo, ma che a ciò non pensarono,
quanto perché era notorio nel passe Lipsiense
che la Signora Angelica era incinta non pur congiungimento
col marito defunto, e concepito, ma col Testamento in
le cui Grazia non la poteva vero di dassi non appena lie
berata di un nodo pesante, e discreto per luoghi assai
assai tormentoso della sua già vinupe.

Sparisce quindi del tutto ogni Dubbio, e almeno
non esiste alcuna prova la più rimota per convincere, di
anche per far sospettare che la Signora Angelica avesse con
cepito l'avversario pretendente in Cpe del proprio marito
Conte Nicolò, ed in vita di lui; che se manca ogni prova
positiva di atti, e fatti anteriori all'incarnimento della
Legge non è certamente di maggior peso la risultanza pre-
sunzionale. L'avversario si avvilla che anche secondo pro-
vare per riuscire nel suo divisamento, avrebbe dovuto
dimostrare e dovea aggiungere il concepimento anteriore alla
morte

morte del Conte Nicolò, e perciò propose tre Capitoli di prova
Tre quali diretto a provare a priori questo concepimento, il
secondo, e il terzo per dedurlo da fatti posteriori uniti e legati
al primo. In fatti pensò che se potesse provare essere stata co-
nosciuta la Signora Angelica incinta subito dopo la morte
del marito di allegare era naturale che ella si fosse vol-
tata a visita di lui, e se potesse provare che in appresso
era passibile al parto in Agosto, o piuttosto in Settembre,
questo fatto facendo rimontare al concepimento, tempo che
si prenda il dato dei nove mesi dunque epoca anteriore a
febbrajo la gestazione abbiamo di essere stabilita dalla re
gola partus 15 est: Ora in quanto a così fatta prova testi-
moniale si è allegato che per i Giudizi inidonei verso
sulla possibilità dei Capitoli fu riserbato nel merito
l'esame, se i Testimonj provvedessero i Capitoli medesimi,
e se provando la risultanza testimoniale avrebbe potuto
essere pronunciata ai titoli dotti, e che tanto secondo
il diritto comune, quanto secondo le moderne Legislazioni
le dette prove non sarebbero ammissibili.

E si dimostrò poi nell'esame tanto estratto della prova
come Capitolata giammai concreto come si risultava dai
Testimonj che nessun giovamento può ricavarne l'
avversario.

Prima di tutto si dimostrò che astrazione fatta dal valore
intrinseco, e dall'influenza che può avere la voce pubblica
quando concorra in modo uniforme non tutte le cose
si possono dimostrare colla fama.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

20 Ημασημένους Ιούνο οι αόσάξης άνδρωι μι όμνον την αιωγείαν

Ζακυνδο: 29: Μάϊ: 1854: Ε.Λ.

Δόι σοήν ιιγον σξ εξαναγραξα, μι το μέσοι τι Δουλεξοι Σ. Λεονλα
σαιν η ιώ γέμε, δεν μι έδοσι καμιάν απάντιση, γι πλέον ξρόδο η ίγιά
μαννα τον παφο εμένο όπ κόπν γι την Μαγιάν, η όπλα εξέγνει καμπόσε
γάλαν πλον ο άνδραξης μιστμένος, η δεν ήξα σαφάδι δια να μην δε-
θαρρούμι μην ίμχη η μη φάδη λίγο λα μπορώ σξ εμπνόσα να μή ξι
την μεγάλα σραγγαλα; ένμένο οπ πλέγε σι φυλιον ο θεός, εγώ
σξ σξ εμπνόσα, ξτα την χρεία, η δια ξίλο σξ εμπνόσα, τον παφο μή
σξ σξ εμπνόσα ξτα την χρεία, η δια ξίλο σξ εμπνόσα, τον παφο μή
σν εμπαίνι τα λεβαγίδια, η εξάδινάν ίδια λόγια, ιόν μή εμπνόσι
να μή λα σημειόνει. η εγώ μην έχοντας την χρεία δεν πλέγνα, τώρα οπ
έχω την χρεία σε ξιλόμιλαν σραμπόρι βοήθεια, οπ έχω την ξαφνίζω
αι σφίγνο το βίξιμο σραμπόρι απ' μαλλιά, δυο μήνες ώμνα
δεν γυνεται, έχει φυξι μην χόρα δεν να την σαξρεύσν, η για να
μου όπ μαι εδώξε άξια λόγια μαμά ξεαύλα ξφιλάνθρωπη, η έχει ω
γεφιλάς, σε ονομάζει τον μεγαλόδινάμο, έτσι λας η το αναγε δε
σοβαρά δεν γινεται πλέον; σε δεν πίστεψε ότι μή το ζήση η έμένο
σοβαρά, δεν θαι ξαν, η ο αδελφός μ, δεν θέλη να αυτόν το ονομάσι
εξ ίδιον, η γι ίδιο να μην σαγαπονεόσι! σε ομολογώ την αλήθεια μι
το δικόν έλεο πλέγε ξτα μπορά γι την καλοζωή μ, μια φορά για
συ την χρεία εχω ιδέα το σαπέλο σαν, η έχει, η έσυ σε χαλάσης
η ο Δεσπότης το είπε, η ξτι, σε θαύμα τον εσοφαμένο να μή
ζήση, η αδυνατώ δεν μπι ζήση έμένος οπ σαν, η τι έχει το σά-
μιλά μου ίδια λόγια, αν δεν πλέγε ξτι είδη η ακρίβια, η ίδιος ξαφνίζομ η
αι; μόνον ίδιο, αν δεν πλέγε ξτι είδη η ακρίβια, η ίδιος ξαφνίζομ η
σύφορα, η να έχω η τι σπίτια η νύφο σε μή εσπανίζεσαι ο
θαρρεύγουναι δια ξυό χρόνες πλέγι, αδυνώ σε γελοιοδοξία ξτα γι ξτο
μαλλοσπώμας καθώς αδυνάσα η σε λέγω, για σε βρίσκω τα

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

negarla, e spero continuerà in la-
le massima dietro massime alle con-
siderazioni del mio cognato Coiden
e Sig: Caruso, credo però mag-
gior quiete si dovesse agire a-
gire con lo stesso un qualche for-
ma eccitante onde la buona
e giusta disposizione, tanto necessaria
il di lei affari.

Ho ricevuto però la robba salata
favorita mi, che con esuberante
gentilezza vuole disturbarsi fre-
quentemente il che non ho che
di nuovo ringraziarla, ed esserle
doveroso.

Non ho altro per

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Α. 52
22

6

10 Οκτ 1825 51

1825, Οκτωβρίου 10. Ιων Τσουμάς.

Αδελφέ [illegible] σου δια εγράψε μέ τον Κύριον μπαρμπα
Σπύρον ένα βιβλίον οκτάδιπλον δια εξεντρόνα τους πα-
τέρας κρυφά. Το όμοιον έδωκε ένα βιβλίον δια τον Θεόν να είναι
μ' ένα μικρόν αγγελάκι, να σου πη πως να λάβο γράμμα
σου, απου τον είδε δε μου εγράψεις δυο γράμματα απου
λάβομεν τα πάντα σου, μ' εγώ δεν εγράψα μ' μή
τον Ξένον Σπύρον γιατί δεν έχομεν πάντα εξενδε
μ' ένα να ποστείλωμεν αγγελί μ' - σπύρος Σπύρου
γράφει ένα βιβλίον να διορθώσεις δυο [illegible]
[illegible] βιβλία, μή τον όδον γλώσσα [illegible]
[illegible] σε δυο είδη γράμματα θα μ' πάρη πρώτα
σοφίαν να μή πάρη [illegible], μή [illegible]
[illegible] μ' εστειλε [illegible], όμοιον τον [illegible]
[illegible] βιβλίον ένα μικρόν Θεόδωρα, όμοιον τον [illegible]
μή μεγάλον μ' μή [illegible] τον όλα σε
γράφει καλόν αν καλόν μ' σε [illegible]
μ' δυο [illegible] [illegible] μ' [illegible]
[illegible] μ' [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Traduzione dal Greco –

1825: li 10: ottobre s: v: Zante – 7

Sig.r Giovanni Salvani vi saluto –

Vi fo noto d'avervi scritto col sig.r Giovanni Pandazin agli 4: d'ottobre, vi faceva partecipi del nostro buon stato di salute, e lo stesso spero in Dio sarà di voi

Ho molto tempo di vicevere vostre lettere, d'allora che mi avete scritto, d'aver vicevuto da Livorno gli 30: Dalleri, e io vi scrissi col sig.r Salvani, e vi mandai Dalleri 60; e non ho vostra risposta. Quantunque il signor Salvani già vi mastro in Venezia, credo però che vi abbia mandato le mie lettere, ma ora viene il nostro concittadino Anastasio Volterra dal quale vicevete quattro Doppie di Spagna, che gli ammontano a 64: Dalleri, e non potendo prendere il denaro in Dalleri effettivi, mi ha fatto il piacere di prendervi in Doppie, però di vicevute, e di partita del mio Giovanni per le sue mezate, e colla mia lettera degli 8: vi scriveva in dettaglio se per caso vi mancasi, e non avete Dalleri miei che possiate dirigervi col mezzo che vi fo noto, quantunque io avrò il pensiero di non mancarvi; mi perdonerete per tutti i pesi che vi dò mai la vostra bontà è assai grande, e perdonerete, perchè qualunque uomo che gli giunga da Bologna un'ammazza la fatiche, e le cure che prende per il mio Giovanni, come buon amico, e Padre verso mio figlio, che stesa sa cosa mi scrive anche Giovanni. Tutti vi congratulano con un perchè ogni mostra tutta la premura per lo studio, come voi pure me lo scrivete, e sempre mi farete noto se obbidisce in tutto quello che lo consiglie vete per suo bene, e il bene di sua famiglia. Scrivetemi se egli entrò nell'università, poichè è l'anno che lo attende, e salutatemi caramente il sig.r Pizzetti. ecc e sarò eternamente grato per l'assistenza ch'egli presta a mio figlio. Il co: Dionisio vi saluta caramente, e il co: Demetrio, e stanno molto tranquilli per la buona assistenza che fate al loro fratello.

L'amico Vostro

Emanuele Leondarachi –

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Si è quindi provato in tesi generale coll'autorità di tutta
la legislazione che le prove fissate per indicare lo stato
degli uomini sono: il possesso: Domillon Diritti Civile Francese
pag: 111: paragr. 868: e pag. 116 in nº 2º. - - Codice Com: Nº
pag: 578: e Com: 4: pag: 314: Allegato Nº 1 - Legge
9: Codice de Minorités - Statuto Veneto Lib: 1: Cap: 12:
e Atto di nascita Domillon pag: 100: Codice Francese
Art: 319: Napolitano Art: 241: Civile universale aus:
triaco par: 164: Marlin Reper: verb: di Filiazione legitti
mità pag: 216: Favre Ricazione; le quali due prove
la prima più antica, e meno soggetta ad errori, la
seconda più recente, e più autentica quando siano
vigenti sia per confermare lo stato richiesto, e che
si sostiene, sia per combattere uno di quelli in ogni
non permettono alcuna qualunque prova contraria.
Cod. Fran: Art: 322: - Nouveau Denizart N 7. Nº
11: Allegato Nº 2 - Merlin Legitimità pag: 270: aug: ex
Leg: 1: Cod: De test: Leg: 2: Cod. e Leg: 4: Cod: Massima
che qualunque l'avversario tentò di contendere ad'
opinione del Sig: Malleville citato in una nota del Sig:
suo Nome all'opera del Sig: Gio Andrea del Codice
Civile, non pertanto si vede approvata dal valentuomo
Domillon pag: 127: e 126: e sostenuta dal Sig: Merlin
Legittimità pag: 270. coll'autorità di più Giudizj citati
dal medesimo — Ma si potrebbe dire benissimo essere
Il riconoscimento della verità primaria e legislazione

privata vi[n]dicta[zio]ne di chi li ha fatti vale a far venir meno le presunzioni, la prova, e i diritti che ne conseguono —

41: che i riconoscimenti del Co: Roberto sono ex abundanti sostenuti dai fatti d'ufficio, che provano essere stati fatti in cognizione di causa. In fatti —

a) Perchè il Co: Roberto si affrettò a rivigere l'atto giudiziale dei 14: agosto ai Commissarj richiamando la gravidanza già ben avanzata d'accettandoli senza veruna riserva a conoscere nella misura della custodia, senza attendere gli ordini relativi del senato. Perchè avevano motivi tali da giudicare imminente il parto, onde gli fu data per la verità trascurata, e motivi che fino al termine dei 300: giorni, che la legge accordava in favore della presunzione legale di paternità del Co: Alessandro, dopo quello della sua morte, vertevano ancora, non 15. o 20: ma altri 130: giorni, fino ai 25. Dicembre, onde non sarebbe stato d'uopo di prendere tanta fretta alla metà d'agosto, se non avesse avuto la certezza che nell'ordine naturale il parto sarebbe imminente —

b) Perchè il Dr Coida colla lettera 14: luglio lo rimproverava di "non essere ricorso a Lui anzi che a Corte" accordandosi così egli stesso il più "pro, e comodo a perpetrare il delitto che si tenne

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

6ta CLASSE VENTI OB.

1

17/29 Marzo 1807 [illegible]

Copia de Lettera scritta dal Sig. Andrea Lorenzi di Cefalonia al Nob. Sig. Co: Nicola Salamon di Zante —

Nob. Sig.re Sig. Colendo —

Ieri sabbato per mezzo di questo Nob. Sig. Dr. Cellario hebbi un fermento la precipitosa sua 12 corr.e che senza esitar un momento incontro la medesima spiacevole di molte particolarità circostanze di sua famiglia. Prevenutamente fui richiesto dall'Autorità dell'Illmo e Revmo Monsig.r Metropolita ad apprestare il mattino seguente all'Ill.mo Sig. Co: Giovanni Salamon che come non amendue nulla incontrare, ne co: tale qualificosa nascendo le particolari circostanze Il Sottoscritto dell'argomento, passò all'apprestare del medesimo, benedetto dal Reverendo Religioso Padre Procopio, Retto a spese avute dal Revmo Vicario Generale d'Essarca e Protopapà. Resta per altro in ogni tempo, e circostanza aperto l'adito a chi vorrà prevalersene intendere, senza l'assistenza competente

14

Copia

Il Sob. S. Demetrio C. Salamon f. C. Nicola per sè ed in nome e a Giovanni Selvani del fu Luigi come procuratore dell'assente Sob. Sig. Dionisio C. Salamon di lei fratello

R.I.L.L. rassicurando, che il Sig. Giovanni Leondarachi di Lemnos le si annunciò con sorpresa di tutti appena il medesimo in quest'Isola d'innanzi il Magistrato della Città quale Salamon, e non potendo detto Sig. Costituente permettere che altri usurpino il nome della loro famiglia, nè permettere nello stesso esercizio di Salamon che intese detto Sig. gravi sciversi dagli Ufficiali nell'atto che produceva no, e disapprovano tale abuso e novità improprio bile, esibito detto Sig. Leondarachi a dovere dichiarare il motivo per il quale intese per la prima volta di annunciarsi con tale firma appropriandosi illegittimamente del nome di una famiglia che non è sua anche nell'atto in cui si dichiara figlio dell'Sig. Emanuele Leondarachi - aspettano pronta risposta da Costituente, si tiene altamente offeso di vilano, e di quella d'una risposta non soddisfacente, e vuole per procedere conseguentemente [illegible] la ripetizione d'un atto sempre male autorevole, ed illecito, e che questa per procedimento che non sia della legge municipale; e valersi con generale terrore

Produsse

1833 novembre 20 certificato sbarco dell'ufficio di Sanità di S. Salvatore Ancona

addì 9/21 novembre 1833 Presentato presente esibizione intimazione

addì 12/24 novembre intimato

16/28 novembre 1833 Citato per il Sig. D. Giovanni Selvani in Curia

D.R.

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

salvare il tutto; ed opportuno nello stato delle cose, dappoichè l'avanzata gravidanza non lasciava più tempo da perdere, e d'altronde pienamente persuasi dappoichè intimamente convinti che il concepimento fosse anteriore alla morte del defunto: altrimenti tale dichiarazione non avrebbe avuto applicazione. La lingua tutti adunque le mal celate rimostranze del pensiero, e tali espressioni equivalgono ad altrettante implicite confessioni in favore del postumo —

9) Perchè in fine il contegno del Bicastro pone il sigillo al suo scopo di rintuzzione di quell'atto. Ed in fatti avvertito esso dei documenti che avanzino opposti della ben avvanzata gravidanza della vedova e di quanto occorse, perchè non mettere il ventre pregante, giusta la volontà della legge sotto la sua salvaguardia. Perchè non accorgli anche ex officio un curatore e metterlo nel provvisorio possesso de' beni paterni? Le suddette dichiarazioni della vedova appagarono forse la coscienza del Bicastro? Ed ove chi esso sapeva che la Legge non ne fa alcun cenno in pregiudizio del feto (§ 43: f.) Perchè non poteva che in un regolare giudizio, instituito ad hoc, valutare il peso delle prove di filiazione, e

decidere della sorte, estinto del figlio, e quando sapeva che il semplice dubbio, che il feto appartenesse al defunto marito, bastava a far legalmente presumere in lui la filiazione ed obbligare a dargli anche il provvisorio possesso dei Beni del presunto Padre, e ciò tanto più nel caso attuale, stante il riconoscimento del fratello legittimo. " E così il Bro adriano rescrisse al Pretore... " se potesse aver dubbio nella cosa, dovendo apparire che non se " rarea pregiudizio a colui che è nel utero, ma conviene che " egli mandi il ventre in possesso. Ed in generale per tutte quelle " cause per cui il Pretore è solito dare al fanciullo il pos. " sesso bonorum dei beni, non dubitiamo che per la stessa " ragione egli debba provvedere anche al ventre tanto più " facilmente, quanto più favorevole la causa del parto, " che del fanciullo (Dig. l. 1 § 14-15: de ventri in possess. mitten. " do et de curatore ejus) — Il Pretore dovette pertanto concedere " sommariamente, quando viene domandato il possesso dei " beni in forza dell'editto carboniano ... et se anche trovasi " una causa ambigua cioè un postumo (vel suo heres) favorevole " pel fanciullo, in modo che evidentemente non appaja non es- " sere egli figlio, egli deve il possesso carboniano dei beni " D. h. t. de carboniano edicto) non potendo giuridicamente dovendo im- putarsi al Bicastro ignorare il diritto e valutare preven- zione de' suoi doveri, [illegible] tivi, della condizione [illegible] cantamente alla salute [illegible] ogni contingente pericolo che potesse sovrastargli, ma [illegible] conservandogli nell'atto medesimo un Dominante protetto per [illegible] fargli un giorno rivendicare legge ragioni —

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

et Innocente, ho Fabbe in Dio, et Otto tracci la mandarono
di Salvare le anzi trai figli di essere egualmente richi nati e
trai. Passarono mesi, et un altro giorno mi disse i Procuratori
quando andavi il giovine il Roberto noi non possiamo mancare
essere Confessori piccola e vostri figli con legrimare di adolorata
mistero ma le dicevo, di io vi seguito la adolorare, egli disse
se posso io di dare ajuto per la salvezza dei vostri figli con
tutto il cuore le dissi. Capisco il Mapalè gli disse la parola
che egli ho detto, et il Mapalè gli disse - quando vi confessare
di fare Comunione per vostro mento, e di comunicare di ogni
anni di mese a Sandon, e di fugire dal gioco che non gioca
mai il Conte Roberto prendere il giovine il suo valorosamente. Ho
va la Signora Angelica aveva una Medigna, e dai Nita Manolaki
era fabbricare una Chiesa grande a onore di Demetrio, e Damaris
di Gesù Angelica, e di salvare il giovine per non prenderlo
il Roberto, e quando conoscevano i Procuratori l'ora la Diana
e vi riposavate, io dissi di parlare con li Procuratori, e lo fè,
e la Catapa che non si ramarichi, io salverò suo giovane
posso. Allora passò parola alli Procuratori, e mi parvi dal
Mapalè e mi disse Padre grazia cosa di Demetrio che è il
giovine vostro, et un giorno saveste felice di voi li Angeli
e quando passavate vi aveva luogo di Battezzare il Figlio con
personaggio buono, e sacrificatevi, io risposi le faccio una
il Protopapà non mi darà permesso per il Battezzo da mia
Padre bi vero Demetrio. Il Mapalè mi rispose i Procuratori
vi vedranno a Cefalonia e vi vorrà il permesso, e la vera
è di voi. In seguito una sera mi hanno detto i Procuratori

ci trovavamo in grande angoscia del Roberto, che io pretestai
di mettere la donna nel convento di prendere il giovine
grande vari volte, perciò che vicino tutto la Dolce Zacinto
mi spaventavano, e li dissi dopi, sempre i Procuratori avevano
grande il Nipjo chiamò Napimonj Scalio Mavapi, e Vlat
Pricando Ricevere la consegna, e mi diede una Carta e
sottoscrissi che io abbia avuto consenso con Angelica, e
con me è incinta nel Nipjo dicendomi i Procuratori
che con la mia sottoscrizione dovevano rispetto al Roberto
per vergogna verun altra parola la sottoscrissi dicendo sia così
stupo ci una sola che consegna Scrisse una Carta di Valorosa
Dimitrio, e Demetrio, e Salvare erano il figlio che s'aspettava
nel ventre della madre, e sempre quando la abbracciò
e vennero tutti i giuochi in cui leggiamo ma è vicino:
Scenario, se io sempre dal salvato giovine sarà per avere
tutta la mia Speja di sua allevazione che principiava
dal 1807: di Settembre che fu nato sino al Anno di Dio
corrente 1835 Dio nella ottocento trentacinque che
si portò da Atene sapendo da noi. La seconda sera di notte
Il ho fatto sottrarsi di casa, e la condapi in una Botega di mio Zio
Condamchi, e lì trovai un Papà cattolico che nascono la
conoscevo, et Cappino Vasaro che trovò il Papà, e consolò
grande dalli Procuratori che portò al Spedalizio anco la
stessa Angelica Dalmaro come dalli Nitta Manolaki giovine prese
il Papà e non mi ricordo tanto o meno, ma mi pare d'aver
detto di avergli detto Nipjo trecento, e quando terminò il
Spedalizio mi Cacciò, e Vasaro partì, e mi disse che si portò

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

Laus Deo a'dì 29: 20 ottobre dieci Novembre
1831 mille otto cento trenta uno in questo gi-
orno di Giovedì alle ore 9: Antimeridiane in Zante
Costituitosi personalmente d'inazi me notajo
pubblico, presenti li infrascritti testimonii il
Nobile Signor Dionisio Conte Selamon del fu con-
te Nicolo abitante nella contrada San Nico-
lo de Vechii conosciuto da me notajo e testimo-
nij il quale per vigor del presente solenne
atto di procura instituisse crea, nomina,
ed elege, per suoi leggitimi, e generali
procuratori, li cui presenti, ed accettanti li no-
bili Signori Demetrio Conte Selamon, del
fu conte Nicolo, suo dilettissimo fratello, abi-
tante nella contrada Locata Nevgine annun-
ziata e dotor Giovanni Galvani, del fu Signor
Luigi abitante in quella di San Nicolo de Ve-
chj conosciuti per essi, da me notajo, e testi-
monj, i quali concede ampla, generale, ed
assoluta facoltà ed autorità, di agire ed
operare del modo stesso che farebbe il
detto conte Salamon, esercitare ogni sua
azione generalmente ed a nome suo per
i suoi debiti, crediti, ed azioni, fare qual
siasi atto giudiziario e governativo e presenta-
re in ogni autorità, Giudizio, e suo doman
de, scritture, costituti, citazioni, laudorzi ed

N. 13. Lettera del Co: Anastasio Stamburiari
alle Conte Roberto Salomon

Le parerà strano che alle tante sue lettere dalla
primo Tredici Marzo andante io siami riservato di
risponderle adesso soltanto. Non si sorprenda se ebbi
in vista di risponderle di una maniera positiva
portandole il risultato delle tenute conferenze
sul di lei affare che non potei per anco avere,
e che nel momento che tutto era già preparato
sospesi d'inoltragliela vista la nuova insorgenza
di cui m' informa la sua ultima lettera. Ho tosto
fatta ieri sera nuova conferenza con tutti tre gli dove
cati; oggi se ne replica una seconda dietro
a che il Signor Capradoca s'incarica di esten-
dere il consulto e la scrittura relativa.
La direzione tenuta costà è qui anche a
mio avviso disapprovata. Le opinioni nos-
tre non combinano punto con quelle de' suoi
difensori. essi sono stati troppo solleciti di presenta-
re la prima scrittura che pur dovevano sospen-
dere fino alle risposte mie dietro ch' elle si
risolse di ritirare l'opinione anche degli avvo-
cati di qui. Colino danno per principal punto
di questione che gli avversarj figli adulterini
in aver non possono dritto alla paterna suc-
cessione e considerano per secondario esame
e quasi dipendente il taglio delle due cedole.
Qui si ravvisa l'affare all'opposto e centrale
punto è l'esame ed il taglio dei testamenti.

superato

b) che si aspettavano di buon avviso al Co: Roberto, dal cui silenzio lo vigilavano ignaro ancora del seguito matrimonio (D. f. 37:)

c) (che il Dr Coidani inducesse al Co: Roberto una lettera del Metropolita al Proto papa del Zante, onde inanimandosi del fatto. soggiungesse a divinis l'ingiusto sacerdote che benedì tali nozze (D. f. 44 t°) D. N. 29, 31, e 34.

24: che da Due altre fanciulle del guadagno di Commissari risultò aver essi jugato ai 19: agosto Zecchini 6. e P.ze 6: all'incirca presso Eyadito a Cefalonia, dai 24: detto altri Zecchini 8: e P.ze 5: al Dr Voltera — (D. N. 12.

25. che il matrimonio non ottenne conferma veruna da una risulta dai Certificati 17: e 19: detto delle cancellerie Vescovili del Zante e di Cefalonia (D. f. 37. 41) D. N. 30 e 33.

26: che da lettera 1: agosto 1817: del Sr Stamo Cabichio pubblico Notaro di Zante si rileva quanto segue

a) la causa di giustizia non fosse senza obbietto, attesochè ostava lungo a litiganti impedimento, una che era molto dovessero avversare in un giudizio assai lusinghiere speranze —

b) che la contestazione fosse da tutti gli avvocati disapprovata onde si mandava l'abbozzo di una compilativa sentenza —

27: che da lettera 1: settembre anno stesso del Dr Nicolizzi in Risposta

N 35.

Transazione fra il Co: Roberto Salamon, e i Commissarij testamentarij, e minori pupilli Dionisio, e Demetrio

L. D. Adì 31 Agosto 1807. S. Pr. Zante.

Costituiti nel Luogo di una Masseria posse-
te gl'Infrascritti testimonij dall'una il Nobile
Sig.r Conte Roberto Salamone q.m Nobile Sig.r Con-
te Nicolò e dall'altra il Nobile Sig.r Natal
Domeneghini, e Conte Nicolò Mesalà amen
testamentarij dei due figli Pupilli di Detto
q.m Nicolò nominati Dionisio e Demetrio, qua-
li Sig.ri commissarij devenguno alla stipula-
zione del presente accordo. La causa avverten-
te d'innanzi questo Illustrissimo decorrente
tra Il Nobile S. Conte Roberto Salamon
q.m Co: Nicolò dall'una e li Nobili Sig.ri Nadal
Domeneghini e Conte Nicolò Mesalà commis-
sarij testamentarij degli due figli pupilli di
Detto q.m Conte Nicolò nominati Dionisio,
e Demetrio sopra le respettive loro Jerita-
re 3/14 Marzo prossimo passate e così pure
qual si sia altra questione e differenza civi-
ta, e che insorger potesse per qual si sia cau-
sa tra le parte suddete resta in tutto tra-
sunte deposto e definitivamente ed in perpe-
tuo convenuto con li patti, e modi contenu-
ti nelli seguenti articoli.

a. Detratti gli Due prelegati cioè quello la-
sciato al Sig.r Co: Roberto, ed annuale fitt-
to lasciato alli prenominati due pupilli

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

mani; 2°) poiché egli testifica addirittura che già conosce il valore del giuramento, e testifica perfino fatti, che attesta la semplicità loro, potevano essere esattamente da lui rilevati anche in minorità.

3°) Perchè la deposizione di Pasquale di Andrea fu, il quale in opposizione alle altre testi riferisce la nascita di Giovanni al mese di Dicembre non è attendibile essendo egli singolo testimonio; nè potendosi dire essere supplicato il suo detto dalla fede di Battesimo (allegata sembra avere voluto dare appoggio) nella parte che concerne l'epoca del parto, 2°) poichè un documento vizioso dinanzi alla legge (§ 47: f.) non può communicare ad un altro atto il diritto e vigore che esso non ha

e) Perchè dovendo il singolo testimonio aver mancato di essere stato corrotto, o ingannato, le presunzioni militano contro il primo, 2°) obbligano a dar fede al secondo; per essere avvisato negli atti, costar visita, circostanze, e naturalezza nel detto loro, ciò che non può riscontrare nel primo per essere singolo: - Per essere più ovvj i mezzi onde corrompere uno che quattro: - Per incontrarsi più difficoltà a vincere le circostanze di quattro coincidenze che di una sola: - Per la posizione negativa delle parti essendo gli avvenimenti che onde hanno la facoltà di sapere e conoscere, essendo potenti e ricchi onde ingannare soggezione de

testimonj

testimonj stessi; - disposti già a tutto prevenire contro di noi onde si manchi la difesa, come ne fanno testimonianza li ricorsi per la destituzione dell'avvocato fiscale, - un atto recente di questa corte onde obbligare qualcuno degli sottoscrittori ad assistere: per ricorrere in fine più impellenti onde tentare ogni credula via di salute in chi è tormentato dal timore di perdere lo stato e la fortuna, che ha sempre goduto, da cui l'esistenza sua è già immedesimata, che non è in calcoli che è messo dal solo interessamento di rivendicare uno stato ad una fortuna di cui non prese mecora le abitudini -

4°) Perchè in fine l'andamento stesso non ha saputo determinare con certezza il tempo che visitò la vigilia angelica puerpera non seguendo fisse egli se fosse la fatta del primo dell'anno, o di natale, e lasciando indeterminato se l'ultimo fosse il primo o il secondo giorno di natale, e indeterminato pure quanto tempo fosse passato dal parto alla visita ora bastava che la vigilia angelica fosse stata visitata alcuni giorni soltanto dopo lo sgravamento (come è solito farsi da chi non sia distratto congiunto) un giorno per esempio o due o più nell'ipotesi di natale, otto giorni soltanto o più in quella del primo dell'anno, perchè il parto entrasse nel periodo dei 300 giorni (i quali compirebbero il dì di Natale) dalla morte

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ ACADEMY OF ATHENS

cosa umana è dato di essere) e non sarà giovevole subitamente a giudicare che un tale già il figlio o stretto congiunto di un tal atto di cui porta la somiglianza, se soltanto si veda abitare la stessa città e la stessa vicinanza, e molto più se si veggano nella stessa casa, e più ancora e senza null'altra esistenza, se taluno che il più vecchio dei due fini il marito o goda [illegible] per più tempo, sotto lo stesso tetto le confidenze della Donna che altri altro vieta la vista –

Si rigetta quindi l'istanza che la Nobile Corte ove lo giudichi necessario, verifichi a guisa di sopraluogo i confronti fra Giovanni e gl'individui delle due razze –

50: che la prova testimoniale è stata grave e legale per la sua materialità immediata, per l'onestà dei testimonj, e per la corrispondenza e conformità delle cose esposte –

a) Perchè abbiamo quattro testimonj in nostro favore i quali collimano a dimostrare la stessa cosa cioè, che il concepimento del feto fosse anteriore alla morte del coniuge, essendo la stessa cosa il provare che la vedova fosse stata gravida pochi giorni dopo la sua morte, o che essa fosse disposta alla metà di agosto, o che alla partorita in settembre, e che i cominanti riguardassero il clandestino matrimonio come unico mezzo di salvezza pei propri; quanto la stabilire che il

che il concepimento fosse anteriore alla morte del coniuge, e che perciò il letto fosse un postumo suo legittimo

b) Perchè ciascuno dei nostri tre capitoli è provato per due contesti (che è il mezzo sufficiente per legge a poter costituire prova legale), e specialmente i due più importanti, quello della sopra gravidanza nei primi giorni dopo la morte del marito, e quello della partorimento in settembre, sono confermati per le testimonianze uniformi delle due vedove Bronzazzo e Mastrapicciamente provati –

c) Perchè detti testimonj non hanno alcuna eccezione legale, nè è valutabile l'opposizione sopra cronismo della Parte, che fosse al fine di luglio, anzichè dopo la metà di agosto, quanto attesta; dappoichè deriva ciò non da altro che dall'avere servito in favore della prova e causa che comunemente sono all'uno e all'altro mezzo: nè è valutabile e verisimile la opposizione della Bronzazzo, l'avere essa agito in una causa contro chi la detiene a torto il suo, dappoichè una sentenza di questa Corte le aggiudicò già la Dote ed il Legato che dimandava: nè valutabile a screditare il testimonio Palermo l'avere detto di essere [illegible] anzichè 15: dappoichè tali singhi sono comuni nel proprio dire al valore della testimonianza che egli allora aveva 14: o 15: anzichè 16:

quale certamente dev'aver guidata l'indicazione, perchè dipendendo dal giorno della nascita il calcolo di quello del compimento, e in conseguenza della legittimità, el dubitava della prova, che offre la fede Battesimale del giorno della nascita del perchè è indicativa saverebbe un mettere in atto mano la legittimità di ogni persona che non si pisa vedi altra prova se non dopo questa della fede battesimale, nel mentre non haveri apprezio noi veruni altra specie di più saldo, e importante registro di fuori di questo, e nel quale riposa lo stato di tutti indistintamente, perche negare si può pretendere rispetto la fede medesima per essere godrici al fonte il Conte Mesiolà Commissario della due infrascritti del Conte Nicolò Dionisio, e Demetrio allora minori, e di ragion di volere l'Avvocato loro, anche quando fosse egli l'Avvocato della stessa Conte Mesiola, mentre qualunque argomentazione addur si voglia da questo fatto, oltre d'esser temeraria è anche assurda se si rimarca che nell'anno susseguente il secondo figlio degli stessi jugali Leondarachi, nominato Spiridione venne tenuto al Sacro fonte dall'altro Commissario de suddetti minori ora defunto Signor Nicol Domenaghini niente strano e specioso, anzi naturale sono che i Commissarij testamentarij del Conte Salamon divenissero i Padrini dei figli in secondi voti della vedova di lui, senza che un tale fatto dar possa adito a malignare in pregiudizio per fino di persona defunta - perchè non può dirsi la fede stessa convinta nell'indicazione dell'età della successiva fede battesimale del 24: Gennaro 1809: del secondo figlio Spiridione a pretesto che saverebbe ovvero il supporre un concepimento [illegible] giorno del parto, mentre 1° Mesi fuori dell'ordinario naturale esso parto anticipato 2° Anche grande si voglia calcolare il tempo

ordinario

Estragiudiziale Notarile in Controversia
ai Commissarj Testamentarj del Co: Ro-
berto Salamon

N.° 33:

I Commissarj Testamentarj del gm Co: Nicolò Salamon attaccati alla volontà del Defunto la eseguirono anche nella parte che riguarda il Legato di acquistar Nobile Patronimata essa si univa in matrimonio con Nicolò Scandarachi col quale dall'unione con'è pubblico e notorio, le manifesta anche la sua estragiudiziale, le consegue egli medesimo, e la prova il fatto pubblico, chiese la verificazione del Legato, ma poteva essere contrastato, le doveva consegnare, le consegnò e le promise in Dote. Dalli Commissarj non ancora vennero giudicate la stessa famiglia ne potevano altrimenti il Diritto di rivocare la libertà di passare in matrimonio, avrebbero anzi in tal caso attaccato il loro titolo che deve principalmente riguardare la Legata sopra vegliarla, assistenza, e difesa degli pupilli; Cragiun. do il Testamento doveano eseguirlo, e pagarono quello Legato, e se essa altra volta stringere il nodo, in faccia alla chiesa, e fuori di promessi sponsi vi fosse canonico impedimento non appartenea alli Commissarj giudicare sopra tali rapporti ecclesiastici, lo conoscono. Dopo ciò mai si seguiva il Fatto Co: Roberto di chiarare di nessuna obbligazione la causa di consegna del Legato a favor del Testamento, atto semplice, innocente, essentiale volontà

volontà del Defunto, ne fanno comprendere come l'accorsario da fatto coi pubblici e notorj Diritti conseguenze evasive, e lizze d'una immaginazione affannata da cieco interesse. Egli chiama figlio postumo del gm Co: Nicolò Salamon il fatto di cui è gravida la Detta angelica a cosste da prove luminose che lo dimostrano concepito con Nicolò Scandarachi. Egli è dunque questo che vuol giungere la confusione, e l'oscurità, e cattivando mire indirette d'illecito vorebbe attaccare la verità; ben con giusta ragione, e condizione ad fatto per chiarare poi d'una legge non applicabile al caso. Li commissarj si protestando giudicò in contrario una parte dell'Estragiudiziale avversaria Co: Corrente intimata li 17: detto, e davano sempre provati di sostenere le ragioni dei pupilli e preservazione del loro stato e giustizia vol

E Sicuro —

Atti 19 agosto 1807: S: V:

Ακαδημία Αθηνών / Academy of Athens

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ